



Gruppo Terna

Relazione finanziaria semestrale

30 giugno 2014

Indice

Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2014	3
Organizzazione, contesto e business	7
Rischi e opportunità	38
Performance	50
Strategie e prospettive future	72
Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014	84
Prospetti contabili consolidati	86
Nota illustrativa	93
Attestazione del bilancio consolidato semestrale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	142
Relazione della Società di revisione	144

**Relazione intermedia sulla gestione
al 30 giugno 2014**

10 anni dalla quotazione in Borsa

24 giugno 2014

10 anni dalla quotazione in Borsa: per Terna una storia di successi, per l'Italia un modello positivo di fare impresa producendo valore per gli azionisti e per il Paese.

- **Giugno 2004: Terna si quota in Borsa, il valore di un'azione è 1 euro e 70 centesimi**
- **Giugno 2014: il valore del titolo è più che raddoppiato e Terna si posiziona tra le prime società del Paese per capitalizzazione di Borsa**

Una storia di successi:

- 10 anni chiusi in utile
- 8 miliardi di euro investiti
- più di 3 miliardi di dividendi distribuiti, con un ritorno complessivo per gli azionisti di oltre il 300%
- dopo dieci anni dalla quotazione il valore di Borsa è più che raddoppiato, con una capitalizzazione che ha superato gli 8 miliardi di euro

A maggio 2014 l'Assemblea di Terna ha nominato il nuovo organo di amministrazione, designando Catia Bastioli quale Presidente; Matteo Del Fante assume la guida di Terna quale suo Amministratore Delegato.

A giugno il titolo raggiunge il suo massimo storico: gli azionisti che hanno detenuto il titolo dal giorno della quotazione hanno guadagnato oltre il 140% del valore iniziale e, considerando anche i dividendi, hanno conseguito un rendimento complessivo superiore al 300%.

La grande squadra di Terna, con la competenza e l'entusiasmo delle sue 3500 persone, è stata determinante in questa storia di straordinario successo, avendo contribuito a creare un modello positivo: da puro spin off a solido gruppo industriale indipendente, che con le sue opere ha generato risparmi per 5,5 miliardi di euro, a beneficio delle famiglie e delle imprese italiane attraverso gli investimenti nelle rete che hanno permesso la riduzione delle congestioni di traffico energetico.

Indice

Premessa	6
Organizzazione, contesto e business	7
Organizzazione e contesto in cui opera il Gruppo	7
Azionariato	8
La struttura societaria.....	9
Sintesi dei risultati	12
Contesto energetico.....	16
Aspetti normativi e regolatori	17
Il business e i capitali del Gruppo	19
La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) – Il Piano di Sviluppo 2014.....	19
La Rete di Trasmissione Nazionale– Consistenza degli impianti	23
L'attività di dispacciamento dell'energia elettrica	26
Terna e le attività non tradizionali	30
Ricerca e sviluppo.....	31
Il personale.....	35
Rischi e opportunità	38
Il contesto dei rischi e delle opportunità del Gruppo Terna	38
Collettività e il confronto con il territorio	38
Concertazione con le amministrazioni locali	38
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti.....	40
Il presidio dei rischi	46
Sistemi e strumenti di gestione dei rischi	46
La sicurezza del sistema elettrico 2014	48
Information and Communication Technology	49
Performance	50
Performance economico-finanziaria	50
Fatti di rilievo del primo semestre 2014.....	50
Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna	54
Performance operative	66
Qualità del servizio di trasmissione	66
Principali attività di sviluppo della rete in corso	67
Performance del titolo Terna	68
Responsabilità sociale d'impresa	71
Strategie e prospettive future	72
Strategie e performance future nel breve e medio-lungo periodo	72
Piano Strategico 2014-2018.....	72
Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2014	72
Prevedibile evoluzione della gestione	73
ALLEGATO – Sezione “Organizzazione, contesto e business”	74
Normativa di riferimento Italia	74

Premessa

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Terna al 30 giugno 2014 è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter al D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*"), così come modificato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.

Organizzazione, contesto e business

Organizzazione e contesto in cui opera il Gruppo

Terna S.p.A. (**Terna** o la **Società**), **società quotata** nel mercato telematico di Borsa Italiana dal 2004, opera principalmente nel sistema elettrico italiano (oltre il 96% dei ricavi consolidati derivano da attività regolamentate dall'Autorità per l'energia, il gas e il sistema idrico in Italia – anche **AEEGSI**).

Nella filiera di settore - produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica - Terna, **gestisce il segmento della trasmissione, con il ruolo di TSO (*Transmission System Operator*)** italiano che svolge in regime di **monopolio in concessione governativa**. Le attività di Terna sono soggette a regolamentazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico e agli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Gruppo Terna è **proprietario della quasi totalità della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) italiana** ed è responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, nonché delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete stessa.

Terna, nella gestione dell'attività di trasmissione, garantisce la sicurezza, la qualità del sistema elettrico nazionale e la sua economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

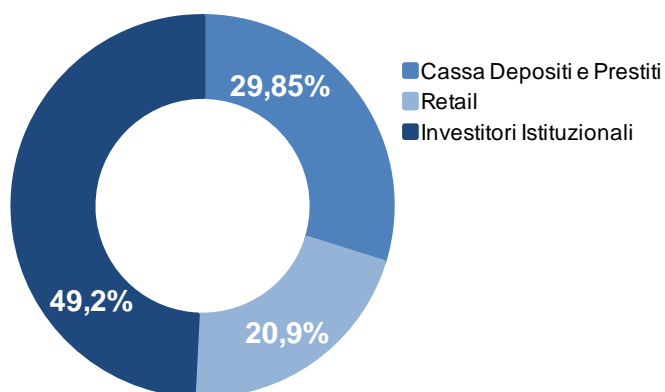
Ulteriore tutela del compito di interesse generale affidato a Terna quale gestore della Rete di Trasmissione Nazionale è garantita dalla presenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'azionariato della Società, attraverso l'azionista di riferimento Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (anche **CDP**).

Azionariato

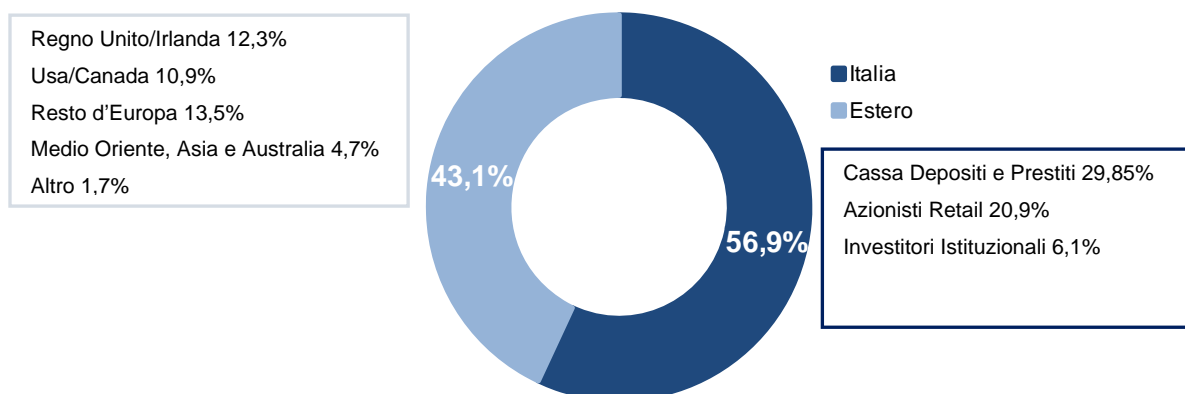
Alla data di redazione della presente Relazione, il capitale sociale di Terna ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro ciascuna.

In base alle risultanze del libro soci e di altre informazioni raccolte alla data di redazione della presente Relazione, l'azionariato di Terna risulta così ripartito:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.¹ 29,85%
- Investitori Istituzionali 49,2%
 - di cui Assicurazioni Generali 2,44%¹
- Retail 20,9%



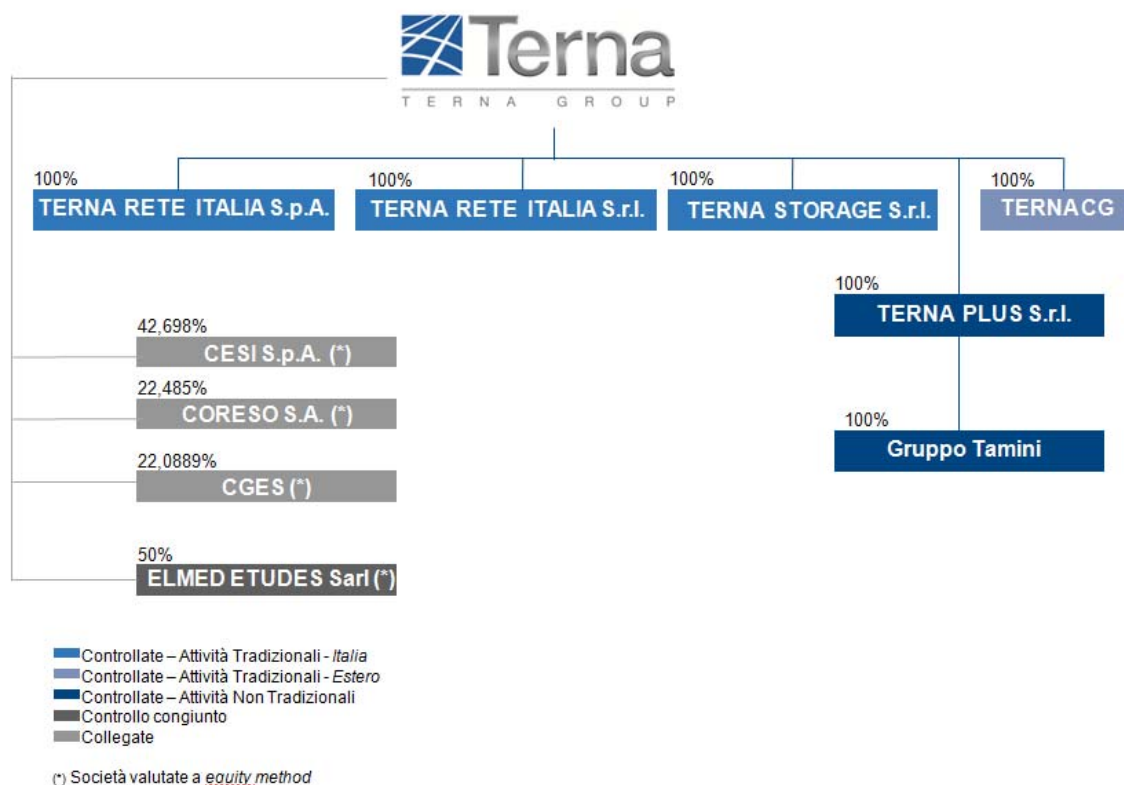
In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni di Terna siano detenute per il 56,9% da Azionisti Italiani (CDP 29,85%, Retail 20,9% e Investitori Istituzionali 6,1%) e per il restante 43,1% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente americani ed europei.



¹ Azionista che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni Consob ricevute, partecipa al capitale sociale di Terna in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla Delibera Consob n. 11971/99.

La struttura societaria

Di seguito la struttura societaria del Gruppo Terna al 30 giugno 2014.



Attività Tradizionali

Il **core business** di Terna è principalmente legato alle **Attività Regolate, che costituiscono le c.d. Attività Tradizionali**. Terna, infatti, riceve una remunerazione in base al sistema tariffario stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico per le due importanti attività regolamentate che svolge in Italia: **la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica**, entrambe in attuazione della Concessione del Ministero dello Sviluppo Economico.

In tale contesto, il Gruppo Terna svolge le suddette Attività Regolate tramite la capogruppo Terna S.p.A. e le seguenti società dalla stessa direttamente controllate.

Terna, la **Capogruppo**, ha la **titolarità della Concessione** relativa alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica (rilasciata con Decreto 20 aprile 2005 del Ministro delle Attività Produttive), mantiene la **proprietà degli asset patrimoniali e la responsabilità della definizione del Piano di Sviluppo della RTN e del Piano di Difesa**.

Attività Tradizionali – Rete di Trasmissione Nazionale

- **Terna Rete Italia S.p.A.**

La società è **delegata nell'ambito del Gruppo Terna allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, e di gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete** connessi all'attuazione di quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento, così come stabilito dal Piano di Sviluppo della Capogruppo. A tal fine, con efficacia dall'1 aprile 2012, Terna Rete Italiana S.p.A. ha stipulato un *contratto di affitto di ramo d'azienda con la Capogruppo* con conseguenti appositi contratti infragruppo per la regolazione delle attività.

- **Terna Rete Italia S.r.l.**

La società è **titolare di circa il 12% delle infrastrutture della RTN**; rientrano nel suo oggetto sociale la progettazione, la realizzazione, la gestione, lo sviluppo, l'esercizio e la manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.

- **Terna Storage S.r.l.**

La società è preposta, attraverso *apposito contratto sottoscritto con la Capogruppo*, alle attività di **presidio alla realizzazione dei progetti dei sistemi di accumulo diffuso di energia, nonché alle relative attività di coordinamento, studio e ricerca.**

Anche tramite Terna Storage S.r.l. la Capogruppo ha avviato un programma nel campo dei sistemi di accumulo, finalizzato a *“favorire il dispacciamento degli impianti non programmabili”*, in coerenza con la normativa di riferimento che ne prevede la possibilità di inclusione tra gli interventi per lo sviluppo delle reti elettriche di trasmissione e nei meccanismi di extraincentivazione stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (cfr. Deliberazioni n. 43/2013 e 66/2013 dell'AEEGSI).

Attività Tradizionali - Estero

- **Terna Crna Gora d.o.o.**

La società, costituita in Montenegro nel 2011, ha come *mission* le attività relative all'**autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino**, nonché la promozione e lo sviluppo di nuove opportunità di investimento nel settore della trasmissione associate alla realizzazione e gestione di nuove linee di interconnessione tra Montenegro e paesi confinanti e di infrastrutture di connessione di impianti da fonte rinnovabile negli stessi paesi.

Attività Non Tradizionali

Il Gruppo Terna, grazie all'esperienza e alle competenze tecniche acquisite, sviluppa nuove attività e opportunità di business sul libero mercato mediante la società **Terna Plus S.r.l.**, direttamente controllata dalla Capogruppo.

Lo sviluppo delle Attività Non Tradizionali persegue le direttrici della valorizzazione degli asset posseduti e delle competenze distintive di Terna nel settore della realizzazione e della gestione di infrastrutture, in particolare in Alta Tensione, in Italia e all'estero.

Rispetto al 31 dicembre 2013, le modifiche della struttura societaria del Gruppo si riferiscono esclusivamente alle Attività Non Tradizionali (*NTAs*) e riflettono il perfezionamento in data 20 maggio 2014 del *closing* dell'operazione di acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l. dell'intero capitale di **Tamini Trasformatori S.r.l.** e delle società da quest'ultima controllate, commentata nell'ambito dei fatti di rilievo del semestre, ai quali si rinvia. Il Gruppo Tamini opera nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza è proprietario di 4 stabilimenti produttivi, tutti situati in Italia a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno.

Il Gruppo Tamini si compone delle controllate V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l. e Tamini Transformers USA L.L.C..

Sintesi dei risultati

Principali risultati economici e finanziari del primo semestre

Nel primo semestre 2014 il Gruppo Terna ha proseguito la propria attività in linea con quanto definito nel **Piano Strategico 2014-2018** approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2014 e descritto nel paragrafo dedicato nell'ambito delle "Strategie e prospettive future", al quale si rinvia.

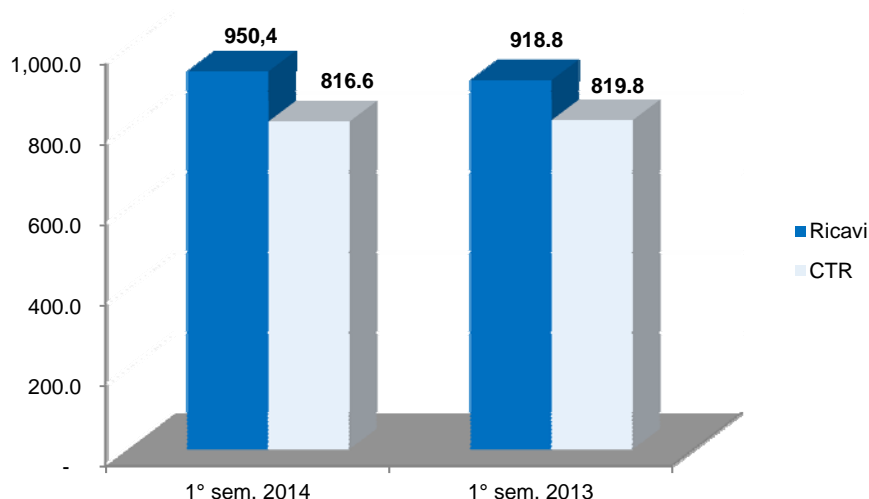
Inoltre, in questo primo semestre - con il perfezionamento del *closing* dell'operazione di acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l. dell'intero capitale di Tamini Trasformatori S.r.l., già accennata e commentata nell'ambito dei "Fatti di rilievo del primo semestre 2014" - è proseguito il processo di sviluppo e realizzazione delle Attività Non Tradizionali del Gruppo.

I valori di seguito commentati derivano dai prospetti riclassificati inclusi nel paragrafo "Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna" della presente Relazione ricondotti ai prospetti contabili consolidati, così come risulta dalle note poste in calce agli stessi prospetti riclassificati.

I risultati complessivi del Gruppo

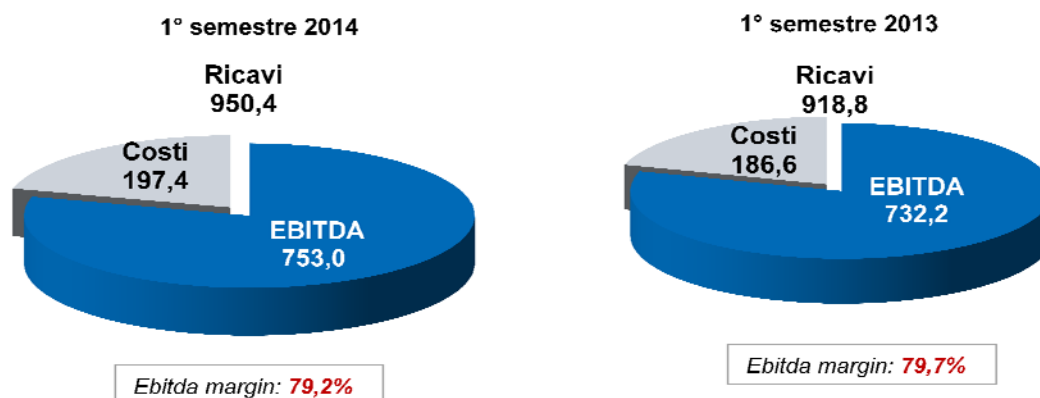
La situazione economica consolidata al 30 giugno 2014 evidenzia **ricavi** pari a **950,4 milioni di euro**, +31,6 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (+3,4%); tra i ricavi, 816,6 milioni di euro sono riferibili al corrispettivo di trasmissione, attribuibile alla Capogruppo per 725,3 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 91,3 milioni di euro.

euro milioni



I **costi operativi** sono pari a 197,4 milioni di euro, di cui 107,1 milioni di euro relativi al personale e 66,6 milioni di euro per servizi e godimento beni di terzi. L'aumento dei ricavi, unito alla meno consistente crescita dei costi operativi (+10,8, rispetto al primo semestre 2013) attesta l'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) a **753,0 milioni di euro**, pari all'79,2% dei ricavi, con un incremento di 20,8 milioni di euro rispetto ai 732,2 milioni di euro del primo semestre 2013 (+2,8%).

euro milioni



L'**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta a **517,9 milioni di euro**, al netto di **ammortamenti e svalutazioni** per 235,1 milioni di euro, principalmente riferiti alla Capogruppo (per 210,9 milioni di euro) e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. (per 23,3 milioni di euro).

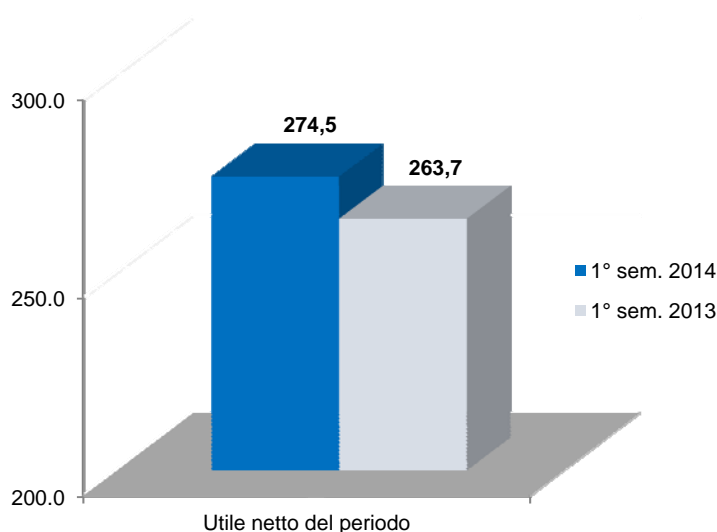
Gli **oneri finanziari netti** del periodo, pari a **64,3 milioni di euro** e principalmente riferibili alla Capogruppo (63,2 milioni di euro), rilevano un incremento di 21,6 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2013.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta pertanto a **453,6 milioni di euro**, in diminuzione di 22,2 milioni di euro rispetto al primo semestre 2013 (-4,7%).

Le **imposte sul reddito** a carico del periodo sono pari a 179,1 milioni di euro, in riduzione rispetto al primo semestre dello scorso esercizio di 33,0 milioni di euro (-15,6%), oltre che per il minor utile ante imposte, essenzialmente per effetto dell'IRES che passa dal 38 al 34%, a seguito della riduzione della c.d. Robin Hood Tax.

L'**utile netto del periodo** si attesta pertanto a **274,5 milioni di euro**.

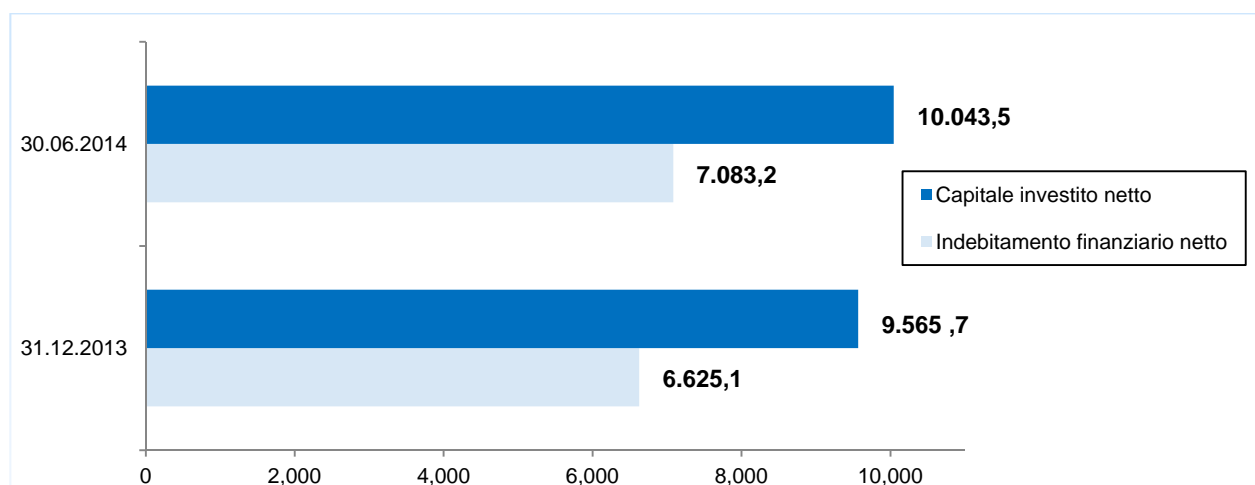
euro milioni



Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nel periodo sono pari a **386,0 milioni di euro**, in flessione rispetto ai 503,9 milioni di euro del corrispondente periodo del 2013, per la riduzione degli investimenti già prevista nel 2014.

Per quanto attiene la situazione patrimoniale, il **capitale investito netto**, al 30 giugno 2014, risulta pari a 10.043,5 milioni di euro ed è coperto dal **patrimonio netto** per 2.960,3 milioni di euro e dall'**indebitamento finanziario netto** per 7.083,2 milioni di euro.

euro milioni



Performance di sostenibilità

Indici di sostenibilità e riconoscimenti

Il continuo miglioramento delle performance ESG (Environmental, Social e Governance) è valso a Terna nel tempo una **costante crescita delle valutazioni nei rating di sostenibilità, l'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e l'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.**

In linea con le conferme ottenute nel 2013, nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità tra i quali i Dow Jones Sustainability Indexes (World e Europe) e gli indici STOXX® Global ESG Leaders unica utility italiana presente in tutti i relativi sottoindici specializzati sulle tematiche ambientali, sociali e di governance (STOXX® Global Environmental Leaders, STOXX® Global Social Leaders e STOXX® Global Governance Leaders), nel corso del primo semestre 2014 Terna ha ottenuto ulteriori riconoscimenti, tra i quali si segnalano:

- l'inserimento nella Bronze Class del "SAM Sustainability Yearbook 2014", redatta in base all'analisi condotta da SAM (Sustainable Asset Management), l'agenzia di rating di sostenibilità che effettua gli *assessment* per i Dow Jones Sustainability Indexes. L'appartenenza alla Bronze Class è indicativa di un rating con uno scostamento compreso tra il 5% e il 10% rispetto alle società leader di settore;
- la conferma negli indici Euronext Vigeo che raggruppano le 120 migliori aziende europee, dell'eurozona e del mondo per performance di sostenibilità, in base alle analisi dell'agenzia Vigeo.

Contesto energetico

Fabbisogno di energia elettrica in Italia

Nei primi sei mesi del 2014 la richiesta di energia elettrica è stata, secondo i dati provvisori, pari a 153.237 GWh, con una flessione del -3,1% rispetto al corrispondente periodo del 2013

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA				
GWh	I semestre 2014*	I semestre 2013	Variazioni	%
Produzione netta	132.345	138.072	-5.727	-4,1%
Ricevuta da fornitori esteri	23.193	22.501	692	3,1%
Ceduta a clienti esteri	942	1.115	-173	-15,5%
Destinata ai pompaggi	1.359	1.376	-17	-1,3%
Richiesta totale Italia	153.237	158.082	-4.845	-3,1%

* Dati provvisori.

Volendo confrontare il risultato del primo semestre 2014 con quello del corrispondente periodo dell'anno precedente, a parità di giorni e di temperatura, occorre considerare diversi elementi. L'influenza del calendario è dovuta a due giorni lavorativi in meno rispetto al primo semestre 2013. Inoltre, dal punto di vista climatico, nel semestre si sono osservate condizioni atmosferiche particolari rispetto al primo semestre 2013: a fronte di due mesi – aprile e maggio – nei quali le temperature medie mensili sono state le stesse, nei restanti mesi del periodo sono state registrate temperature più elevate. In particolare i mesi di gennaio e febbraio 2014, particolarmente caldi, hanno avuto un effetto non trascurabile sulla domanda, sia nei mesi di competenza sia con riferimento all'intero semestre.

In conclusione, rettificando dagli effetti di calendario e di temperatura, la variazione della domanda elettrica è stimata pari a -2,3%.

Produzione di energia elettrica

Secondo i dati provvisori, nel primo semestre 2014 la produzione nazionale netta si è ridotta del -4,1% rispetto ai valori del corrispondente periodo dell'anno precedente. Disaggregando per le principali fonti i dati relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari, si evidenzia nel periodo un calo della produzione termica pari al -9,9% rispetto al primo semestre 2013.

Nei primi sei mesi del 2014, la produzione idrica è aumentata rispetto al corrispondente periodo del 2013, registrando una variazione del +8,2%, al netto dei consumi per servizi ausiliari. La produzione netta ottenuta dalle fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica e geotermoelettrica) nel primo semestre 2014 è aumentata (+3,1%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA				
GWh	I semestre 2014*	I semestre 2013	Variazioni	%
Produzione idrica netta	30.351	28.048	2.303	8,2%
Produzione termica netta	79.277	87.985	-8.708	-9,9%
Produzione eolica, fotovoltaica e geotermica netta	22.717	22.039	678	3,1%
Totale produzione netta	132.345	138.072	-5.727	-4,1%

* Dati provvisori.

Aspetti normativi e regolatori

Con riferimento al contesto normativo e regolatorio in cui opera il Gruppo Terna, si rinvia all'Allegato "Normativa di riferimento Italia" per una più puntuale descrizione dei principali provvedimenti normativi e delle principali Delibere dell'AEEGSI di interesse per le società del Gruppo emanati nel corso del primo semestre 2014.

Altre informazioni

Azioni proprie

La Capogruppo non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso del semestre, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo nel primo semestre 2014, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate, oltre che dai rapporti infragruppo, anche dai rapporti intrattenuti con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen) e con società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con la società ANAS S.p.A.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso del primo semestre 2014 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nel Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2013. Si precisa, altresì, che i rapporti intervenuti con i componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo, con particolare riferimento ai compensi di competenza, sono evidenziati nell'ambito della Nota di commento alla voce "Servizi" della Nota illustrativa del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014, a cui si rinvia.

Si ricorda che, nell'ambito delle regole di cui si è dotata la Capogruppo, dettagliate nella specifica relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata congiuntamente al Fascicolo di bilancio 2013, cui si rimanda, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti e secondo la disciplina per la trasparenza informativa nei confronti del mercato.

Si precisa che nel corso del primo semestre 2014 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza, ovvero operazioni con parti correlate individuate in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (adottato con Delibera

CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con Delibera CONSOB n. 17389 del 23 giugno 2010), né operazioni soggette agli obblighi informativi ma concluse avvalendosi dell'esclusione prevista dal Regolamento stesso in quanto *“operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o delle controllate o collegate o dell'attività finanziaria alla medesima connessa, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard”*.

Si fa presente che, in base alle novità regolamentari introdotte dalla Delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2011, n. 303 e in vigore dal 31 dicembre 2011, l'informativa sui compensi di competenza dei *“componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali”*, nonché sulle partecipazioni dagli stessi detenute, è inserita nell'ambito della relazione annuale sulla remunerazione pubblicata nei termini di legge.

Adesione al processo di semplificazione normativa adottato con Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Terna ha deliberato di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti Consob), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Il business e i capitali del Gruppo

La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) – Il Piano di Sviluppo 2014

La RTN deve gradualmente evolvere ed estendersi in accordo con gli sviluppi della generazione e del consumo di energia elettrica. La domanda di energia elettrica, come l'offerta, evolve in modo differenziato nelle diverse aree del Paese: la combinazione di questi elementi modifica i flussi di energia elettrica nel sistema, determinando congestioni nella rete esistente.

Per far fronte a queste esigenze, Terna predispose ogni anno **programmi di investimento nello sviluppo della rete**, in modo da mantenerla al passo con l'evoluzione del parco produttivo e del consumo e per incrementarne l'efficienza e la sicurezza. Gli interventi di sviluppo che Terna pianifica e realizza hanno ripercussioni positive per la collettività: come già anticipato, infatti, il presupposto della loro realizzazione è che il beneficio economico collettivo che tali interventi generano risulta superiore al loro costo.

Terna predispose ogni anno un **Piano di Sviluppo della rete di trasmissione** (anche **PdS**) contenente gli **interventi di sviluppo delle reti di trasmissione nazionale** previsti per i successivi 10 anni e lo stato di avanzamento delle opere di sviluppo pianificate negli anni passati.

Oggetto del *Piano di Sviluppo 2014* sono, pertanto, gli interventi di sviluppo della RTN il cui avvio ricade nella finestra temporale 2014-2023; il documento descrive il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete di trasmissione, le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2013, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del PdS. Il PdS è corredato da approfondimenti riguardanti le analisi di sostenibilità economica dei principali interventi di sviluppo.

Ogni Piano di Sviluppo segue un iter articolato, in quanto valutato e approvato da Ministero dello Sviluppo Economico, in esito anche alla consultazione pubblica (ai sensi dell'art. 36.13 del D. Lgs. 93/11) da parte dell'AEEGSI, e sottoposto anche alla valutazione del Comitato di Consultazione degli utenti della rete, secondo quanto disposto dal Codice di Rete di Terna.

In particolare la fase di consultazione per i PdS 2013 e 2014 è prevista nel periodo luglio-ottobre 2014.

Il PdS, inoltre, è sottoposto, ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., al processo di Valutazione Ambientale Strategica (**VAS**)² da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Il PdS 2014 prevede investimenti per circa 8,1 miliardi di euro, grazie ai quali si realizzeranno efficienze per il sistema elettrico per oltre 1,4 miliardi di euro l'anno e ulteriori ingenti benefici:

- diminuzione delle perdite di energia per 1,1 miliardi di kilowattora all'anno;
- riduzione emissioni CO₂ per circa 13 milioni di tonnellate/anno;
- riduzione delle congestioni per un valore oltre 5.000 MW;
- maggiore capacità di scambio con l'estero stimata fino a circa 6.000 MW;
- maggiore capacità di potenza liberata da fonti rinnovabili per circa 6.000 MW.

² O eventualmente alle procedure di verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs. n. 1 del 24 gennaio 2012.

Inoltre, l'attuazione del PdS 2013 porterà un incremento della consistenza della RTN per circa 4.500 km di nuovi elettrodotti e più di 110 nuove stazioni per una nuova capacità di trasformazione di oltre 17.000 MVA. Si evidenzia infine che, in ambito europeo, è in fase di predisposizione da parte di ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Electricity) il Piano di Sviluppo Decennale della rete elettrica europea edizione 2014 (TYNDP 2014), in base a quanto previsto nel Regolamento Comunitario relativamente al "Terzo Pacchetto Energia". Tale piano vede Terna direttamente coinvolta nell'ambito dei gruppi di lavoro preposti e dei *Regional Forum: Continental Central South e Continental South East*.

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo

Il processo di approvazione del Piano di Sviluppo 2014 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (autorità procedente) prevede l'acquisizione di un parere motivato, a conclusione della procedura di VAS, espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (autorità competente), di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

La VAS è una procedura specificamente istituita dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE per la valutazione ambientale strategica di piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Tale Direttiva è stata recepita in Italia con il D.lgs. 152/2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007. Pertanto, il primo PdS a essere sottoposto alla procedura di VAS è stato il PdS 2008. La finalità della VAS è quella di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali nel processo di elaborazione del piano, al fine di garantirne la sostenibilità ambientale. Nel corso degli anni, facendo tesoro anche di una sperimentazione volontaria intrapresa fin dal 2002, Terna ha condiviso con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, un particolare approccio metodologico-procedurale per l'applicazione della VAS al caso del PdS. Tale approccio era incentrato sull'importanza della concertazione preventiva con le competenti Amministrazioni territoriali (Regioni, Province e Comuni), quale modalità appropriata per la ricerca condivisa di ipotesi localizzative sostenibili, in termini di corridoi ambientali-territoriali, per gli interventi previsti dal PdS. Il metodo si avvale dell'applicazione in ambiente GIS (Geographic Information Systems) di un set di criteri localizzativi, i cosiddetti criteri ERPA, che consentono di oggettivizzare l'analisi del territorio nel quale inserire la nuova infrastruttura elettrica di trasmissione: i corridoi individuati mediante i criteri ERPA, infatti, evitano le aree di "Esclusione" (dove la vigente normativa vieta di realizzare nuove infrastrutture), tendono a evitare le aree di "Repulsione" (classificate dalla vigente normativa come aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale) e prediligono le aree di "Attrazione" (i corridoi infrastrutturali esistenti). Nell'ambito della collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con gli altri soggetti istituzionali coinvolti, è progressivamente emerso che tale approccio era sbilanciato sulla dimensione valutativa dei singoli interventi del PdS. Si è pertanto condivisa un'evoluzione dell'approccio tale da sviluppare e valorizzare maggiormente tutto ciò che attiene la dimensione di piano, che è quella di specifica competenza della VAS.

In data 21 dicembre 2012, successivamente all'approvazione del PdS 2011 e recependo le osservazioni del relativo parere motivato, Terna ha pubblicato il Rapporto Ambientale relativo al PdS 2012, la cui fase di consultazione ai fini della procedura di VAS si è conclusa il 19 febbraio 2013. Si è in attesa di ricevere il parere motivato che, ai sensi della vigente normativa (D.lgs. 152/2006), l'autorità competente è tenuta a esprimere entro 90 giorni dal termine della fase di consultazione.

Nel frattempo, in data 21 giugno 2013 Terna ha trasmesso all'autorità procedente il Rapporto Preliminare finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla VAS del PdS 2013 (ai sensi del D.L. 1/2012). L'autorità ha quindi attivato la procedura in data 2 luglio 2013. Con nota del 2 dicembre 2013, la medesima autorità ha sospeso la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS del PdS 2013, in attesa della conclusione della procedura di VAS relativa al PdS 2012 e della sua successiva approvazione.

Con riferimento al PdS 2014, Terna si è resa disponibile a un confronto preventivo con l'autorità competente durante la fase di elaborazione del piano, per consentire l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto stesso dell'elaborazione del PdS 2014 e prima pertanto della sua approvazione; a tal fine si sono svolti diversi incontri presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nei mesi di novembre 2013, gennaio e febbraio 2014, a valle dei quali è stata condivisa l'elaborazione di un documento, il Rapporto di Indirizzi per l'implementazione degli aspetti ambientali nel PdS 2014, che attesta il percorso di condivisione con l'autorità in merito agli obiettivi del PdS 2014, integrando quelli di natura tecnico-funzionale con quelli ambientali, sulla base delle indicazioni derivanti dalle strategie di sostenibilità ambientale europea e nazionale.

Smart Transmission Solutions

Una delle principali esigenze di Terna è rendere la rete di trasmissione dinamica, cioè in grado di evolvere rapidamente e in maniera efficace rispetto a scenari in rapido cambiamento, difficilmente prevedibili ex-ante. Per tale motivo Terna pianifica nel Piano di Sviluppo interventi in grado di garantire, nelle diverse condizioni di esercizio, le esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, massimizzando l'utilizzo tempestivo e flessibile delle infrastrutture esistenti e favorendo in tal modo l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile anche non direttamente connessa alla RTN.

Tra tali interventi si segnalano:

- l'installazione di apparecchiature elettriche (*Phase Shifting Transformers* - PST) per il controllo dei flussi di potenza sulla rete ad Alta e Altissima Tensione;
- l'installazione di compensatori sincroni per il miglioramento della stabilità e della sicurezza di esercizio del sistema;
- l'installazione di reattori e condensatori per la corretta gestione dei flussi di potenza reattiva sulla rete e la conseguente riduzione degli oneri per il Mercato di Dispacciamento;
- l'utilizzo di conduttori ad alta capacità per massimizzare la capacità di trasporto delle linee esistenti anche in funzione della temperatura (*Dynamic Thermal Rating* - DTR). A riguardo, la sperimentazione che sta per concludersi consentirà di definire tipologie e standard di applicazione del metodo ai fini di una progressiva implementazione e diffusione, in particolare sulle sezioni critiche "Nord-Centro Nord" e "Centro Sud-Sud" e sulle linee di raccolta del rinnovabile;
- la sperimentazione di sistemi di accumulo diffuso per massimizzare lo sfruttamento delle risorse da fonti rinnovabili e migliorare la regolazione del sistema ad Alta e Altissima tensione;
- le iniziative basate su logiche *smart* finalizzate a migliorare la previsione e il controllo della generazione distribuita.

Tali soluzioni sono caratterizzate in generale da un **ridotto impatto ambientale** (in quanto permettono di massimizzare l'utilizzo di asset esistenti) e da tempi e costi di implementazione tipicamente inferiori a quelli necessari per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (linee e stazioni in Alta Tensione).

Sempre nell'ambito delle soluzioni innovative, sono previste le iniziative riportate di seguito:

- partecipazione al progetto GREEN-ME (*Grid integration of REnewable Energy sources in the North - MEditerranean*): il progetto è stato presentato alla Commissione Europea nell'ambito del *Connecting Europe Facility* (CEF), dai TSO e DSO (*Distribution System Operator*) di Italia e Francia ed è relativo allo sviluppo di sistemi funzionali all'integrazione della generazione distribuita in un'area che si estende tra il sud della Francia e le regioni del nord Italia. Il progetto è stato inserito nell'elenco dei Progetti di Interesse Comune (**PCI**), pubblicata a ottobre 2013 nell'ambito dei progetti *Smart Grids*. L'iniziativa è condizionata all'eventuale finanziamento delle attività previsto dalla Commissione Europea; in anticipo rispetto alla formalizzazione della richiesta di finanziamento nell'ambito CEF da presentare entro agosto 2014, la documentazione a supporto del progetto prodotta dai partner coinvolti sarà sottoposta all'attenzione del regolatore italiano e francese per le opportune competenze;
- miglioramento dell'identificazione e controllo della rete con sistemi digitali: sfruttando le potenzialità delle apparecchiature digitali, si punta a fornire direttamente misure per l'analisi e il monitoraggio della qualità del servizio;
- monitoring reti: il crescente impatto delle fonti rinnovabili anche sulle reti di distribuzione comporta la necessità di disporre di un insieme di dati e di modelli per una visione di maggior dettaglio del carico/generazione sui sistemi di distribuzione che operano con la rete di trasmissione.

La Rete di Trasmissione Nazionale– Consistenza degli impianti

La consistenza degli impianti RTN del Gruppo al 30 giugno 2014, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2013, è riportata nella tabella seguente:

		GRUPPO TERNA		
		30.06.2014	31.12.2013	Variazione
Stazioni	n.	478	475	+ 3
Trasformatori	n.	653	651	+ 2
	MVA	139.702	138.719	+ 983
Stalli	n.	5.123	5.105	+ 18
Linee	km	57.648	57.539	+ 109
Terne	n.	4.114	4.108	+ 6
	km	63.768	63.594	+ 174

Km e MVA sono calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità.

Il dettaglio per società del Gruppo è riportato nella tabella seguente:

		Terna S.p.A.			Terna Rete Italia S.r.l.		
		30.06.2014	31.12.2013	Variazione	30.06.2014	31.12.2013	Variazione
Stazioni	n.	458	456	+ 2	20	19	+ 1
Trasformatori	n.	651	649	+ 2	2	2	-
	MVA	139.382	138.399	+ 983	320	320	-
Stalli	n.	5.036	5.022	+ 14	87	83	+ 4
Linee	km	41.198	41.064	+ 134	16.450	16.476	- 25
Terne	n.	2.380	2.374	+ 6	1.734	1.734	-
	km	46.243	46.039	+ 204	17.525	17.555	- 30

Km e MVA sono calcolati al 3° decimale e arrotondati all'unità.

Stazioni

Relativamente alle stazioni si segnala:

- l'attivazione delle stazioni di Terna a 220 kV di Torino e Pisticci (MT) e a 150 kV di Camerelle (FG);
- dismissione della stazione di Terna a 220 kV di Santa Massenza (TN);
- attivazione della stazione di Terna Rete Italia S.r.l. a 150 kV di Bonorva (SS).

Trasformatori

Relativamente ai trasformatori si segnalano le seguenti principali variazioni:

- attivazione di n. 3 nuove macchine a 380 kV nelle stazioni Terna di Baggio (MI), Foggia (FG) ed Erchie (BR) per complessivi 900 MVA;
- attivazione di n. 1 nuova macchina a 220 kV nella stazione Terna di Pisticci (MT) per complessivi 160 MVA;
- potenziamento di n. 1 macchina esistente a 220 kV nella stazione Terna di Castelluccia (NA) per complessivi 25 MVA;
- potenziamento di n. 2 macchine esistenti a 132 kV nelle stazioni Terna di Camporosso (IM) e Leini (TO) per complessivi 23 MVA;
- dismissione di n. 1 macchina esistente a 220 kV nella stazione Terna di Rotonda (PZ) per complessivi 100 MVA.

Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti le variazioni principali consistono:

- nell'entrata in esercizio del nuovo collegamento Trino - Lacchiarella in doppia terna a 380 kV (Terna), per complessivi 188 km;
- nell'attivazione di n. 5 nuove linee Terna in cavo per complessivi 20,5 km, di cui n. 1 linea di 4,3 km a 220 kV, n. 2 linee di 6,3 km a 150 kV e n. 2 linee di 9,9 km a 132 kV;
- nel declassamento da 220 kV a 150 kV della linea Terna Pisticci - Rotonda a 220 kV, pari a 70,5 km.

Pianificazione e sviluppo di sistemi di accumulo

Terna ha confermato il proprio impegno a garantire la gestione in sicurezza ed economicità della rete avviando un'innovativa agenda in campo di sistemi di accumulo. Il programma si articola in due macro-progetti ("**Energy intensive**" e "**Power intensive**") che prevedono l'installazione di diverse tipologie di sistemi. I due macro-progetti sono stati presentati all'AEEGSI alla fine del 2012, dando particolare evidenza alla valenza di tali proposte per l'intera industria energetica, in quanto oltre a contraddistinguersi per l'alto contributo innovativo, hanno anche il merito di essere uniche nel loro genere e scopo. Lo sviluppo dei progetti è curato dalla società Terna Storage S.r.l. appositamente costituita dalla Capogruppo nell'esercizio 2012.

Il progetto "**Energy Intensive**", introdotto nell'ambito del Piano di Sviluppo 2011, prevede la realizzazione di tre sistemi di accumulo nel sud Italia per un totale di 34,8 MW di capacità. Tali sistemi assicurano maggiore flessibilità nella gestione degli impianti a fonte rinnovabile e incrementano la capacità della rete elettrica di

accettare l'energia verde. Di conseguenza l'introduzione dei sistemi di accumulo contribuisce alla riduzione del costo dell'energia e all'aumento della sicurezza ed efficienza del sistema elettrico.

All'atto pratico i 34,8 MW cumulativi presentati nei progetti "Energy Intensive" permetteranno di recuperare centinaia di GWh di energia prodotta da impianti eolici e a oggi tagliata, quantificabili in un notevole risparmio economico per l'intero sistema paese, oltreché in un beneficio per l'ambiente, grazie alla proporzionale cospicua riduzione di emissione di CO₂.

Nel corso del 2013, l'AEEGSI ha approvato i progetti di Terna ammettendoli al trattamento di extraincentivazione. Si è conclusa la fase di approvvigionamento e nel mese di maggio 2013 è stato formalizzato il contratto con il fornitore delle batterie a tecnologia NaS, con successiva definizione del piano di produzione dei 34,8 MW e dei relativi tempi di consegna e realizzazione in sito. A oggi sono stati autorizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico i tre siti di Ginestra (BN), Flumeri (AV) e Scampitella (AV). Le attività di realizzazione sono state avviate per i siti di Ginestra e Flumeri, con la realizzazione delle opere civili ed elettromeccaniche di sito e la predisposizione per l'installazione dei sistemi di accumulo. Per il sito di Scampitella sono in corso le attività propedeutiche al cantiere.

Dall'avvio dei progetti gli investimenti complessivi del Gruppo al 30 giugno 2014 sui sistemi di accumulo "Energy Intensive" sono stati pari a **65,1 milioni di euro**, di cui **10,8 milioni di euro** riferibili al primo semestre 2014 essenzialmente con riferimento all'approvvigionamento dei moduli di batterie NGK per i tre siti sopradetti di Ginestra, Flumeri e Scampitella.

Il progetto "**Power Intensive**", già approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del Piano di Difesa del sistema elettrico 2012, provvederà a incrementare la sicurezza dei sistemi elettrici delle isole maggiori tramite l'installazione di 40 MW di sistemi di accumulo. Il progetto è diviso in due fasi successive. La prima fase, denominata "Storage Lab", è in corso di realizzazione e vedrà l'installazione di due impianti multi tecnologia (differenti tecnologie di accumulo e non meno di 8 diversi prodotti commerciali) per complessivi 16 MW, divisi tra Sicilia e Sardegna. Agli esiti della prima fase, il cui scopo è anche quello di analizzare le performance delle diverse soluzioni installate, verranno realizzati ulteriori 24 MW selezionati tra le tecnologie più promettenti.

Riguardo l'installazione in Sardegna (sito di Codrongianos, che sostituisce il sito di Ottana ex Del. 227/2014/R/eel), sono in fase di esecuzione le attività di predisposizione delle opere civili ed elettriche in sito, ivi inclusa la consegna e installazione degli Energy Storage Systems.

Riguardo l'installazione in Sicilia (siti di Ciminna e Casuzze che sostituiscono il sito di Caltanissetta ex Del. 227/2014/R/eel), sono in fase di esecuzione le prime attività di predisposizione opere civili del sito.

Inoltre, sono in corso le attività di test di laboratorio da eseguire sui moduli batterie delle tecnologie approvvigionate, al fine di valutare al meglio le performance delle soluzioni tecnologiche e applicarle in maniera idonea per raggiungere le performance di rete attese. Tali test saranno eseguiti in collaborazione con i principali centri di competenza italiani nel settore elettrico.

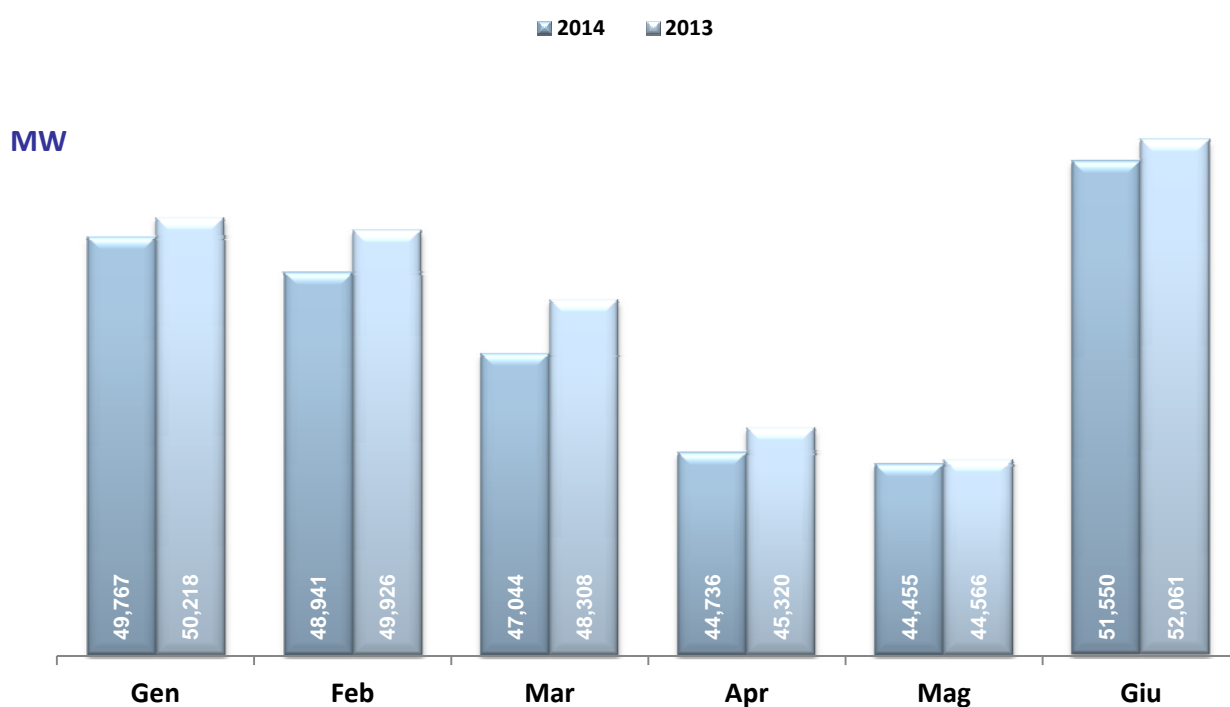
Dall'avvio dei progetti gli investimenti complessivi del Gruppo al 30 giugno 2014 sui sistemi di accumulo "Power Intensive" sono stati pari a **13,8 milioni di euro**, di cui **4,7 milioni di euro** riferibili al primo semestre 2014 essenzialmente con riferimento alla consegna dei moduli nel sito di Codrongianos in Sardegna.

L'attività di dispacciamento dell'energia elettrica

Copertura del fabbisogno

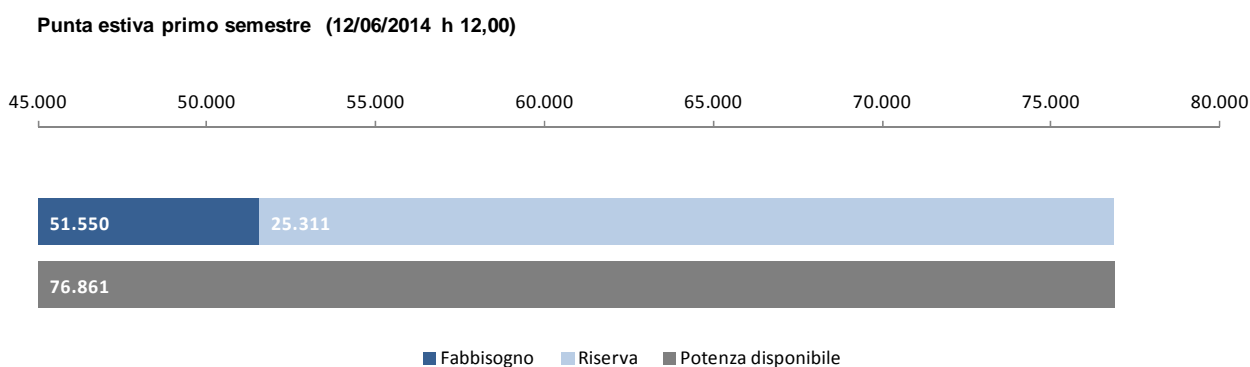
La copertura del fabbisogno, il cui andamento è descritto nel precedente paragrafo "Fabbisogno di energia elettrica in Italia", è stata garantita da Terna con adeguati margini di produzione, nell'ambito del processo di programmazione delle indisponibilità degli elementi di rete in coordinamento con le indisponibilità degli impianti di produzione e in considerazione della produzione attesa da impianti rinnovabili.

La tabella che segue mostra l'andamento del fabbisogno di energia elettrica (valori massimi in potenza in MW) dei primi sei mesi del 2014, confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente:



Nel primo semestre 2014 il fabbisogno ha fatto registrare una punta pari a 51.550 MW, il 12 giugno 2014 alle ore 12, inferiore di un punto percentuale rispetto alla punta registrata nel primo semestre 2013.

La tabella che segue mostra la disponibilità di potenza e le riserve alla punta massima del primo semestre 2014:

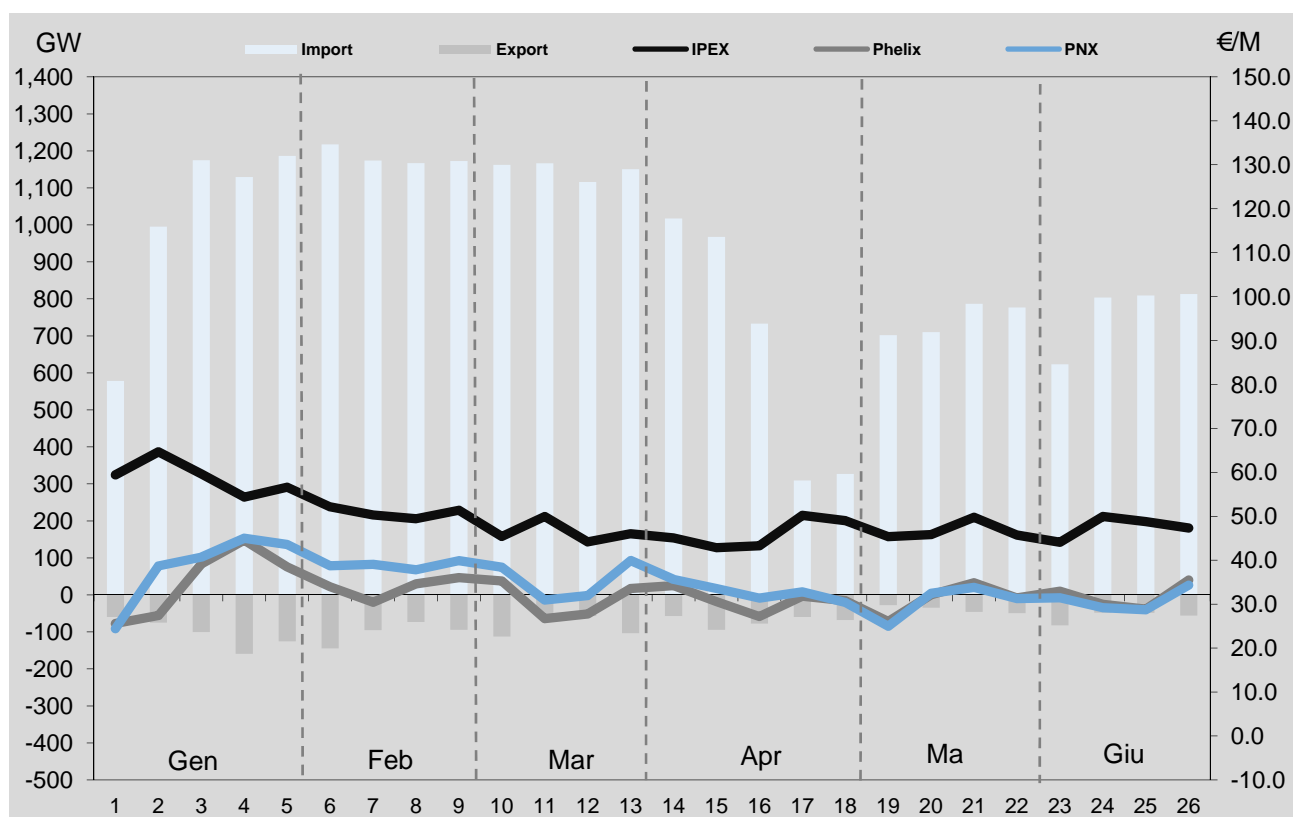


Gli scambi commerciali con l'estero in esito al mercato dell'energia hanno fatto registrare un import netto pari a 21,8 TWh nel primo semestre 2014, in aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+3,0% yoy).

Il Prezzo Unico Nazionale, registrato sulla borsa italiana (IPEX), ha fatto rilevare una forte diminuzione rispetto al primo semestre del 2013. Rimane superiore ai prezzi delle borse estere francese (PNX) e tedesca (EEX), anch'esse in riduzione ma in misura minore rispetto al PUN. Di conseguenza è diminuito lo spread tra l'IPEX e le borse estere.

- IPEX 49,5 €/MWh (-18% yoy);
- PNX: 34,6 €/MWh (-21% yoy);
- EEX/PHELIX: 32,3 €/MWh (-13% yoy).

Di seguito si riportano gli scambi commerciali e i prezzi medi settimanali del primo semestre 2014.

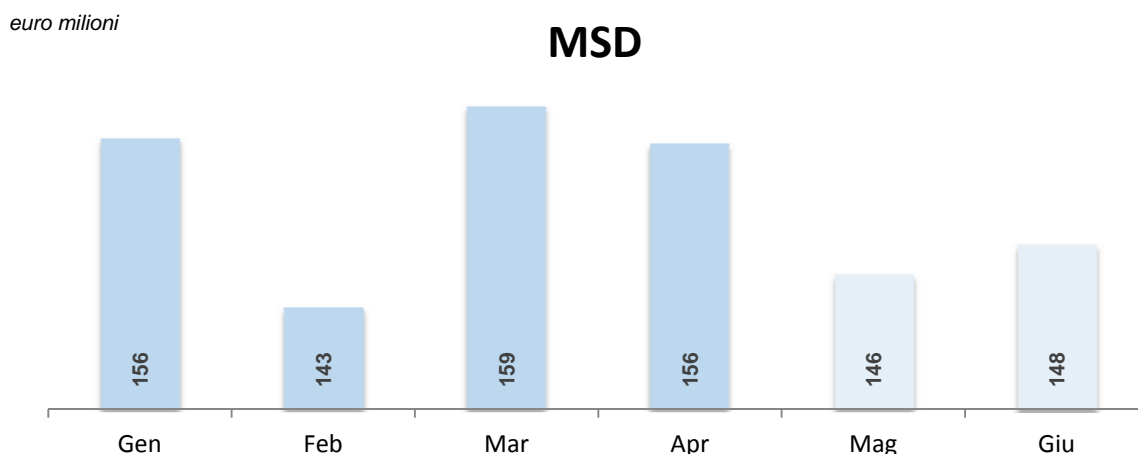


Nota. Il passo settimanale del grafico si intende lun-dom.

Mercato per il Servizio di Dispacciamento

Sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento (anche **MSD**), Terna approvvigiona le risorse di dispacciamento a garanzia della sicurezza e dell'adeguatezza del sistema elettrico.

Nel primo semestre 2014 l'**onere netto** sul MSD è risultato pari a **908 milioni di euro**, sostanzialmente in linea rispetto al primo semestre 2013 (+2% yoy). Di seguito si riporta l'andamento dell'onere netto mensile sul MSD, con i dati di maggio e giugno da intendersi provvisori.



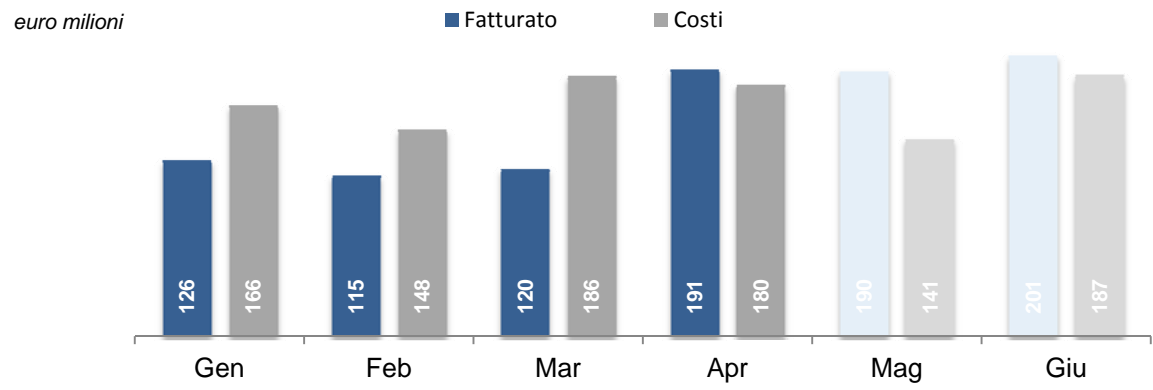
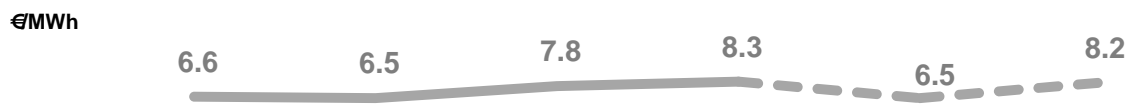
Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (Uplift)

Il corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (c.d. **Uplift**), di cui alla Delibera n. 111/06 art. 44 e ss.mm dell'AEEGSI, rappresenta l'onere netto associato alle seguenti partite energia: acquisti e vendite sul MSD, premi per i contratti a termine stipulati in alternativa alla dichiarazione di essenzialità, remunerazione dell'avviamento impianti sul MSD (c.d. Gettone di avviamento), sbilanciamenti, rendite da congestione e relative coperture finanziarie, servizio di interconnessione virtuale (c.d. Interconnector), altre partite minori.

Tale corrispettivo viene fatturato pro-quota agli utenti del dispacciamento sull'energia prelevata, a copertura del costo mensile di competenza previsto, nonché di scostamenti pregressi.

Nel primo semestre 2014 il costo a consuntivo *Uplift* è stato pari a 1.009 milioni di euro, -6% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, da cui un corrispettivo unitario inferiore anno su anno nonostante la riduzione dei prelievi. Di seguito si riportano gli andamenti mensili, con i dati di maggio e giugno da intendersi provvisori.

Nel grafico che segue si riporta anche il gettito da fatturazione *Uplift* ("Fatturato") e il relativo costo a consuntivo ("Costi") anche in termini di corrispettivo unitario mensile.



Terna e le attività non tradizionali

Lo sviluppo delle Attività Non Tradizionali persegue le direttrici della valorizzazione degli asset posseduti e delle competenze distintive di Terna nel settore della realizzazione e della gestione di infrastrutture, in particolare in Alta Tensione, in Italia e all'estero.

Un ulteriore passo nella definizione di opportunità nell'ambito delle Attività Non Tradizionali in Italia è rappresentato dalla sottoscrizione in data 16 dicembre 2013, alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico e di Confindustria, del Memorandum of Understanding con alcune Federazioni di categoria. Il citato Memorandum of Understanding riguarda la realizzazione e gestione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero ("Interconnessioni o Interconnector") ai sensi dell'art. 32 della Legge 99/2009 ed è volto a porre le basi negoziali per futuri accordi con i soggetti assegnatari delle procedure di gara indette da Terna nel corso degli anni 2009 e 2010.

Lo sviluppo delle Attività Non Tradizionali è proseguito nel primo semestre 2014 con il perfezionamento in data 20 maggio 2014 del *closing* dell'operazione di acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l. dell'intero capitale di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle società da quest'ultima controllate, operanti nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza, e commentato nell'ambito dei fatti di rilievo del semestre, ai quali si rinvia.

Inoltre, con riferimento alla gara per la privatizzazione della rete elettrica greca, Terna ha presentato una manifestazione di interesse dell'operatore greco Admie e si qualifica per "fase B": la due diligence è stata avviata.

Ricerca e sviluppo

Terna, coerentemente con la propria missione, ricerca continuamente soluzioni tecnologiche innovative finalizzate a:

1. aumentare l'affidabilità e la sicurezza della rete migliorando la qualità del servizio e la sicurezza di persone e cose;
2. ottimizzare l'esercizio e la manutenzione rendendo più flessibile e intelligente la gestione della rete;
3. ridurre i tempi e i costi dello sviluppo della rete migliorando i progetti e la realizzazione di nuovi impianti o ripotenziando gli asset esistenti;
4. monitorare le tecnologie e i progetti di ricerca ad alto livello innovativo di interesse per il settore della Trasmissione.

La ricerca in Terna viene svolta da tecnici che basano il proprio lavoro anche su un attento monitoraggio e analisi del comportamento di apparecchiature, componenti e sistemi in esercizio. Terna mantiene un osservatorio permanente sull'innovazione collaborando con la RSE S.p.A. (Ricerca Sistema Energetico), con le università, con i politecnici e partecipando ad attività tecnico-specialistiche sia in ambito nazionale che internazionale all'interno di organismi di standardizzazione e di pre-normazione (quali CEI, IEC, CENELEC, CIGRE ,EPRI e IEEE). Terna, laddove ritenuto opportuno e senza discriminazioni, collabora con accordi di compartecipazione con fornitori e costruttori per l'inserimento di nuovi prodotti su impianti pilota/sperimentali ai fini di una loro qualificazione e validazione per una più larga diffusione.

Terna impiega non solo laboratori propri (laboratori chimici, laboratorio per sistemi di automazione, impianto per lavori sottotensione, laboratori mobili per la ricerca guasti e rilevazione scariche parziali, piattaforma per prove di corto circuito sui trasformatori), ma si avvale anche della collaborazione di CESI S.p.A. (società di servizi specializzata di cui possiede una partecipazione del 42,698%), in particolare per la realizzazione di prove e per l'esecuzione di studi e attività di progettazione specialistica.

In particolare, nel primo semestre 2014, il Gruppo Terna ha sostenuto verso la collegata CESI S.p.A. costi totali per 3,1 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro capitalizzati.

Ricerca applicata

Gli studi per l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni ingegneristiche riguardano per lo più quattro aree di interesse:

1. Tecnologie Linee (linee aeree e linee cavo);
2. Tecnologie di Stazioni Elettriche (Apparecchiature, Macchinari, Sistemi di Automazione, Modellistica e sistemi di Misure e Prove);
3. Impiantistica (opere civili e impianti);
4. Mantenimento (mantenibilità di linee e stazioni, metodi di lavoro e attrezzature).

In particolare, i filoni di ricerca possono ricondursi alle seguenti tematiche:

- *Ottimizzazione delle strutture e dei materiali*

In questo ambito proseguono le attività di progettazione di sostegni a ridotto ingombro visivo e maggiormente integrabili con l'ambiente, la ricerca e lo sviluppo di conduttori in grado di potenziare la capacità di trasmissione delle linee aeree esistenti e lo sviluppo di nuove tecnologie per cavi ad Alta Tensione. Tra i principali risultati del 2013 si ricorda l'installazione sulla linea a 380 kV con doppia terna "Trino-Lacchiarella" dei sostegni "Germoglio" ideati dall'architetto Hugh Dutton.

Tra le attività del 2014, si evidenzia:

- ✓ il proseguimento delle attività di ingegnerizzazione di nuovi sostegni monostelo con portante a traliccio in doppia terna 380 kV;
- ✓ lo svolgimento, al fine della scelta di conduttori innovativi, di attività di ricerca su conduttori HTLS (High Temperature Low Sag), in grado di sostituire i conduttori esistenti a tecnologia tradizionale con materiali in grado di sopportare temperature più elevate senza incorrere in degradi meccanici durante la vita di esercizio. A questo scopo sono stati oggetto di sperimentazione in campo conduttori con portante in fibra di carbonio e conduttori in leghe di alluminio termico e portante in INVAR;
- ✓ l'esecuzione di attività sperimentali per la qualifica di cavi marini a 150 kVca in collaborazione con il fornitore e sono state avviate attività volte a qualificare e validare attrezzature di posa, protezione meccanica e definizione di prove su cavi 132 kV per la laguna di Venezia;
- ✓ la realizzazione di un protocollo di prove, messo a punto in collaborazione con Università di Bologna, per tutti i livelli di AT (380, 220 e 150 kV), necessario per la verifica dei cavi in c.a. con isolante in polietilene reticolato (XLPE) prodotti dalla Ditta Borealis, fornitrice della materia prima, con un nuovo reattore chimico;
- ✓ l'avvio di attività di ricerca in collaborazione con altre utility (ENEL Distribuzione e ACEA in particolare), atte a verificare la possibilità d'impiego di fluidi isolanti di natura vegetale (esteri organici) per trasformatori come alternativa agli oli isolanti. I pregi di questi esteri vegetali sono l'elevata biodegradabilità e l'alto punto d'infiammabilità, ma il loro impiego su scala industriale deve essere attentamente studiato data la loro ancora scarsa diffusione.

Ulteriore ambito di grande interesse è la sensoristica on-line per la misura del contenuto di gas disciolti in olio, atta a prevenire eventuali difetti incipienti dei trasformatori. Sono in corso studi di affidabilità dei vari sensori esistenti sul mercato che vedono coinvolto il laboratorio chimico di Venezia in collaborazione con le ditte produttrici.

- *Nuove apparecchiature e configurazioni impiantistiche*

In questo ambito l'impegno della ricerca si è focalizzato sullo sviluppo e sull'implementazione di stazioni compatte di rapida installazione. Dopo la positiva sperimentazione della SCRI a 150 kV (Stazione Compatta a Rapida Installazione), è stata progettata un'analogha stazione a 380 kV la cui effettiva realizzabilità è stata poi verificata con i costruttori; sono state inoltre completate le specifiche per permettere la sperimentazione dei componenti elementari.

È stata inoltre specificata la costruzione di un impianto blindato a ingombro ridotto contenuto in container. Per garantire sia la compattezza che l'affidabilità e ridondanza è stato per la prima volta utilizzato uno schema ad anello

- *Sicurezza degli impianti e Ambiente*

Questo settore della ricerca è rivolto a garantire maggiore sicurezza agli impianti e al contesto circostante in caso di eventi esterni potenzialmente dannosi, quali incendi, terremoti, condizioni ambientali estreme ecc.

Per il 2014, per le stazioni, si segnala:

- ✓ l'inizio di un progetto di studio per l'impiego di dispositivi per il rilascio immediato di eventuali onde di sovrappressione interne, il tutto al fine di sperimentare e valutare l'efficacia di sistemi di prevenzione delle esplosioni di trasformatori di potenza;
- ✓ la conclusione, in collaborazione con l'Università di Roma Tre, di uno studio sulla vulnerabilità sismica degli impianti, con particolare attenzione alle apparecchiature più a rischio; in tale ambito Terna ha ottenuto la qualificazione e il brevetto del sistema Wipe - Rope TRI;
- ✓ l'efficacia emersa dai test di laboratorio su tavola vibrante del sistema di isolamento. Tali test hanno evidenziato, a parità di forzante eccitatrice, una riduzione del 50% delle sollecitazioni strutturali; questa performance ha consentito di raggiungere e superare la qualifica sismica richiesta (AF5);
- ✓ l'installazione, nel corso dell'anno, a seguito dei risultati suddetti, nelle stazioni dislocate in siti con elevato rischio sismico, dei dispositivi sperimentati su alcune tipologie di interruttori Siemens a 380 kV; inoltre, in virtù dell'elevata flessibilità d'uso ed efficacia offerta, Terna sta valutando l'ulteriore implementazione di tali dispositivi anche nell'ambito di un programma diffuso di upgrading delle caratteristiche dei propri impianti ai fini della resilienza agli eventi sismici;
- ✓ l'avvio di studi specialistici volti ad analizzare e mitigare le sorgenti di rumore provenienti da macchinario installato nelle stazioni elettriche. Gli studi riguardano i modelli da utilizzare nei calcoli di valutazione dei livelli di rumore generato secondo le tipologie di barriere passive presenti nel progetto unificato Terna, sistemi con tecnologia del controllo attivo del rumore (ANC), validazione in laboratorio e successiva sperimentazione in campo.

Per le linee aeree, la ricerca è per lo più focalizzata alla mitigazione del rischio proveniente da condizioni ambientali estreme. Su questo tema Terna ha messo in campo numerose iniziative volte a garantire la sicurezza e la resilienza degli asset e delle strutture di rete.

Per il 2014 si segnala l'avvio:

- ✓ di una vasta campagna di installazione nel nord Italia del dispositivo antirotazionale per conduttori aerei in grado di contrastare la formazione e l'accrescimento dei manicotti di neve bagnata. Tale dispositivo è stato unificato e reso disponibile dopo un transitorio di sperimentazione in collaborazione con RSE iniziato nel 2009;

- ✓ della customizzazione e l'utilizzo in ambito Terna, sempre in collaborazione con RSE, del tool previsionale "Wolf" (Wet-snow Overload aLert and Forecasting) in grado di prevedere il sovraccarico atteso sulle linee elettriche aeree e stimare la corrente minima necessaria a un'azione di anti-icing;
- ✓ di programmi di ricerca a elevato contenuto innovativo con il Politecnico di Milano sui temi dell'anti-icing/de-icing termico, sullo sviluppo di sistemi meccanici per la rimozione dei sovraccarichi e sul testing di nuovi rivestimenti ice-fobici;
- ✓ di ulteriori progetti di ricerca, in collaborazione con alcuni fornitori specializzati per lo sviluppo di sistemi carrellabili di sghiacciamento delle linee elettriche in corrente continua, in grado di intervenire localmente rimuovendo il sovraccarico sui conduttori.

Nell'ambito del layer di mitigazione dei rischi da condizioni ambientali estreme ma con un razionale più trasversale, Terna sta inoltre sviluppando al proprio interno innovativi sistemi di generazione localizzata per i piani di disaster-recovery, completamente trasportabili e con inserimento in alta tensione.

Il personale

Struttura organizzativa del Gruppo

I dipendenti di Terna sono pari a **3.837** unità e includono 374 dipendenti riferibili al Gruppo Tamini, acquisito nel corso del semestre dalla controllata Terna Plus S.r.l., come commentato nell'ambito dei fatti di rilievo del semestre ai quali si rinvia; i dipendenti sono distribuiti nell'ambito del Gruppo come segue.

	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Storage S.r.l.	Terna Plus S.r.l.	Gruppo Tamini	Terna Crna Gora d.o.o.
Numero dipendenti	384	3.062	5	9	374	3*

*Dipendenti locali

L'andamento della consistenza del personale del Gruppo Terna, senza tener conto dei dipendenti del Gruppo Tamini, per consentire un confronto omogeneo, è riportata di seguito.

Evoluzione forza lavoro	30.06.2014	31.12.2013	Variazione
Dirigenti	65	62	+3
Quadri	523	501	+22
Impiegati	1.907	1.922	-15
Operai	965	957	+8
Totale	3.460	3.442	+18

Nel primo semestre 2014 i dipendenti entrati sono pari a 35 unità mentre i dipendenti usciti sono 17.

L'andamento della consistenza del personale del Gruppo Terna incluso il Gruppo Tamini è il seguente.

Evoluzione forza lavoro	30.06.2014	31.12.2013	Variazione
Dirigenti	73	62	+11
Quadri	540	501	+39
Impiegati	2.029	1.922	+107
Operai	1.192	957	+235
Totale	3.834	3.442	+392

Segue il dettaglio per società del Gruppo della consistenza del personale al 30 giugno 2014.

Al 30.06.2014	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Plus S.r.l.	Terna Storage S.r.l.	Gruppo Tamini
Dirigenti	28	35	2	-	8
Quadri	144	371	5	3	17
Impiegati	212	1.691	2	2	122
Operai	-	965	-	-	227
Totale	384	3.062	9	5	374

I dati, per i periodi di riferimento, sono esposti al netto delle quiescenze aventi decorrenza 31 dicembre e 30 giugno. Si evidenzia che, al 30 giugno 2014, la controllata Terna Crna Gora d.o.o. ha 3 dipendenti locali mentre tutte le altre controllate non evidenziate nella tabella non hanno dipendenti.

Nell'ambito della struttura del Gruppo rileva il modello organizzativo della controllata Terna Rete Italia S.p.A., la società di maggiori dimensioni in termini di numero di dipendenti - come evidenziato nella tabella sopra riportata. In particolare, il modello organizzativo della controllata prevede tre Direzioni Territoriali (Nord-Ovest, Nord-Est e Centro-Sud) ed è finalizzato al rafforzamento del presidio territoriale delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti e della gestione per processi operativi.

Formazione

Il Piano Formativo del Gruppo Terna 2014-15 è focalizzato sul supporto ai cambiamenti che hanno interessato il Gruppo nell'ultimo biennio (riassetto istituzionale e - più di recente - riorganizzazione della controllata Terna Rete Italia S.p.A. secondo il modello organizzativo descritto). Con riferimento a nuovi ruoli o a famiglie professionali a forte impatto rispetto al cambiamento, accanto alle usuali iniziative tematiche per target di destinatari, sono stati individuati percorsi dedicati con mix di iniziative personalizzate e attinte dall'offerta generale; alcune delle iniziative previste in questo ambito partiranno nel secondo semestre 2014. Durante il primo semestre, l'impegno aziendale si è concentrato sulla formazione a supporto dello sviluppo di nuove professionalità-multiskill, sia per gli operai che per gli impiegati. In particolare gli operai sono destinatari di un iter formativo composto da due corsi, il primo per il conseguimento del "multiskill reperibilità", il successivo per la professionalità multiskill full. Il primo corso è stato pianificato per il 2014 e il secondo per il 2015. Ciascun corso multiskill per gli operai si è svolto in 13 giornate di formazione d'aula/sul campo e 60 giorni di "on the job" strutturato; sono stati coinvolti circa 240 operai, la metà dei quali ha completato la partecipazione, i restanti hanno terminato la fase d'aula e completeranno la partecipazione con l'on the job entro fine 2014. Per quanto riguarda gli impiegati, per i quali è prevista l'acquisizione di professionalità multiskill in unica soluzione, è stato progettato e realizzato un corso articolato in 8 giornate d'aula e 60 giorni di "on the job" strutturato; sono stati coinvolti metà dei destinatari totali previsti (circa 120) e i rimanenti saranno formati a partire da settembre.

Tutta l'attività fin qui realizzata ha visto il coinvolgimento di numerosi colleghi della Faculty Campus, sia a livello centrale che locale; notevole è stato l'impegno richiesto, sia per la mole di ore di progettazione e di docenza, sia per la complessità della gestione dell'aula, eterogenea in termini di seniority e al contempo alle prese con un cambiamento significativo rispetto a quanto finora vissuto nella propria esperienza di lavoro. Vanno anche ricordati sia il grande impegno organizzativo richiesto, considerato che, con il coordinamento centrale della Funzione Formazione, molte attività sono state realizzate a livello locale utilizzando aule e siti operativi territoriali, sia la capacità delle strutture di appartenenza dei partecipanti nella gestione dell'impatto dovuto al coinvolgimento in contemporanea di un numero così elevato di risorse in attività formative di varia natura e tipologia.

Sempre nel primo semestre è stato notevole l'impegno nella formazione "Safety", sia per il completamento della formazione base secondo i ruoli previsti dal TU 81/08, sia per l'avvio della prima fase di un importante piano formativo, che si protrarrà anche nel 2014 e sarà dedicato ai metodi di scalata e soccorso in quota.

Nel corso del secondo semestre si inizierà a dare corso alle nuove iniziative, in particolare in campo Education, previste dal Piano che ha visto in particolare rinnovata l'offerta di questa area.

Incentivazione manageriale

In tema di incentivazione manageriale, nel corso del primo semestre 2014 sono stati liquidati i premi MBO correlati agli obiettivi definiti per l'anno 2013, nonché il saldo del premio LTI (Long Term Incentive) relativo al triennio 2011-2013.

Rischi e opportunità

Il contesto dei rischi e delle opportunità del Gruppo Terna

Il rispetto degli obblighi di concessione è una precondizione dell'attività di Terna. Per questo motivo, i rischi operativi nella gestione della rete – rischi di disservizio – sono da sempre gestiti con la massima attenzione e con l'impiego di metodologie e tecniche costantemente aggiornate. Nelle attività di trasmissione, la posizione di monopolio riduce i rischi legati al mercato: è il quadro regolatorio a determinare gli ambiti di rischi e opportunità. Gli altri rischi – es. rischio finanziario - sono identificati e continuamente monitorati e gestiti. La ricerca di opportunità di business in ambiti non regolamentati è parte della strategia aziendale e tiene conto delle grandi tendenze del settore, come la crescita della produzione da fonti rinnovabili.

Più in generale, nella relazione con gli stakeholder emergono rischi e opportunità di contesto. In tale ambito il rispetto dell'ambiente e la relazione con il territorio incidono sulla capacità di Terna di realizzare gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo, come meglio commentato nel seguito.

Collettività e il confronto con il territorio

Collettività e confronto con il territorio sono tematiche fondamentali per Terna, per cui è essenziale il tema dell'accettazione da parte delle comunità locali: al di là del rapporto con le istituzioni, già improntato all'identificazione preventiva di soluzioni condivise, aumentare il grado di accettazione delle infrastrutture elettriche presso le comunità interessate è un obiettivo molto importante, come emerge anche dalle controversie commentate nel seguito. Rispetto a questo obiettivo, rivestono un ruolo importante l'attività di comunicazione e il coinvolgimento, oltre che delle istituzioni locali, di associazioni rappresentative della società civile su scala territoriale.

In relazione ai campi elettromagnetici, l'impegno di Terna si concretizza innanzitutto nello scrupoloso rispetto delle norme di legge italiane, tra le più severe nel contesto internazionale. Considerata la sensibilità dell'opinione pubblica sull'argomento, Terna dedica costante attenzione all'evolversi della ricerca scientifica sui campi elettromagnetici per valutare gli eventuali rischi connessi con le proprie attività e continuerà a contribuire a una corretta informazione dell'opinione pubblica sull'argomento.

Concertazione con le amministrazioni locali

L'approccio di Terna al territorio, che si esplica soprattutto in occasione dell'esigenza di realizzare nuove linee, consiste in un processo volontario di *engagement* preventivo delle istituzioni locali (amministrazioni regionali e locali, enti parco, ecc.). Tale processo prevede la condivisione delle esigenze di sviluppo della RTN con le istituzioni locali, la disponibilità all'ascolto delle opinioni degli stakeholder e la ricerca di una soluzione condivisa per la collocazione delle nuove infrastrutture e il riassetto di quelle già esistenti.

Per favorire l'accettazione delle infrastrutture elettriche da parte delle comunità locali, Terna ritiene infatti fondamentale anticipare quanto più possibile il confronto con le Amministrazioni locali sin dal momento in cui viene pianificata l'esigenza di un nuovo intervento di sviluppo della RTN. In tal modo, si creano le condizioni per "costruire" insieme lo sviluppo della rete, rendendolo quindi più sostenibile e accettabile.

L'approccio di Terna con il territorio prevede dunque un percorso preautorizzativo volontario illustrato nel dettaglio nel capitolo dedicato allo sviluppo della rete, al quale si rinvia.

Nel primo semestre del 2014 sono stati svolti complessivamente 102 incontri con Amministrazioni locali, coinvolgendo 83 enti.

Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti

Terna è da sempre particolarmente attenta alla prevenzione dei rischi di qualsiasi natura che potrebbero compromettere o limitare i risultati aziendali nel restante periodo dell'esercizio. Nel presente paragrafo, ai fini di una più chiara e completa rappresentazione, vengono riepilogati rischi e incertezze della Società, peraltro già noti al mercato e agli azionisti, tenuto conto della loro esposizione nei bilanci e nei prospetti informativi precedentemente pubblicati.

Rischio regolatorio

Con riferimento al primo semestre 2014, oltre il 96% dei ricavi consolidati del Gruppo trae origine dai corrispettivi annuali e dai meccanismi di incentivazione che sono riconosciuti per le attività regolamentate dall'AEEGSI.

L'AEEGSI, con le Delibere n. 199/11 e n. 204/11 (come successivamente aggiornate), ha stabilito la struttura delle tariffe per i servizi di trasmissione e di dispacciamento per l'intero periodo di regolazione 2012-2015, nonché le regole per l'aggiornamento annuale dei relativi corrispettivi unitari (nell'arco del medesimo periodo regolatorio).

Per l'anno 2014, gli importi unitari dei corrispettivi di trasmissione e di dispacciamento sono stati aggiornati rispettivamente con le Delibere n. 607/13 e n. 636/13.

Con Delibera n. 197/11 (e relativi successivi aggiornamenti) l'AEEGSI ha inoltre stabilito la regolazione della qualità del servizio di trasmissione per il medesimo periodo regolatorio (2012-2015).

Con particolare riferimento alla remunerazione della RAB (Regulatory Asset Base) relativa alle attività di trasmissione e di dispacciamento, l'articolo 2 della Delibera n. 199/11 ha disposto, entro il 30 novembre 2013, l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per il periodo 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2015, sulla base del valore medio del BTP a 10 anni registrato nel periodo novembre 2012 - ottobre 2013.

In attuazione di tale disposto, la Delibera n. 607/13 ha aggiornato il tasso di rendimento in questione al 6,3% (rispetto al precedente valore del 7,4%) con applicazione a partire dalle tariffe 2014.

- *Effetto volume*

I ricavi di Terna e di Terna Rete Italia S.r.l. attribuibili alla gestione, al funzionamento e allo sviluppo della RTN, nonché alla gestione dell'attività di dispacciamento, sono regolati da tariffe determinate dall'AEEGSI.

I corrispettivi unitari per le attività di trasmissione e dispacciamento sono determinati annualmente sulla base dei costi riconosciuti per le predette attività e delle rispettive grandezze fisiche previsionali di riferimento (previsione dell'energia trasportata sulla RTN e dell'energia dispacciata). In corso d'anno Terna fattura sulla base dei predetti corrispettivi e dei volumi effettivi di energia rispettivamente trasmessa e dispacciata. I volumi effettivi (e quindi il potenziale scostamento tra i volumi effettivi e quelli previsionali utilizzati per il calcolo della tariffa unitaria) dipendono da fattori che sono al di fuori del controllo del Gruppo e i ricavi del Gruppo possono risultare, in conseguenza di questo "effetto volume", superiori o inferiori al previsto.

Con le Delibere n. 199/11, 204/11, 565/2012 e 607/13, è stato confermato per tutto il IV periodo regolatorio (quadriennio 2012-2015) il meccanismo di mitigazione dei volumi introdotto dalla precedente Delibera n. 188/08, il quale prevede che l'impatto sui ricavi del Gruppo determinato da eventuali variazioni dei volumi di energia CTR e DIS sia limitato a un intervallo pari a +/- 0,5% rispetto alle stime prese a riferimento dall'Autorità per la definizione delle tariffe unitarie annuali.

- *Qualità del servizio di trasmissione*

Premi e penalità per energia non servita

La regolazione della qualità del servizio di trasmissione prevede un meccanismo di premi/penalità che prende in considerazione il solo indicatore dell'energia non fornita. L'impatto massimo potenziale per il Gruppo Terna derivante da questo meccanismo incentivante è compreso nel range -12/+30 milioni di euro l'anno.

Servizi resi dalle imprese distributrici – Mitigazione

Alcune specifiche tipologie di disalimentazioni che interessano impianti di trasformazione AAT/MT o AT/MT direttamente connessi alla RTN possono dare luogo a servizi di mitigazione resi dalle imprese distributrici. Tali servizi, finalizzati alla continuità della fornitura elettrica, sono resi mediante controalimentazioni da reti MT e/o mediante l'inserzione di gruppi di generazione mobili, e danno titolo ai distributori a percepire un corrispettivo, riconosciuto da Terna, calcolato in funzione dell'energia controalimentata (mitigata).

Gli ammontari relativi ai servizi di mitigazione sono soggetti a un tetto massimo per singolo evento interruttivo e, in determinate circostanze, a specifici meccanismi di decurtazione. L'ammontare annuo versato da Terna per la mitigazione è inoltre soggetto a un tetto massimo pari a 18 milioni di euro (a fronte di eventuali versamenti alle imprese distributrici eccedenti il tetto annuale, Terna può presentare richiesta di reintegro all'Autorità tramite un apposito "Conto qualità dei servizi elettrici").

Compartecipazione alle penalità/rimborsi pagati dalle imprese distributrici ai clienti connessi a reti di distribuzione MT e BT

La regolazione prevede dei meccanismi in base ai quali Terna può essere chiamata a "compartecipare" alle penalità/rimborsi che le imprese distributrici erogano ai clienti finali connessi alle loro reti (MT/BT) quando si verificano interruzioni che superano specifici standard fissati dall'autorità, con un tetto massimo annuale di 70 milioni di euro.

In determinati casi o per la quota parte dei rimborsi che eccede il tetto massimo annuale, Terna può richiedere il reintegro dell'eccedenza al "Fondo per Eventi Eccezionali".

- *Montenegro*

Con la Delibera n. 607/13 l'Autorità ha riconosciuto a Terna la remunerazione degli investimenti afferenti l'intervento di interconnessione Italia-Balcani (c.d. Network Interconnection Link – NIL) situati al di fuori del territorio italiano, condizionando risolutivamente l'efficacia di tale riconoscimento al parere del Consiglio di Stato (sul fatto che l'Accordo Intergovernativo concluso tra il governo italiano e quello montenegrino in data 6 febbraio 2010 - e in base al quale le opere afferenti il NIL devono essere realizzate da Terna come parte

della RTN - costituisca titolo sufficiente per l'Autorità a riconoscere gli oneri connessi alla realizzazione delle opere del NIL situate oltre i confini nazionali).

In base alla citata delibera, il riconoscimento di tali investimenti è effettuato attraverso una maggiorazione specifica della componente UC₃: i relativi importi sono versati a Terna bimestralmente dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e saranno successivamente considerati ai fini dell'applicazione del meccanismo di garanzia dei ricavi.

La Delibera n. 607/13 precisa altresì che gli investimenti funzionali alle opere sul territorio montenegrino diverse dal NIL che siano eventualmente realizzate da Terna Crna Gora d.o.o. non possono essere riconosciuti in tariffa.

Rischio normativa nazionale ed europea

- *Leggi in materia fiscale*

Le leggi in materia fiscale possono incidere sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

- *Leggi in materia di tutela ambientale*

Le attività del Gruppo sono condizionate dalla produzione di norme in materia ambientale a livello nazionale, europeo e internazionale (es. campi elettromagnetici, paesaggio, ecc.), nonché, per le attività internazionali, norme contenute negli ordinamenti giuridici di paesi esteri. Il Gruppo potrebbe dover sostenere ulteriori costi per l'attuazione delle norme in materia ambientale che richiedano di implementare misure preventive o prescrizioni definite sulla base della normativa delegata prevista dalla legislazione vigente. A livello europeo sono in via di definizione modifiche alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale.

- *Leggi in materia di energia*

Le attività del Gruppo possono essere condizionate dalla modifica della normativa nazionale ed europea che disciplina il mercato elettrico, le infrastrutture strategiche (in relazione alle quali è stato recentemente adottato il Decreto "Golden Power" DPR 85/2014, in attuazione del D.L. 21/12), l'iter di autorizzazione delle opere della Rete di Trasmissione Nazionale, l'ambito delle attività che Terna può svolgere o che incidono sui rapporti tra le società del Gruppo e altri stakeholder (produttori, distributori, ecc.). Sono in via di definizione provvedimenti europei sul settore energia, tra questi le Linee guida sugli aiuti di Stato e il quadro per l'energia e il clima dal 2020 al 2030.

- *Leggi in materia di lavoro e appalti*

In relazione ai campi elettromagnetici, è stata adottata la Direttiva 2013/35/UE sull'esposizione dei lavoratori ai rischi dai campi elettromagnetici, che dovrà essere recepita entro il 1° luglio 2016 dall'ordinamento giuridico nazionale. Sono state, inoltre, recentemente adottate nuove Direttive europee in tema di appalti, (cfr, per i settori speciali la Direttiva 2014/25/UE), cui l'Italia dovrà conformarsi entro aprile 2016. In generale, norme più onerose in materia di appalti e tutela e sicurezza del lavoro potrebbero avere effetti avversi sulla performance economico/finanziaria del Gruppo.

Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN

Nell'ambito delle attività del Gruppo Terna sono computati rischi di imprevista interruzione del servizio, in conseguenza di eventi esogeni non dipendenti dalla volontà di Terna, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti, calamità naturali, attentati terroristici e altri eventi straordinari simili. Oltre al rischio economico legato al ripristino di elementi di RTN di proprietà del Gruppo, potrebbero aver luogo eventuali richieste di risarcimento a terzi conseguenti a tali eventi nel caso venga individuata una specifica responsabilità del Gruppo. È opportuno evidenziare che sono in essere specifiche coperture assicurative per mitigare il rischio a fronte dell'attività operativa.

Rischio contenzioso: contenzioso legale

Il Gruppo Terna è coinvolto sia come attore, sia come convenuto in un certo numero di procedimenti, legati a contratti, risorse umane, ambiente, materie di regolamentazione e di salute pubblica che emergono dalla normale amministrazione.

Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuovi contenziosi giudiziari e/o extragiudiziali da parte di varie categorie di aventi interesse/diritto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: fornitori, enti pubblici, ecc.).

Si rimanda in proposito al paragrafo "E. Impegni e rischi" della Nota illustrativa al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014.

Rischi di mercato e finanziari

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Il Gruppo Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo.

Si rimanda più approfonditamente al paragrafo "E. Impegni e rischi" della Nota illustrativa al Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Il piano degli investimenti previsto per il futuro dovrebbe comunque portare a un incremento del debito netto esistente. In relazione alle condizioni dei mercati finanziari, le esigenze di finanziamento e rifinanziamento del debito esistente potrebbero determinare nel medio termine un incremento degli oneri finanziari.

Rischio su attività non regolamentate

Una parte consistente delle Attività Non Regolamentate è connessa alle opportunità offerte sul mercato della progettazione, realizzazione e gestione di impianti in Alta Tensione funzionali alla connessione di produzione da fonti rinnovabili in Italia o all'estero. Peraltro, eventuali variazioni nell'assetto normativo e regolatorio di riferimento per le attività non regolamentate, possono determinare una minore capacità di attrazione per gli investimenti in questo settore e conseguentemente una contrazione delle opportunità di mercato per le attività non regolamentate del Gruppo Terna.

Inoltre, nell'ambito delle Attività Non Regolamentate, a seguito dell'acquisizione del Gruppo Tamini, si segnala il rischio tipico del business industriale, con riferimento in particolare alla credibilità, solvibilità e rischio paese delle controparti, nonché ai rischi di garanzia del prodotto finito, ancorché stimati con appositi fondi.

Rischi legati al cambiamento climatico

Terna è un'utility la cui attività principale è la trasmissione dell'energia elettrica, che non è implicata in alcun modo nella generazione di energia elettrica e non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni o a schemi di *emission trading*.

Non sono al momento presenti misure di natura fiscale (ad es. *carbon tax*) o regolatoria (target di riduzione delle emissioni, inclusione in schemi di *emission trading*) con conseguenze dirette sul business e sulla performance finanziaria di Terna.

Sono stati individuati potenziali, anche se remoti, rischi collegati al riscaldamento della terra e alle reazioni che questo potrà indurre nei governi e nelle abitudini dei consumatori.

Gli ambiti di interazione con le attività di Terna sono i seguenti:

- il compito di mantenere in equilibrio immissioni e prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione diviene più difficile quando le condizioni climatiche sono estreme, ad esempio in condizioni di scarsità d'acqua o di punte di caldo o gelo. Aumenta la probabilità di situazioni critiche che possono comportare il distacco temporaneo di utenti in alcune aree del paese e difficoltà negli interventi di ripristino del servizio. Tali situazioni implicano per Terna una pressante attenzione delle autorità pubbliche e dei mass media;
- la preoccupazione per il cambiamento climatico o l'incremento dei prezzi delle materie prime energetiche potrebbero indurre una riduzione dell'elasticità della domanda di energia rispetto alla

crescita del PIL. La tendenza al risparmio energetico e la ricerca di una maggiore efficienza energetica hanno già modificato la tradizionale relazione tra crescita economica e domanda di energia e potrebbero ripercuotersi in una crescita della domanda di energia elettrica inferiore a quella attuale, a parità di altre condizioni;

- lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili pone a Terna diverse sfide, legate all'incremento delle richieste di connessione alla rete per impianti da fonte rinnovabile e alla necessità di pianificare e realizzare investimenti per risolvere i problemi di congestione sulla rete e per una gestione efficiente e sicura di una produzione non programmabile. Inoltre, l'intermittenza della produzione, soprattutto eolica, rende più difficile l'attività di dispacciamento, incrementando le necessità di riserva di potenza e regolazione.

Il presidio dei rischi

Terna opera in regime di monopolio legale in base a una concessione governativa per l'attività di trasmissione e dispacciamento.

Questo particolare contesto, che volge parte dei rischi di mercato in rischi regolatori, influenza l'approccio alla gestione del rischio.

Terna inoltre si occupa di attività di interesse generale essenziali per il funzionamento del sistema elettrico. Per questo i rischi gestiti sono spesso rischi del sistema (es. discontinuità del servizio, aumento dei costi per la comunità).

Per l'insieme di queste ragioni, la tipologia di rischi che Terna gestisce è in parte definita dall'AEEGSI.

Per quanto riguarda invece i rischi di tipo reputazionale, trasversali rispetto a tutte le attività del Gruppo, il loro presidio è assicurato e rafforzato da un approccio di sostenibilità al business che parte dal presupposto necessario del rispetto della legge e ne considera quindi i possibili impatti ambientali e sociali allo scopo di prevenirne e mitigarne gli effetti.

Terna infine effettua un monitoraggio costante dei rischi connessi ad aspetti di sostenibilità che comportano potenziali ricadute negative sulla sua reputazione e sul suo valore intangibile attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali, ad esempio, RoboceSAM, Vigeo ed Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità.

Sistemi e strumenti di gestione dei rischi

Il Gruppo Terna pone in essere un processo di *Risk Management*, che coinvolge la Società nel suo complesso, volto a identificare gli eventi potenziali che potrebbero avere un impatto più o meno significativo sull'azienda, a gestire il rischio e a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Nel corso del 2014, Terna ha mantenuto un diretto rapporto con tutti gli scenari di rischio, in particolare col rischio operativo nelle forme in cui si concretizza con maggior frequenza per una azienda anche "Infrastruttura Critica" del Paese e, ovviamente, col rischio di danni alla salute del personale sui luoghi di lavoro. Identici obiettivi vengono perseguiti anche nell'ambito di altre attività finalizzate ad altre discipline che, seppur apparentemente orientate alla fornitura o alla gestione di servizi "trasversali" nel Gruppo, contribuiscono nello stesso tempo a rafforzare condizioni di funzionamento o prassi operative riconducibili alle varie dimensioni della sicurezza.

Per le loro peculiarità, i rischi operativi condizionano l'efficacia dell'attività d'impresa, hanno natura prevalentemente endogena e di rischio puro (comportando prevalentemente manifestazioni di perdita e non di guadagno) e sono caratterizzati dalla eterogeneità dei fattori di rischio e del tipo di manifestazione. Nella realtà di tutti i giorni, i rischi operativi sono significativamente in aumento in relazione a vari fattori (deregolamentazione e globalizzazione, incremento di utilizzo e invasività della tecnologie informatiche, innovazione finanziaria, condizioni al contorno economiche e sociali, interdipendenze ed effetto domino, ecc.).

Oltre il 96% dei ricavi del Gruppo ha origine dalle attività riconosciute (e remunerate) dall'AEEGSI e i rischi, derivanti da una variazione nel quadro regolatorio o dello schema incentivante, potrebbero avere impatti rilevanti sul bilancio aziendale.

Terna, nella prospettiva di gestione integrata e sistematica dei rischi che la distingue, ha introdotto strumenti di gestione e misure di prevenzione di carattere strutturale, secondo le logiche proprie del *Risk Management*. Si è dotata di un Chief Risk Officer (CRO), nominato dall'Amministratore Delegato nella sua veste di Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere del Comitato Controllo e Rischi.

Al CRO è stata attribuita la responsabilità di supportare il Vertice aziendale nell'efficace implementazione e gestione del processo di Risk Management a livello di Gruppo, con riferimento a tutti i rischi finanziari, operativi, di business e diversi.

La funzione *Risk Management*, nello stile che contraddistingue Terna, perseguendo l'obiettivo di miglioramento continuo e con la volontà di assicurare agli stakeholder che l'attività sia svolta in conformità al mandato, in maniera efficace ed efficiente, crei valore aggiunto e migliori l'operatività aziendale, pone in essere un progetto di Gestione dei Rischi Aziendali attraverso la metodologia di Enterprise Risk Management (ERM).

L'adozione del framework ERM in ottemperanza anche alle direttive del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate, garantisce una visione globale dei rischi e dei controlli, nonché la diffusione di un linguaggio e una cultura del rischio comuni.

Terna, inoltre, per la gestione e il monitoraggio in tempo reale delle criticità afferenti le infrastrutture critiche, ha realizzato un *Security Operations Center* (SOC) in grado di prevenire, fronteggiare e gestire le escalation.

In tale ambito si inquadra l'accordo siglato con il Ministero dell'Interno finalizzato rispettivamente:

- ad aumentare i livelli di protezione fisica delle stazioni elettriche, attraverso procedure mirate e innovativi strumenti informatici in costante collegamento con le forze dell'ordine capillarmente presenti sul territorio. Il Ministero dell'Interno e Terna a tal fine hanno realizzato un sistema di protezione dei siti critici della Società che garantisce il monitoraggio h24 attraverso le strutture territoriali dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Polizia Postale territorialmente competenti. A oggi i siti monitorati sono 162 e l'obiettivo aziendale è quello di ampliare tale perimetro sui restanti impianti;
- a prevenire e contrastare attacchi informatici e danneggiamenti ai sistemi informativi e alle reti di comunicazioni di Terna.

Al fine di prevenire il pericolo di infiltrazioni criminali nella gestione di settori strategici, quali sono il mercato elettrico e le fonti di energie rinnovabili, è stato stipulato tra Terna e la Guardia di Finanza un protocollo d'intesa per il monitoraggio da parte dell'Arma delle aziende che partecipano alle gare di appalto e aggiudicazione dei lavori sulle infrastrutture elettriche del paese. L'azione sinergica delle istituzioni, infatti, assicura un processo armonico ed equilibrato, entro la cornice della legalità, costituendo, di per sé, un deterrente per i soggetti vicini alla criminalità a partecipare alle procedure indette da Terna per la realizzazione di servizi, opere e forniture.

La sicurezza del sistema elettrico 2014

Garantire la sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale interconnesso con la rete europea è un compito delicato che Terna mette in atto attraverso una serie di azioni governate da una rigorosa valutazione dei rischi operativi.

L'obiettivo è di mantenere entro limiti prefissati la probabilità di interruzione del servizio e contenere al massimo le conseguenze negative dei disservizi qualora si verificano.

Prevenire e contenere il rischio di disservizio significa per Terna sorvegliare e proteggere l'integrità fisica degli impianti, predisporre piani di difesa che limitino le conseguenze di possibili disservizi, effettuare una programmazione preventiva dell'esercizio, migliorare la capacità di controllo in tempo reale, formare i propri operatori, sviluppare nuovi metodi a supporto del processo di programmazione e controllo, aumentare l'affidabilità dei mezzi a supporto, coordinare la gestione del sistema interconnesso con i TSO confinanti.

I progetti sono inseriti nel Piano di Sicurezza del sistema elettrico, preparato da Terna e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il Piano, che nel 2014 ha raggiunto l'undicesima edizione, viene redatto ogni anno e ha un periodo di programmazione quadriennale. Nelle varie edizioni del Piano l'approccio alla sicurezza del sistema elettrico è diventato sempre più articolato.

La struttura attuale del Piano di Sicurezza prevede, infatti, 8 aree tematiche relative alle attività di programmazione, controllo, regolazione e protezione, riaccensione e monitoraggio del sistema elettrico, nonché un'area dedicata alla gestione sicura e ottimale delle fonti rinnovabili.

Nell'ambito delle suddette aree di intervento, il Piano della Sicurezza 2014 conferma le iniziative di breve-medio termine già individuate nell'edizione precedente, che comprendono anche progetti innovativi (in particolare sistemi di accumulo elettrochimico *power intensive* per la regolazione ultrarapida della frequenza e apparecchiature di compensazione della potenza reattiva) finalizzati alla gestione in sicurezza del sistema, in particolare nelle isole maggiori, negli scenari attesi di funzionamento caratterizzati dalla crescente produzione da fonti rinnovabili non programmabili.

In tale contesto, anche in considerazione della limitata crescita del carico e della progressiva dismissione di impianti termici convenzionali obsoleti, con conseguente diminuzione della capacità regolante del sistema, il Piano 2014 ha previsto inoltre di dotare le principali linee di interconnessione sulla frontiera Nord Italia di idonei dispositivi di controllo dei flussi di potenza (*PST Phase Shifter Transformer*). Tali dispositivi sono infatti particolarmente utili per la regolazione e il bilanciamento del sistema in situazioni critiche, in particolare in condizioni di basso carico ed eccesso di produzione di fonti rinnovabili non programmabili.

Nel 2013 gli investimenti realizzati relativi a progetti previsti nel Piano di Sicurezza sono stati pari a circa 73 milioni di euro.

L'undicesima edizione del Piano di Sicurezza per gli anni 2014-2017 prevede investimenti per circa 303 milioni di euro.

Information and Communication Technology

Nel primo semestre 2014, l'Information and Communication Technology (ICT) ha supportato il business su numerosi processi chiave.

- Ad aprile sono state introdotte significative modifiche ai sistemi **per l'avvio del nuovo MSD** finalizzato a rendere più flessibile l'approvvigionamento delle risorse di dispacciamento da parte di Terna. Da un lato si è puntato a un miglior dispacciamento delle risorse per tener conto dell'accresciuta rilevanza delle fonti rinnovabili, dall'altro si è data la possibilità ai produttori di ottimizzare le risorse offerte sul mercato, rendendole più coerenti con i vincoli tecnici e i costi di produzione dei propri impianti;
- Significative evoluzioni sono in corso sulle procedure di **settlement** per il calcolo delle partite energia interessate da modifiche normative, riferite sia all'avvio del nuovo MSD sia alle recenti modifiche alla disciplina degli sbilanciamenti;
- È stato raggiunto un primo obiettivo di integrazione tra il **CRM MyTerna e Gaudì**, rispettivamente il sistema master delle anagrafiche degli operatori elettrici e l'archivio unico degli impianti di produzione, con benefici sia per gli operatori elettrici sia per l'azienda in termini di gestione dei dati e di allineamento degli stessi;
- Sul fronte dei sistemi di difesa, è stato reso operativo ad aprile un nuovo **telescatto di Priolo**, in grado di ottimizzare l'immissione di potenza in rete del polo di produzione di Priolo Gargallo e Anapo. L'automatismo introdotto prevede il distacco di uno o più gruppi in caso di perdita di una delle linee controllate, al fine di minimizzare sovraccarichi pericolosi sulla rete 220/150 kV dell'area orientale dell'isola;
- È in corso il rafforzamento del sistema di **Disaster Recovery**, chiamato a intervenire in caso di indisponibilità dei sistemi e/o della sede del Centro Nazionale di Controllo di via Palmiano (Roma). Tale rafforzamento prevede sia un'estensione dei test al perimetro delle applicazioni IT del mercato elettrico, sia un miglioramento degli automatismi di sistema e delle procedure organizzative necessarie alla gestione tempestiva all'evento.

Performance

Performance economico-finanziaria

Fatti di rilievo del primo semestre 2014

Di seguito vengono indicati i principali fatti di rilievo del primo semestre dell'esercizio 2014. Si precisa che **nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.**

Societario

TERNA: insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, nomina di Matteo Del Fante quale Amministratore Delegato e Direttore Generale, attribuzione di poteri al Presidente e all'Amministratore Delegato, costituzione dei comitati consiliari.

In data **27 maggio 2014** si è riunito a Roma per la prima volta, sotto la presidenza di Catia Bastioli, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Terna eletto dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi nella medesima data.

Il Consiglio ha nominato all'unanimità Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società Matteo Del Fante.

Il Consiglio quindi ha approvato l'assetto dei poteri, riconoscendo alla Presidente Catia Bastioli il compito istituzionale di rappresentare la Società, guidare e dirigere i lavori del Consiglio, il ruolo di promozione e advisory della CSR (corporate social responsibility), nonché di sovrintendere alle attività relative alla partecipazione nella società CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta S.p.A., in coordinamento con l'Amministratore Delegato. All'Amministratore Delegato sono stati conferiti, in linea con l'assetto precedente, tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla normativa applicabile, dallo Statuto o mantenuti dal Consiglio nell'ambito delle proprie competenze.

Sulla base delle dichiarazioni rese dagli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha accertato in capo a tutti i Consiglieri la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa per il "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come richiesto dalla normativa vigente.

In base alle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle dichiarazioni fornite dai singoli Amministratori e tenuto conto di tutti i parametri di valutazione previsti dal Codice di Autodisciplina, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla Legge, dallo Statuto di Terna e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate i Consiglieri: Cesare Calari, Carlo Cerami, Fabio Corsico, Luca Dal Fabbro, Gabriella Porcelli, Stefano Saglia.

La Presidente Catia Bastioli, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, non può essere dichiarata indipendente in conformità di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, in ragione della carica ricoperta di Presidente della Società.

Il Consiglio ha altresì accertato il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei componenti effettivi del Collegio Sindacale secondo quanto previsto dal D.M. 30 marzo 2000, n. 162 richiamato dall'art. 26 dello Statuto e dall'art. 148, commi 3 e 4 quater del Testo Unico della Finanza.

Il Consiglio ha quindi provveduto alla ricostituzione dei Comitati interni già istituiti e, in ottica di continuo miglioramento del sistema di governo societario, ha istituito il Comitato per le Nomine e ampliato le attribuzioni del Comitato Controllo e Rischi (ora denominato "Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance"), affiancando alle competenze di quest'ultimo quelle inerenti il sistema di corporate governance e provvedendo alla nomina dei Componenti in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna si avvale dunque oggi dei seguenti Comitati composti come indicato:

"Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance"

- Cesare Calari (Presidente, indipendente)
- Simona Camerano (non esecutivo)
- Luca Dal Fabbro (indipendente)

"Comitato per la Remunerazione"

- Carlo Cerami (Presidente, indipendente)
- Fabio Corsico (indipendente)
- Gabriella Porcelli (indipendente)

"Comitato per le Nomine"

- Luca Dal Fabbro (Presidente, indipendente)
- Carlo Cerami (indipendente)
- Stefano Saglia (indipendente)

"Comitato Operazioni con Parti Correlate"

- Stefano Saglia (Presidente, indipendente)
- Gabriella Porcelli (indipendente)
- Fabio Corsico (indipendente).

In seguito della nomina ad Amministratore delegato e Direttore generale di Terna, Matteo Del Fante ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Direttore Generale di CDP, come comunicato da quest'ultima in data **28 maggio 2014**.

La sintesi dei profili professionali dei nuovi Amministratori e Sindaci è reperibile sul sito Internet aziendale www.terna.it.

Regolatorio

Deliberazione AEEGSI su positivo accertamento *milestone* del secondo semestre 2013

In data **6 giugno 2014** l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha pubblicato la deliberazione 259/2014/R/eel con la quale ha accertato lo stato di raggiungimento delle *milestone* degli investimenti strategici di sviluppo della RTN relative al secondo semestre dell'anno 2013 (ivi incluse le *milestone* relative ad anni successivi e conseguite in anticipo), sulla base della documentazione trasmessa da Terna verificando il superamento della soglia del 70% del valore convenzionale complessivo delle suddette *milestone*.

In particolare, l'Autorità ha accertato un valore del 93%, nettamente superiore dunque alla citata soglia del 70%, con riserva di verificare *in situ* l'effettivo raggiungimento delle *milestone* e, pertanto, riconoscendo a Terna l'incentivazione all'accelerazione degli investimenti sulle immobilizzazioni in corso afferenti agli investimenti I=3 esistenti al 31 dicembre 2013, a valere sulle tariffe di trasmissione relative all'anno 2015.

Attività Non Tradizionali (“Non Traditional Activities - NTAs”)

Acquisizione della Tamini Trasformatori

Come già accennato in data **20 maggio 2014**, nell'ambito della realizzazione delle Attività Non Tradizionali, il Gruppo Terna ha perfezionato il *closing* dell'operazione di acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l., società interamente controllata dalla Capogruppo, dell'intero capitale di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle società da quest'ultima controllate.

L'accordo - che fa seguito all'operazione annunciata il **25 febbraio 2014** da Terna Plus S.r.l. - prevede un corrispettivo per le quote acquisite pari a 23,9 milioni di euro, oltre ai valori del circolante e della posizione finanziaria netta. Alla data del 30 giugno 2014, risultano corrisposti circa 49 milioni di euro ed è previsto un meccanismo di aggiustamento prezzo che verrà definito entro la fine dell'esercizio.

L'acquisizione del Gruppo Tamini rappresenta un'opportunità di valorizzazione di una storica realtà industriale italiana, riconosciuta come di eccellenza del settore elettrico in Italia e all'estero.

Il Gruppo Tamini opera nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza. È proprietario di 4 stabilimenti produttivi, tutti situati in Italia a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno e si compone delle controllate V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l. e Tamini Transformers USA L.L.C..

Finanza

In data **18 febbraio 2014** Moody's Investors Services (**Moody's**) ha migliorato da negativo a stabile l'outlook assegnato al rating di Terna. Il rating dell'emittente e il rating del Debito Senior Unsecured sono stati confermati a Baa1, così come il rating assegnato al Programma EMTN a P(Baa1). Il Rating di Breve Termine di Terna è rimasto immutato a Prime-2. Il passaggio da negativo a stabile dell'outlook riflette la stretta connessione tra la qualità del credito di Terna e quella della Repubblica Italiana.

In data **12 marzo 2014** Fitch Ratings ha ridotto il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il Senior Unsecured Rating di Terna S.p.A. a BBB+ da A-, allineandosi così al livello delle altre agenzie. L'outlook è passato da negativo a stabile. Lo Short-Term IDR è stato confermato a F2.

Sostenibilità

Protocollo d'intesa tra Terna e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani

In data **12 febbraio 2014** Terna e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (**Anci**), a cui aderiscono 7.318 Comuni rappresentativi del 90% della popolazione, hanno sottoscritto a Roma un protocollo d'intesa con l'obiettivo principale di condividere la localizzazione delle opere elettriche sul territorio italiano attraverso una sempre maggiore armonizzazione fra gli interventi di sviluppo di Terna e gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni.

L'accordo prevede, in particolare, l'istituzione di un Tavolo Permanente di Coordinamento fra Anci e Terna, per definire specifici strumenti utili nella fase di concertazione tra la Società e i Comuni sul percorso e la realizzazione delle opere previste dal Piano di Sviluppo di Terna. Saranno, inoltre, istituiti specifici tavoli di concertazione tra i Comuni e Terna, relativi alle singole opere per consentire la partecipazione anche degli altri enti pubblici interessati.

L'importanza di questo accordo risiede nel fatto che Terna e Anci - in un'ottica di sviluppo sostenibile e con l'obiettivo di accelerare la realizzazione di interventi strategici - lavoreranno insieme per armonizzare le necessità del sistema elettrico con quelle della tutela dell'ambiente e del territorio a livello comunale, in ordine alla localizzazione delle opere di sviluppo della rete elettrica di trasmissione, per le quali Terna ha già investito circa 8 miliardi di euro dal 2005 a oggi per 2.500 km di nuova rete e 84 nuove stazioni elettriche, e altrettanti investimenti prevede nel prossimo decennio, con circa 3 miliardi di euro già in corso di realizzazione nei 250 cantieri attualmente aperti su tutto il territorio nazionale, che danno lavoro ogni giorno a 4.000 risorse e 750 ditte. Un impegno, quello di Terna, sia sul dispacciamento, sia sulla rete, che complessivamente, dal 2005 a oggi, si stima abbia prodotto 5,4 miliardi di euro di risparmi per cittadini e imprese attraverso la gli investimenti mirati alla risoluzione delle congestioni di rete.

Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna

Al fine di illustrare i risultati economici del Gruppo Terna e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti schemi riclassificati distinti, diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dal Gruppo e contenuti nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance, alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

In linea con la Raccomandazione CESR/05-178b sono illustrati i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori attraverso apposite note di riconciliazione con gli schemi contenuti nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato poste in calce ai medesimi schemi riclassificati.

Area di consolidamento

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013, l'area di consolidamento del Gruppo Terna include anche le società del Gruppo Tamini, acquistato nel corso del primo semestre 2014, come descritto nell'ambito del paragrafo "Fatti di rilievo del primo semestre 2014" della presente sezione. Il conto economico del semestre riflette pertanto i risultati della gestione economica del Gruppo Tamini a partire solo dalla data di acquisizione del 20 maggio 2014.

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria semestrale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. Si precisa che, al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi economici sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori del risultato del primo semestre 2013.

Conto economico riclassificato

Il conto economico gestionale del Gruppo Terna per il primo semestre e il secondo trimestre degli anni 2014 e 2013 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel conto economico consolidato.

Il trimestre				1 gennaio - 30 giugno				
2014	2013	Variazioni	%		2014	2013	Variazioni	%
				euro milioni				
Ricavi:								
399,4	397,2	2,2	0,6%	- Corrispettivo Utilizzo Rete (1)	816,6	819,8	-3,2	-0,4%
34,8	32,9	1,9	5,8%	- Altre partite energia (1)	75,6	67,0	8,6	12,8%
38,2	19,2	19,0	99,0%	- Altri ricavi di gestione (2)	58,2	32,0	26,2	81,9%
472,4	449,3	23,1	5,1%	Totale ricavi	950,4	918,8	31,6	3,4%
Costi operativi:								
54,0	51,0	3,0	5,9%	- Costo del lavoro	107,1	103,6	3,5	3,4%
38,9	36,4	2,5	6,9%	- Servizi e godimento beni di terzi	66,6	64,7	1,9	2,9%
13,0	3,0	10,0	333,3%	- Materiali	15,3	5,6	9,7	173,2%
3,7	7,4	-3,7	-50,0%	- Altri costi	8,4	12,7	-4,3	-33,9%
109,6	97,8	11,8	12,1%	Totale costi operativi	197,4	186,6	10,8	5,8%
362,8	351,5	11,3	3,2%	MARGINE OPERATIVO LORDO	753,0	732,2	20,8	2,8%
122,2	107,8	14,4	13,4%	Ammortamenti e svalutazioni	235,1	213,7	21,4	10,0%
240,6	243,7	-3,1	-1,3%	RISULTATO OPERATIVO	517,9	518,5	-0,6	-0,1%
-32,9	-25,2	-7,7	30,6%	- Proventi (Oneri) finanziari netti (3)	-64,3	-42,7	-21,6	50,6%
207,7	218,5	-10,8	-4,9%	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	453,6	475,8	-22,2	-4,7%
78,4	96,4	-18,0	-18,7%	- Imposte sul risultato del periodo	179,1	212,1	-33,0	-15,6%
129,3	122,1	7,2	5,9%	UTILE NETTO DEL PERIODO	274,5	263,7	10,8	4,1%
129,3	122,1	7,2	5,9%	-Quota di pertinenza del Gruppo	274,5	263,7	10,8	4,1%

Nel primo semestre del 2014, il Gruppo Terna ha conseguito **ricavi per 950,4 milioni di euro**, riferiti alla Capogruppo per 830,1 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 95,1 milioni di euro, con un incremento di 31,6 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (+3,4%).

Tale incremento è legato principalmente alle **Attività Non Tradizionali** - i cui risultati sono rappresentati nell'ambito degli "Altri ricavi di gestione" - sostanzialmente per la rilevazione dei contributi in conto impianti afferenti la realizzazione e il completamento di commesse per varianti sulla RTN (+8,9 milioni di euro, tra i quali per attività legate all'Expo 2015), per i nuovi contratti di manutenzione su impianti di terzi, nonché per la rilevazione dei ricavi da commesse realizzate dal Gruppo Tamini successivamente all'annessione al Gruppo Terna (+16,3 milioni di euro).

Nel prospetto contabile di Conto economico consolidato:

- (1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";
- (2) corrisponde alla voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" per il valore delle "Altre vendite e prestazioni" (euro 30,6 milioni) e alla voce "Altri ricavi e proventi" (euro 27,6 milioni);
- (3) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1, 2 e 3 della lettera C-"Proventi/oneri finanziari".

Nell'ambito delle **Attività Tradizionali**, l'incremento delle "Altre partite energia" (+8,6 milioni di euro) riconducibile essenzialmente all'integrazione del premio per la qualità del servizio di trasmissione per l'esercizio 2012 rilevato in base a quanto definito con la Deliberazione AEEGSI 118/2014/R/eel, ha più che compensato la flessione del "Corrispettivo Utilizzo Rete" (-3,2 milioni di euro), che risente sia dell'aggiornamento delle tariffe ex Delibera AEEGSI 607/2013³ sia delle maggiori sopravvenienze attive rilevate nel primo semestre 2013 (-2,7 milioni di euro).

Nel secondo trimestre 2014 i ricavi del Gruppo registrano un incremento di circa 23,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2013 essenzialmente per l'effetto combinato dei fattori sopradescritti e tenuto conto della rilevazione delle sopravvenienze attive sul CTR del secondo trimestre 2014.

Nei primi sei mesi del 2014 i **costi operativi**, pari a 197,4 milioni di euro, riferibili essenzialmente alla Capogruppo (58,8 milioni di euro) e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (118,4 milioni di euro), sono **in crescita** verso il primo semestre 2013 (+10,8 milioni di euro), sostanzialmente per effetto dei costi operativi consuntivati dalla gestione del Gruppo Tamini, post acquisizione (+14,3 milioni di euro), al netto dei minori oneri per la qualità del servizio.

Analogamente, nel secondo trimestre 2014, i costi operativi del Gruppo rilevano gli effetti dell'acquisizione Tamini sulla qualità del servizio.

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) del periodo si attesta a **753,0 milioni di euro**, con un incremento di 20,8 milioni di euro rispetto ai 732,2 milioni di euro dei primi sei mesi del 2013 (+2,8%), principalmente per maggiore *Ebitda delle attività non tradizionali* (+15ca milioni di euro).

L'**EBITDA margin** passa dal 79,7% dei primi sei mesi del 2013 al **79,2%** del corrispondente periodo del 2014, sostanzialmente per effetto dell'acquisizione del Gruppo Tamini.

La voce **ammortamenti e le svalutazioni** del periodo, pari a 235,1 milioni di euro (di cui 210,9 milioni della Capogruppo e 23,3 milioni della controllata Terna Rete Italia S.r.l.), cresce di 21,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2013, essenzialmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

Gli ammortamenti e le svalutazioni, per le stesse ragioni esposte, risultano maggiori anche nel raffronto tra i due trimestri (+14,4 milioni di euro).

L'**EBIT** (Risultato Operativo), dopo aver scontato gli ammortamenti e svalutazioni, si attesta a **517,9 milioni di euro**, di fatto in linea rispetto ai primi sei mesi del 2013 (-0,6 milioni di euro, pari a -0,1%).

Gli **oneri finanziari netti** del periodo, pari a 64,3 milioni di euro, principalmente riferibili alla Capogruppo (63,2 milioni di euro), rilevano un incremento di 21,6 milioni di euro, rispetto ai 42,7 milioni di euro dell'analogo periodo 2013, che risentiva di maggiori proventi finanziari per maggiore liquidità investita a tassi più favorevoli.

³ In particolare l'aggiornamento per l'anno 2014 delle tariffe per il servizio di trasmissione ha previsto, tra l'altro, una riduzione del WACC al 6,3% e l'inclusione dell'extraremunerazione dei LIC al 31 dicembre 2011 e 2012.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a **453,6 milioni di euro**, in flessione di 22,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-4,7%).

Le **imposte sul reddito** a carico del periodo sono pari a 179,1 milioni di euro e si riducono rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente di 33,0 milioni di euro (-15,6%), oltre che per il minor utile ante imposte, essenzialmente per effetto della riduzione della maggiorazione IRES prevista dal D.L. n. 138 del 13.08.2011 (c.d. Robin Hood Tax), che passa dal 10,5% al 6,5%, attestando l'aliquota IRES al 34% (rispetto al 38% del 2013).

Il *tax rate* del periodo si riduce passando dal 45% dei primi sei mesi del 2013 al 40% del corrispondente periodo del 2014.

L'**utile netto del periodo** si attesta pertanto a **274,5 milioni di euro**, in crescita di 10,8 milioni di euro (+4,1%) rispetto ai 263,7 milioni del primo semestre 2013.

Risultati economici per area geografica e per settore di attività

La ripartizione dei dati essenziali dei risultati del Gruppo per settore operativo è dettagliata nello specifico paragrafo "Settori operativi" della Nota illustrativa, cui si rimanda.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale del Gruppo Terna al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

	al 30.06.2014	al 31.12.2013	Variazione
<i>euro milioni</i>			
Immobilizzazioni Nette			
- Attività immateriali e avviamento	454,6	461,8	-7,2
- Immobili, impianti e macchinari	10.287,1	10.119,9	167,2
- Attività finanziarie (1)	86,2	82,8	3,4
Totale	10.827,9	10.664,5	163,4
Capitale Circolante Netto			
- Crediti commerciali (2)	643,8	846,1	-202,3
- Rimanenze	18,0	8,0	10,0
- Altre attività (3)	121,8	95,5	26,3
- Debiti commerciali (4)	534,3	780,0	-245,7
- Debiti netti partite energia passanti (5)	130,7	407,3	-276,6
- Debiti tributari netti (6)	36,2	-32,9	69,1
- Altre Passività (7)	416,8	441,3	-24,5
Totale	-334,4	-646,1	311,7
Capitale Investito lordo	10.493,5	10.018,4	475,1
Fondi diversi (8)	450,0	452,7	-2,7
CAPITALE INVESTITO NETTO	10.043,5	9.565,7	477,8
Patrimonio netto di Gruppo	2.960,3	2.940,6	19,7
Indebitamento finanziario netto (9)	7.083,2	6.625,1	458,1
TOTALE	10.043,5	9.565,7	477,8

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata corrispondono:

- (1) alle voci "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle altre partecipazioni (euro 1,0 milione);
- (2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (euro 1.238,7 milioni);
- (3) alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (euro 18,3 milioni) e alla voce "Attività finanziarie correnti" al netto del valore dei derivati di FVH (euro 6,7 milioni);
- (4) alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (euro 1.369,4 milioni);
- (5) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (euro 1.238,7 milioni) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (euro 1.369,4 milioni);
- (6) alle voci "Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (euro 18,3 milioni), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (euro 47,2 milioni) e "Debiti per imposte sul reddito";
- (7) alle voci "Altre passività non correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (euro 47,2 milioni);
- (8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi e oneri futuri" e "Passività per imposte differite";
- (9) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" e "Attività finanziarie correnti" per il valore dei derivati di FVH (rispettivamente euro 690,0 milioni e euro 6,7 milioni).

L'incremento delle **immobilizzazioni nette** pari a 163,4 milioni di euro, rispetto ai valori del 31 dicembre 2013, è attribuibile prevalentemente alla voce **immobili, impianti e macchinari**, essenzialmente per l'effetto combinato di:

- investimenti per 364,6 milioni di euro, di cui 361,7 milioni in attività tradizionali;
- apporto acquisizione Tamini per 23,9 milioni di euro
- ammortamenti del periodo pari a 198,0 milioni di euro.

Le dismissioni, svalutazioni e altri movimenti del periodo, quali la rilevazione dei contributi in conto impianti, attestano il saldo a +167,2 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2013.

Le **attività immateriali e avviamento** registrano una riduzione pari a 7,2 milioni di euro attribuibile alle ordinarie movimentazioni delle attività immateriali per investimenti pari a 21,4 milioni di euro (di cui 12,4 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento), al netto della quota di ammortamento di competenza pari a 28,9 milioni di euro (di cui 18,1 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 2,8 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione).

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nel primo semestre 2014 sono pari a 386 milioni di euro, rispetto ai 503,9 milioni del corrispondente periodo del 2013. Il semestre a confronto risentiva peraltro degli interventi sull'elettrodotto Dolo-Camin⁴, dei maggiori investimenti sull'elettrodotto 380 kV Sorgente – Rizziconi (-34,8 milioni di euro), dell'avanzamento degli interventi riferiti all'elettrodotto 380 kV Trino-Lacchiarella (-21,4 milioni di euro) e all'elettrodotto 380 kV Foggia-Benevento II – questi ultimi entrati in esercizio nel corso del primo semestre 2014 – nonché dell'acquisizione della fibra ottica da Wind Telecomunicazioni (30 milioni di euro).

Il **capitale circolante netto** si attesta a **-334,4 milioni di euro** e nel corso del semestre ha assorbito liquidità per 311,7 milioni di euro, essenzialmente riconducibili all'effetto congiunto di:

- riduzione dei debiti commerciali per 245,7 milioni di euro, attribuibili, tra l'altro, ad acquisti e prestazioni inerenti le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio precedente;
- decremento dei crediti commerciali per 202,3 milioni di euro riconducibile agli incassi dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico in attuazione della Delibera AEEGSI 607/2013, riferiti al meccanismo di integrazione dei ricavi relativo al servizio di trasmissione e riconosciuti per l'anno 2012 (131,5 milioni di euro), nonché all'incasso posticipato nel mese di gennaio, da parte di un operatore del mercato, della quota di corrispettivo CTR di competenza dell'ultima parte del 2013 e la cui naturale scadenza era entro la fine dell'esercizio precedente;
- decremento dei debiti netti partite energia passanti (276,6 milioni di euro) originati con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo, derivante principalmente dall'effetto congiunto di:
 - incremento dei crediti netti connessi con l'*uplift* (207,1 milioni di euro);

⁴ Si ricorda che il Consiglio di Stato ha confermato l'annullamento del decreto di autorizzazione per la realizzazione dell'intervento sulla RTN denominato "Dolo-Camin" (razionalizzazione a 380 kV tra Venezia e Padova); è stato avviato un nuovo studio di riassetto rete da riproporre in iter autorizzativo.

- minori debiti netti generati dall'aumento degli acquisti di energia sul Mercato dell'energia (44,8 milioni di euro);
- maggiori crediti netti derivanti dalle Unità essenziali (32,5 milioni di euro).

Il **capitale investito lordo**, pertanto, rileva un saldo pari a 10.493,5 milioni di euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 475,1 milioni di euro.

I **fondi diversi** registrano un decremento pari a 2,7 milioni di euro, principalmente attribuibile alle seguenti movimentazioni:

- utilizzi netti riferiti al fondo incentivi all'esodo e ai piani di incentivazione a favore del personale dirigente (-19,4 milioni di euro - inclusa l'indennità dovuta ed erogata all'AD uscente);
- apporto dei fondi rischi e oneri diversi⁵ (8,4 milioni di euro) conseguente all'acquisizione del Gruppo Tamini;
- accantonamento netto (11,2 milioni di euro) riferito a "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti principalmente alle entrate in esercizio della Trino-Lacchiarella e della Benevento-Foggia, oltre che a oneri connessi a prescrizioni e ai collaudi;
- incremento della passività relativa ai benefici per i dipendenti a seguito essenzialmente della rilevazione degli utili e perdite attuariali di competenza del semestre (10 milioni di euro, riferibile all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento);
- utilizzo delle imposte differite nette per 13,2 milioni di euro, principalmente per l'utilizzo degli accantonamenti pregressi riferiti agli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche e per i movimenti dei fondi sopra descritti.

Il **capitale investito netto** si attesta a 10.043,5 milioni di euro con un incremento di 477,8 milioni di euro verso il 31 dicembre 2013 ed è coperto dal patrimonio netto per 2.960,3 milioni di euro (a fronte dei 2.940,6 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e dall'indebitamento finanziario netto per 7.083,2 milioni di euro (+458,1 milioni di euro rispetto ai 6.625,1 milioni al 31 dicembre 2013).

⁵ I fondi del gruppo Tamini sono relativi essenzialmente ad accantonamenti per garanzie sui prodotti venduti e ad accantonamenti di natura ambientale;

Riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di periodo consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo

La riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di periodo consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo è illustrata di seguito:

<i>euro milioni</i>	Utile netto I sem. 2014	Patrimonio netto al 30.06.2014
Bilancio della Capogruppo	229,7	2.668,0
Risultato e patrimonio apportato dalle Società del Gruppo nel business delle attività tradizionali	42,0	207,8
Risultato e patrimonio apportato dal Gruppo Terna Plus	0,5	60,3
Valutazione società con il metodo del patrimonio netto	2,3	24,2
Bilancio consolidato del Gruppo Terna	274,5	2.960,3

Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2014 (7.083,2 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto.

euro milioni	30.06.2014	31.12.2013	Variazione
Indebitamento finanziario			
A. Indebitamento medio e lungo termine			
- Prestito Obbligazionario (1)	5.890,9	5.723,0	167,9
- Finanziamenti a tasso variabile (1)	2.800,5	2.286,9	513,6
- Strumenti finanziari derivati (2)	-629,8	-447,1	-182,7
Totale	8.061,6	7.562,8	498,8
B. Indebitamento (disponibilità) a breve:			
- Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) (3)	95,8	79,0	16,8
- Finanziamenti a tasso fisso (quote correnti) (3)	607,1	618,8	-11,7
- Strumenti finanziari derivati (4)	-6,7	-18,4	11,7
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.674,6	-1.617,1	-57,5
Totale	-978,4	-937,7	-40,7
Totale indebitamento finanziario netto	7.083,2	6.625,1	458,1

La struttura dell'indebitamento finanziario netto, complessivamente incrementato nel corso del primo semestre dell'esercizio 2014 di 458,1 milioni di euro, presenta le seguenti variazioni:

- incremento dei prestiti obbligazionari (156,2 milioni di euro) per l'effetto dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari (+154,7 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo (+1,5 milioni di euro) legata al bond inflation linked;
- incremento dei finanziamenti a tasso variabile (530,4 milioni di euro) essenzialmente per l'effetto combinato delle seguenti movimentazioni:
 - ottenimento in data 25 giugno 2014 dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) di un finanziamento di 570,0 milioni di euro con scadenza 2030;
 - rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI per -39,6 milioni di euro;
- incremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (171,0 milioni di euro), imputabile prevalentemente al decremento della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto a dicembre 2013, che si riflette, in particolare, sulla variazione dei derivati di copertura dei prestiti obbligazionari (*fair value hedge*) per -151,2 milioni di euro, al netto dell'effetto sulla variazione dei derivati a copertura dell'indebitamento a tasso variabile (*cash flow hedge*) per -19,8 milioni di euro;
- incremento delle disponibilità liquide (57,5 milioni di euro).

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:

- (1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";
- (2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (euro 690,0 milioni);
- (3) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";
- (4) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie correnti".

Cash flow

Il *cash flow* consolidato del primo semestre 2014 confrontato con quello del medesimo periodo del 2013 è riportato nel seguente prospetto.

<i>euro milioni</i>	<i>Cash flow</i> I sem. 2014	<i>Cash flow</i> I sem. 2013
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.617,1	2.510,1
- Utile Netto del periodo	274,5	263,7
- Ammortamenti e svalutazioni	235,1	213,7
- Variazioni nette dei fondi	-2,7	-28,9
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette	-0,5	-0,6
Autofinanziamento	506,4	447,9
- Variazione del capitale circolante netto	-311,7	-422,3
Cash Flow operativo	194,7	25,6
Investimenti		
- Investimenti complessivi	-386,0	-503,9
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni	-9,7	-10,3
- Variazione delle partecipazioni	-2,3	-0,9
Totale flusso monetario (per) da attività di investimento	-398,0	-515,1
- Variazione dei finanziamenti	515,6	-62,7
- Altri movimenti patrimonio netto Gruppo	6,5	31,0
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo	-261,3	-261,3
Totale flusso monetario (per) da attività finanziarie	260,8	-293,0
Totale flusso monetario del periodo	57,5	-782,5
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.674,6	1.727,6

La **liquidità** generata dalla gestione corrente nel semestre si attesta a circa 194,7 milioni di euro ed è attribuibile all'autofinanziamento (per 506,4 milioni di euro), che ha più che compensato le risorse finanziarie (311,7 milioni di euro) assorbite dal capitale circolante netto.

Nell'ambito dell'**autofinanziamento**, rileva l'effetto dell'utile del periodo pari a 274,5 milioni di euro al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni di competenza per 235,1 milioni di euro - ridotto del decremento netto dei fondi pari a 2,7 milioni di euro, ascrivibili principalmente alla movimentazione del periodo, descritta in precedenza.

La variazione del **capitale circolante netto**, pari a -311,7 milioni di euro, è in massima parte riconducibile alla riduzione dei debiti di natura commerciale, dei debiti netti riferiti alle partite energia di natura passante, solo parzialmente compensati dal decremento dei crediti di natura commerciale.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie per circa 398,0 milioni di euro, riferibili in massima parte agli investimenti effettuati nel semestre in immobili, impianti e macchinari (364,6 milioni di euro) e in attività immateriali (21,4 milioni di euro) – attribuibili alla Capogruppo per un totale di 361,6 milioni di euro.

L'assorbimento di liquidità **dei flussi di capitale proprio** deriva principalmente dall'erogazione del saldo dividendo 2013 agli azionisti della Capogruppo (261,3 milioni di euro).

Le altre variazioni del patrimonio netto di Gruppo sono dovute alla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile - CFH, al netto del relativo effetto fiscale, della Capogruppo (+13,2 milioni di euro), nonché la rilevazione degli utili e perdite attuariale sui benefici per i

dipendenti di competenza del semestre (-6,7 milioni di euro, considerato anche l'impatto fiscale) riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento.

Pertanto le risorse finanziarie assorbite dalle attività di investimento e dai flussi di patrimonio netto hanno determinato nel periodo un fabbisogno complessivo pari a 652,8 milioni di euro coperto in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (194,7 milioni di euro) e, per l'eccedenza, mediante incremento dell'indebitamento netto (458,1 milioni di euro).

In linea con la raccomandazione CESR/05-178b, i dati del *cash flow* sono ricondotti ai prospetti contabili consolidati attraverso apposite note di riconciliazione illustrate nel seguente prospetto.

euro milioni	Cash flow 30.06.2014	Riconciliaz. prospetti contabili	Cash flow 30.06.2013	Riconciliaz. prospetti contabili
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.617,1		2.510,1	
- Utile Netto del periodo	274,5		263,7	
- Ammortamenti e svalutazioni	235,1		213,7	
- Variazioni nette dei fondi	-2,7		-28,9	
<i>Benefici per i dipendenti</i>		13,1		-10,0
<i>Fondi rischi e oneri futuri</i>		-2,8		-14,1
<i>Passività per imposte differite</i>		-13,0		-4,8
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette (1)	-0,5		-0,6	
Autofinanziamento	506,4		447,9	
- Variazione del capitale circolante netto:	-311,7		-422,3	
<i>Rimanenze</i>		-10,0		-0,6
<i>Crediti commerciali</i>		-161,4		-238,3
<i>Attività finanziarie correnti</i>		-10,5		-37,2
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>		2,7		3,2
<i>Altre attività correnti</i>		28,5		28,9
<i>Debiti commerciali</i>		-158,6		-200,9
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>		-6,1		-32,3
<i>Passività finanziarie correnti</i>		-20,3		-6,0
<i>Altre passività</i>		24,0		60,9
Cash Flow operativo	194,7		25,6	
Investimenti				
- Investimenti complessivi	-386,0		-503,9	
<i>Immobili impianti e macchinari (2)</i>		-364,6		-485,0
<i>Attività immateriali (3)</i>		-21,4		-18,9
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni	-12,0		-11,2	
<i>Attività immateriali (3)</i>		-0,3		0,0
<i>Immobili impianti e macchinari (2)</i>		-8,3		-9,6
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		0,0		0,0
<i>Altre attività non correnti</i>		-1,1		-0,7
<i>Partecipazioni valutate a patrimonio netto</i>		-2,3		-0,9
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	-398,0		-515,1	
- Variazione dei finanziamenti	515,6		-62,7	
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		-162,9		164,5
<i>Attività finanziarie correnti</i>		11,7		0,0
<i>Passività finanziarie non correnti</i>		-19,8		-38,0
<i>Finanziamenti a lungo termine</i>		681,5		-198,8
<i>Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine</i>		5,1		9,6
- Altri movimenti patrimonio netto Gruppo (4)	6,5		31,0	
<i>PN di Gruppo - Capitale sociale, Altre riserve e Utili e perdite accumulate</i>		6,5		31,0
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo	-261,3		-261,3	
Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie	260,8		-293,0	
Totale flusso monetario del periodo	57,5		-782,5	
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.674,6		1.727,6	

(1) compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, di "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili consolidati

(2) vedi nota al bilancio 12

(3) vedi nota al bilancio 14

(4) vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

Performance operative

Qualità del servizio di trasmissione

La continuità è il più importante parametro di misura della performance del servizio elettrico. Tutti i segmenti del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione) concorrono al risultato finale: assicurare alla collettività la disponibilità di energia elettrica con adeguati standard di qualità tecnica.

Terna monitora attraverso diversi indici la qualità del servizio fornito e identifica target annuali come propri obiettivi di miglioramento. Gli indicatori di seguito evidenziati, ove non diversamente specificato, sono definiti dall'AEEGSI (Delibera 250/04 e 197/11) e dal Codice di Rete di Terna.

Short Average Interruption Frequency Index + Medium Average Interruption Frequency Index (SAIFI+MAIFI)

L'indice di frequenza delle disalimentazioni è calcolato come rapporto tra numero di utenti coinvolti nelle disalimentazioni brevi (inferiori a 3 minuti) e lunghe (superiori a 3 minuti) e numero di utenti della Rete di Trasmissione Nazionale.

SAIFI + MAIFI = 0,07 interruzioni/utente su rete Terna; 0,04 interruzioni/utente su rete Telat (target annuo = 0,22 interruzioni/utente)

La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore. I risultati registrati sia su rete Terna che su rete Telat sono inferiori al target, anche riparametrato con riferimento al **primo semestre 2014**.

Average Interruption Time (AIT)

Il tempo medio di interruzione dell'alimentazione del sistema elettrico (RTN) è calcolato come rapporto tra l'energia non fornita in un determinato periodo (valore ENS) e la potenza media assorbita dal sistema elettrico nel periodo considerato. La performance di servizio è migliore quanto più basso è il livello dell'indicatore.

AIT = 0,12 min su rete Terna (target=0,85 min/anno); 0,09 min su rete Telat (target=0,58 min/anno)

I risultati del **primo semestre 2014** registrano un tempo medio di interruzione sia su rete Terna che su rete Telat molto inferiore al target anche riparametrato su base semestrale.

Energy Not Supply (ENS e ENSR)

L'energia non fornita è pari all'ammontare dell'energia non fornita agli utenti della rete a seguito di disservizi. La consuntivazione da parte dell'AEEGSI di tali indicatori di continuità avviene su base annuale.

Principali attività di sviluppo della rete in corso

Le principali realizzazioni della prima metà del 2014, tutt'ora in corso, hanno il fine di ridurre le congestioni di rete, incrementare le interconnessioni internazionali, allacciare i nuovi impianti elettrici (soprattutto da fonte rinnovabile) e rendere la RTN più affidabile, con una sempre maggiore attenzione all'ambiente e alla sicurezza. Di seguito si sintetizzano le principali realizzazioni concluse e i principali lavori in corso nel primo semestre del 2014:

Opere realizzate

Tra gli interventi portati a termine nel primo semestre si segnalano in particolare il completamento degli elettrodotti 380 kV Trino – Lacchiarella, della lunghezza di circa 100 km tra Piemonte e Lombardia, e Foggia – Benevento II, di oltre 90 km, con un relativo interrimento nell'area di Benevento. Sono inoltre stati conclusi diversi lavori per la connessione di impianti da fonte rinnovabile con l'ampliamento della stazione elettrica 380/150 kV di Foggia, della stazione elettrica di trasformazione 380/150 kV di Toscana e di quella di trasmissione 150 kV di Camerelle. Sono infine stati installati reattori presso le stazioni elettriche di Udine Ovest, Piossasco e Vignole.

Avanzamento su cantieri aperti

Proseguono i lavori per il nuovo collegamento in cavo marino a 380 kV "Sorgente - Rizziconi", per cui è stata conclusa la posa dei cavi marini ed è in corso la tesatura su alcune tratte delle linee aeree in Calabria e Sicilia. Sono inoltre stati aperti i cantieri dell'elettrodotto 380 kV Villanova – Gissi, lungo circa 70 km, della stazione elettrica di conversione di Cepagatti - nell'ambito del più ampio intervento dell'interconnessione "Italia - Montenegro" - e del collegamento in cavo 220 kV Casalnuovo–Acerra, nel contesto del riassetto dell'area di Napoli. Infine sono iniziati i lavori per l'installazione del reattore nella stazione di Bovisio e proseguono quelli per le opere relative alla razionalizzazione dell'area della città di Milano - anche in considerazione del prossimo evento "Expo 2015" – e altresì della città di Torino.

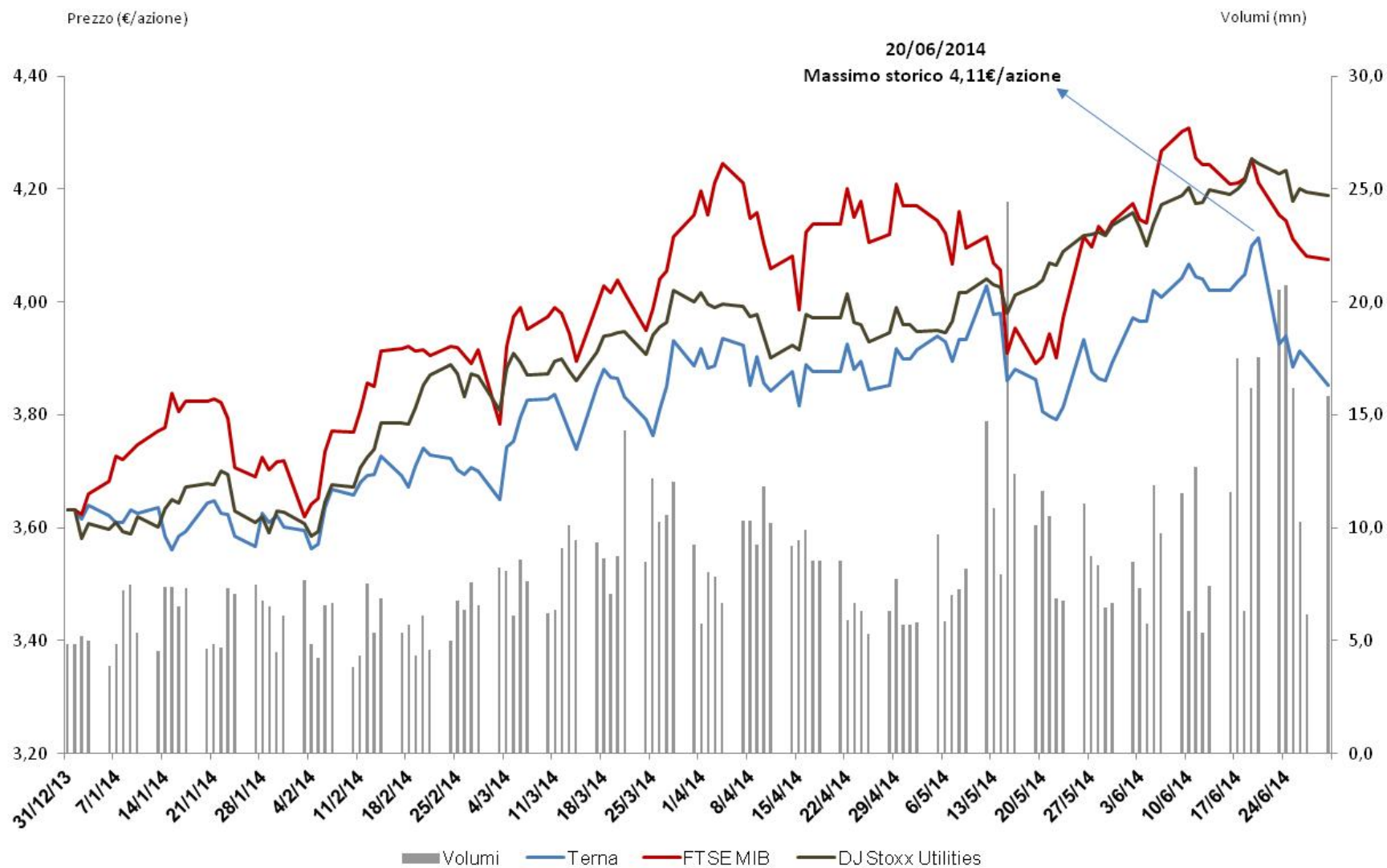
Performance del titolo Terna

Il primo semestre del 2014 si chiude con performance a due velocità per i principali listini europei. L'impegno della Banca Centrale Europea per un mantenimento dei tassi di interesse su livelli bassi e per una politica monetaria espansiva nel medio-lungo termine, ha favorito le piazze finanziarie di Milano e Madrid, risultate in crescita rispettivamente del 12% e del 10%. Più contenute le performance degli altri listini, con Parigi che ha guadagnato il 3% e Francoforte e Londra che hanno chiuso il semestre sulla parità.

Nei primi sei mesi dell'anno il titolo Terna ha guadagnato il 6% e il 20 giugno ha fatto registrare il nuovo massimo storico a 4,11€/azione. Sommando alla performance l'effetto del saldo sul dividendo 2013 (0,13€/azione), staccato il 23 giugno, il rendimento complessivo dell'azionista (TSR) è stato pari al 10% circa.

Nei primi 10 anni di quotazione (dal 23 giugno 2004 al 23 giugno 2014), il titolo Terna si è apprezzato del 131%, in controtendenza rispetto al mercato (FTSE Mib -22%) e meglio del settore di riferimento (DJ Stoxx Utilities +32%). Il TSR è risultato pari al 328%, meglio del mercato (FTSE Mib +15%) e del settore (DJ Stoxx Utilities +134%).

Andamento del titolo Terna e degli indici FTSE MIB e DJ STOXX 600 Utilities



Fonte: Bloomberg. Dati al 30 giugno 2014

Terna e i mercati finanziari

Indicatori finanziari		30 giugno 2014
<i>Peso azioni Terna⁽¹⁾</i>		
> <i>su indice FTSE MIB</i>		2,05%
> <i>su indice FTSE Italia All Share</i>		1,75%
Rating		
<i>Standard & Poor's</i>	Outlook	Negativo
	M/L Termine	BBB+
	Breve Termine	A-2
<i>Moody's</i>	Outlook	Stabile
	M/L Termine	Baa1
	Breve Termine	Prime-2
<i>Fitch</i>	Outlook	Stabile
	M/L Termine ⁽²⁾	BBB+
	Breve Termine	F2

(1) Fonte: Borsa Italiana. Dati al 30 giugno 2014.

(2) Issuer Default Rating.

Responsabilità sociale d'impresa

L'**obiettivo fondamentale** di Terna, in relazione al ruolo svolto nel sistema elettrico italiano, è di **garantire al Paese la continuità e la qualità del servizio elettrico al minor costo**. Tale obiettivo, che implica valutazioni di medio e lungo periodo, è perseguito secondo un approccio di sostenibilità che trova i suoi temi distintivi nel rispetto dell'ambiente e del territorio e nell'attenzione alla sicurezza sul lavoro e alla formazione del personale. Il percorso di sostenibilità di Terna è indirizzato dal suo Codice Etico e definito da obiettivi concreti che vengono prima misurati e poi rendicontati nel Rapporto di sostenibilità annuale. Terna ha voluto rafforzare ulteriormente il suo impegno di azienda orientata alla sostenibilità e riaffermarlo pubblicamente aderendo al Global Compact delle Nazioni Unite, che promuove 10 principi universali a sostegno dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

La Funzione "Responsabilità Sociale d'Impresa" contribuisce a definire, in collaborazione con tutte le Direzioni aziendali e con riferimento alle best practice internazionali, gli obiettivi del Gruppo in ambito etico, sociale e ambientale. La Funzione effettua inoltre un monitoraggio costante dei rischi connessi ad aspetti di sostenibilità che comportano potenziali ricadute negative sulla reputazione e sul valore intangibile della Società, attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali ad esempio RobecoSAM, Vigeo e Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità.

Nel primo semestre del 2014 Terna ha realizzato varie iniziative in diverse aree della sostenibilità tra le quali si segnalano in particolare l'approvazione del Piano di Sostenibilità 2014-2015 e la pubblicazione del primo Rapporto integrato, redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council. Sono altresì da evidenziare:

- nell'area della **responsabilità ambientale**:
 - il rinnovo annuale delle tre certificazioni di Qualità ISO 9001, per la Gestione ambientale ISO 14001 e per la Gestione della sicurezza del lavoro e tutela della salute BS OHSAS 18001, del Sistema di Gestione Integrato di Terna;
- nell'area della **responsabilità sociale**:
 - la pubblicazione on-line del Rapporto di sostenibilità 2013, in italiano e in inglese.

Strategie e prospettive future

Strategie e performance future nel breve e medio-lungo periodo

Il Piano Strategico di Terna, con la sua prospettiva quinquennale, delinea obiettivi, priorità e investimenti che indicano al Gruppo gli strumenti per continuare a creare valore.

Per l'elaborazione del piano è essenziale l'identificazione di trend che nel medio e lungo termine potrebbero diventare sfide e fornire soluzioni.

È il caso, ad esempio, dell'evoluzione degli scenari energetici e della conseguente necessità di adeguare la RTN o, ancora, della crescente integrazione della gestione delle reti a livello europeo.

Nel lungo periodo è prevedibile un incremento della rilevanza delle Attività Non Tradizionali, anche nella creazione di valore.

L'attenzione agli stakeholder e la determinazione di Terna a mantenere un rapporto di fiducia alimenta politiche di sostenibilità che contribuiscono ad assicurare solidità al modello di business nel medio e lungo termine.

Piano Strategico 2014-2018

In data **25 marzo 2014** Terna ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2014-2018 del Gruppo Terna ispirato alle seguenti linee guida.

- **Attività Tradizionali:** previsti 3,6 miliardi di euro d'investimenti per la manutenzione e lo sviluppo della rete;
- **Attività Non Tradizionali:** aumenta l'impegno fino a 1,3 miliardi di euro nell'orizzonte di Piano (confermati i 900 milioni di potenziale, a cui si aggiunge il valore delle attività già annunciate);
- **Miglioramento dei margini:** l'*EBITDA margin* si attesterà a oltre il 79% nel 2018;
- **Solida struttura finanziaria:** rapporto Indebitamento Netto/RAB inferiore al 60% negli anni di Piano;
- **Politica dei dividendi:** confermata la politica dei dividendi con acconto e saldo. Previsto un dividendo base derivante dalle Attività Tradizionali, pari a 19 centesimi di euro per azione, a cui si aggiungerà il contributo delle Attività Non Tradizionali (pay out del 60% sui risultati).

Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2014

Alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale, non si evidenziano fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2014.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel secondo semestre il Gruppo Terna sarà impegnato nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2014-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2014.

Con riferimento alle attività tradizionali, il Gruppo sarà focalizzato nella realizzazione degli investimenti di sviluppo e rinnovo della RTN e di quelli relativi ai sistemi di accumulo.

In termini di ricavi si prevede che la riduzione derivante dalla revisione del tasso di remunerazione applicato alla RAB dal 7,4% del 2013 al 6,3% del 2014 sia compensata dall'aumento derivante dalla remunerazione degli investimenti realizzati nel 2012.

In continuità con gli anni precedenti, la Società perseguirà l'attività di razionalizzazione dei processi, l'efficienza sui costi operativi e l'attenzione agli indicatori di qualità del servizio.

Con riferimento alle attività non tradizionali, si conferma il focus sulla creazione di valore attraverso le attività per terzi nell'ambito dell'ingegneria, della realizzazione e dei servizi di manutenzione prevalentemente per il settore elettrico e *housing* per il business delle telecomunicazioni.

Nella seconda parte del 2014 il Gruppo continuerà nelle attività di *scouting* e sviluppo di nuove opportunità in Italia e all'estero. In particolare, per il secondo semestre, sono previste la negoziazione degli accordi realizzativi per l'interconnessione Italia-Francia e lo sviluppo delle attività del Gruppo Tamini, recentemente acquisito, con l'obiettivo di replicare i consolidati modelli di efficienza operativa e finanziaria del Gruppo Terna valorizzando appieno una storica realtà industriale italiana, riconosciuta come eccellenza del settore elettrico in Italia e all'estero.

Inoltre, tra le opportunità di sviluppo, si segnala la partecipazione alla privatizzazione del TSO Greco, il cui processo di vendita dovrebbe concludersi entro il 2014: un'opzione strategica di crescita e di valorizzazione delle competenze per il Gruppo Terna.

ALLEGATO – Sezione “Organizzazione, contesto e business”

Normativa di riferimento Italia

Quadro normativo

Di seguito una breve descrizione dei principali recenti provvedimenti normativi di interesse per la Capogruppo emanati sino alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale.

Provvedimenti emanati nel 2013 con efficacia a partire dal 2014

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2013, n. 87.

La Legge interviene in materia di tassazione dei beni immobili strumentali, prevedendo la deducibilità del 20% dell'IMU ai fini IRES (al 30% per il solo periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013).

La tassazione sugli immobili è poi ampiamente rivisitata con l'introduzione dell'imposta unica comunale, che sostituisce la Tares, e si articola in una componente volta a coprire i costi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani (TARI) e una componente volta a finanziare i servizi indivisibili (TASI).

La legge interviene poi sulle imposte di bollo, aumentando quella sulle Comunicazioni periodiche alla clientela relative a prodotti finanziari (conti titoli) dall'1,5 al 2 per mille del valore di mercato dei titoli, a decorrere dal 2014.

A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2014, le imprese che incrementano il numero di lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato rispetto al numero dei lavoratori a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo d'imposta precedente, possono dedurre per tre anni (l'anno in cui avviene l'assunzione e i due anni successivi) quota parte del costo del personale. La somma ammessa a deduzione non può superare i 15.000 euro annui per ciascun nuovo dipendente assunto. Sempre in materia di lavoro, si prevede che, in caso di trasformazione di un contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, a partire dal 2014, il contributo addizionale dell'1,4% versato in costanza del rapporto a termine venga restituito al datore di lavoro nella sua interezza e non più limitatamente agli ultimi 6 mesi. Sono poi rideterminati i parametri di calcolo delle detrazioni per lavoro dipendente per le fasce di reddito fino a 55.000 euro. Si prevede la riduzione dei premi e dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (riduzione stabilita poi nella misura del 14,17% per il 2014 dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 22 aprile 2014, di attuazione della disposizione contenuta nella Legge di stabilità).

Decreto 19 dicembre 2013 “Modalità e criteri per le importazioni di energia elettrica per l’anno 2014”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio 2014, n. 16.

Il Decreto determina le modalità e i criteri per l’importazione di energia elettrica per l’anno 2014 sulla Rete di Trasmissione Nazionale.

Decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2013, n. 304, convertito con Legge 27 febbraio 2014, n. 15, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2014, n. 49.

Il Decreto rinvia dall’1 gennaio 2013 all’1 luglio 2014 il termine di applicazione dell’acquisizione telematica in via esclusiva della documentazione per gli appalti.

Provvedimenti emanati nel 2014

Decreto legge 28 gennaio 2014, n. 4, “Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio 2014, n. 23 e convertito con Legge 28 marzo 2014, n. 50, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 marzo 2014, n. 74.

Il Decreto legge prevede il rinvio della scadenza dei pagamenti INAIL al 16 maggio 2014.

Legge 11 marzo 2014, n. 23, “Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 12 marzo 2014, n. 59.

La Legge reca una delega al Governo per l’emanazione, entro il 27 marzo 2015, di Decreti legislativi di riforma del sistema fiscale.

Nell’ambito della riforma fiscale, si prevede l’introduzione di nuove forme di fiscalità energetica e ambientale, finalizzate *“a orientare il mercato verso modi di consumo e produzione sostenibili”*, e la revisione della disciplina delle accise sui prodotti energetici e sull’energia elettrica, *“anche in funzione del contenuto di carbonio e delle emissioni di ossido di azoto e di zolfo”*.

Il maggior gettito sarà destinato *“prioritariamente alla riduzione della tassazione sui redditi, in particolare sul lavoro generato dalla green economy, alla diffusione delle tecnologie e dei prodotti a basso contenuto di carbonio e al finanziamento di modelli di produzione e consumo sostenibili, nonché alla revisione del finanziamento dei sussidi alla produzione di energia da fonti rinnovabili”*.

I Decreti di attuazione recheranno poi disposizioni per la revisione del catasto, il riordino delle imposte indirette, la revisione delle modalità di calcolo del reddito e della produzione a fini fiscali, in materia di IVA, di sostituti di imposta e di tassazione delle indennità percepite a conclusione di un rapporto di lavoro.

Decreto legge 20 marzo 2014, n. 34, “Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell’occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 2014, n. 66 e convertito con Legge di conversione 16 maggio 2014, n. 78, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 19 maggio 2014, n. 114.

Il Decreto prevede l'istituzione di un nuovo sistema di verifica in tempo reale della regolarità contributiva delle imprese con modalità telematiche, anche ai fini del Codice Appalti. L'esito delle richieste avrà una validità di 120 giorni, salvo le ipotesi che saranno individuate con il Decreto del Ministro del Lavoro di attuazione della disposizione. Sono poi introdotte alcune modifiche normative in materia di lavoro, con particolare riferimento ai contratti di apprendistato e ai contratti a termine. Per questi ultimi si fissa un tetto massimo al numero di rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato pari al 20% dell'organico complessivo, si abolisce l'obbligo di indicare nel contratto le cause tecnico-organizzative che giustificano l'apposizione di un termine e si prevede la possibilità di proroga fino a 36 mesi del contratto a termine.

Decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 85, “Regolamento per l’individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell’energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell’articolo 2, comma 1, del Decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 2014.

Il Regolamento individua l'ambito di applicazione della disciplina sui poteri speciali prevista dal D.l. 21/12. Sono soggetti alla normativa c.d. “golden power” la Rete di Trasmissione Nazionale e le infrastrutture di approvvigionamento di energia elettrica da altri paesi, gli impianti di controllo e dispacciamento e le attività di gestione connesse all'utilizzo delle medesime infrastrutture. In ordine a tali asset, la disciplina sui poteri speciali prevede un obbligo di notifica preventiva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri degli atti, delibere e operazioni rilevanti ai fini della loro gestione (per es. modificativi della titolarità, del controllo o della disponibilità degli stessi, mutamento di destinazione, operazioni di fusione o scissione, ecc.) e un potere di veto o di fissare condizioni da parte del Governo.

Il Decreto precisa che, in costanza di un rapporto concessorio, *“fermo restando l’obbligo di notifica, i poteri speciali si applicano nella misura in cui la tutela degli interessi essenziali dello Stato..., compresi quelli connessi a un adeguato sviluppo infrastrutturale, non sia adeguatamente garantita dalla sussistenza di una specifica regolamentazione di settore, anche di natura convenzionale”*;

Infine, determinate categorie di atti e operazioni infragruppo indicate dal Decreto sono escluse dall'esercizio dei poteri speciali, salvo sussistano elementi informativi circa la minaccia di un grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti.

Decreto del Presidente della Repubblica 25 marzo 2014, n. 86, “Regolamento per l’individuazione delle procedure per l’attivazione dei poteri speciali nei settori dell’energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell’articolo 2, comma 9, del Decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 2014.

Il Regolamento stabilisce le modalità attraverso le quali sono assolti gli adempimenti ed esercitati i poteri speciali previsti dal Decreto legge 21/12.

Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l’adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria”, convertito con la Legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 23 giugno 2014, n. 143.

Il Decreto prevede, per il 2014, la corresponsione di un credito a favore dei lavoratori dipendenti, per un importo annuo di euro 640, in caso di reddito complessivo annuo fino a euro 24.000, o per la parte corrispondente al rapporto tra l’importo di euro 26.000, diminuito del reddito complessivo, e l’importo di euro 2.000, per i redditi tra euro 24.000 e euro 26.000. Il credito è riconosciuto in quote mensili e i sostituti di imposta possono recuperare le somme erogate mediante l’istituto della compensazione.

Si prevede poi una riduzione graduale delle aliquote IRAP. L’aliquota ordinaria è ridotta dal 3,9% al 3,75% per il 2013 e al 3,5% negli anni successivi; l’aliquota per le imprese concessionarie passa dal 4,2 al 4% per il 2013 al 3,8% nei periodi di imposta successivi.

Dall’1 luglio 2014 sono aumentate dal 20 al 26% le ritenute e le imposte sostitutive sulle plusvalenze derivanti dalla cessione di strumenti finanziari e sui proventi derivanti dalle attività finanziarie diverse dai Titoli di Stato e dalle forme di previdenza complementare.

Sempre in materia fiscale, è aumentata per il 2014, dall’11 all’11,5% l’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi che si applica sul risultato netto conseguito dai Fondi pensione. Infine, è rinviato al 16 ottobre 2014 il termine per il pagamento della prima rata TASI nei comuni che non hanno ancora deliberato le relative aliquote.

Il decreto interviene anche in materia di appalti, abolendo, dal 2016, l’onere di pubblicare i bandi e gli avvisi di gara anche sui quotidiani e ponendo a carico dell’aggiudicatario il costo delle pubblicazioni in Gazzetta Ufficiale.

Infine, si prevede che il Commissario straordinario per la spending review predisponga entro il 31 ottobre 2014 un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società controllate direttamente o indirettamente dalle Amministrazioni locali.

Decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 maggio 2014, n. 125.

Il Decreto interviene in materia di semplificazioni su autorizzazione paesaggistica.

Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 2014, n. 144.

Il Decreto interviene in materia di autorità indipendenti estendendo il regime di incompatibilità, introducendo misure volte a contenere e razionalizzare i costi.

Il Decreto sopprime l’Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici trasferendo le competenze all’Autorità nazionale anticorruzione. Dall’1 gennaio 2015 il Ministero dell’Economia acquisisce le informazioni relative

alle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni pubbliche in società per azioni attraverso banche dati esistenti o la richiesta di invio da parte delle stesse Amministrazioni.

Infine, è ridotto del 50% l'importo del diritto annuale in favore delle Camere di Commercio a decorrere dall'esercizio finanziario successivo al 25 giugno 2014.

Decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 2014, n. 144.

Il Decreto interviene su alcuni aspetti del Testo Unico di Finanza, introducendo ad esempio il voto maggiorato. Si introduce un credito di imposta nella misura del 15% delle spese in nuovi beni strumentali (divisione 28 della tabella ATECO), sostenute a decorrere dal 25 giugno e fino al 30 giugno 2015, in eccedenza rispetto alla media degli investimenti nei cinque periodi di imposta precedenti, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore. Il credito va ripartito e utilizzato in tre quote annuali di pari importo a partire dal secondo periodo di imposta successivo all'acquisto. Altre misure sono volte a ridurre il costo dell'energia a carico delle piccole e medie imprese attraverso la rimodulazione degli incentivi al fotovoltaico, l'eliminazione dalla tariffa delle agevolazioni tariffarie riconosciute ai dipendenti del settore elettrico, la parziale partecipazione agli oneri generali di sistema da parte delle RIU, delle SEU e delle SESEU anche in relazione all'energia consumata e non prelevata dalla rete, la revisione della disciplina che garantisce la copertura degli extracosti sostenuti nelle isole non interconnesse alla rete elettrica nazionale.

Delibere Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico

Viene di seguito una breve sintesi delle principali deliberazioni adottate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico nel corso del primo semestre 2014 e, successivamente, sino alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale.

Delibere 37/2014/R/eel, 38/2014/R/eel, 39/2014/R/eel, 41/2014/R/eel, 42/2014/R/eel e 43/2014/R/eel

Con tali deliberazioni, l'Autorità è intervenuta in materia di Reti interne di Utenza (RIU), introducendo modifiche alla tabella 1 della deliberazione ARG/elt 52/10 recante l'elenco delle RIU - dovute al subentro di talune società quali gestori di RIU - e archiviando alcune istanze relative all'inserimento di impianti nelle RIU di proprietà di alcune società, per mancato rispetto dei requisiti di cui alla Legge 23 luglio 2009, n. 99.

Delibera 55/2014/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha determinato gli importi dell'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi, in relazione ad alcuni degli impianti essenziali per l'anno 2013 (S. Filippo del Mela e Ottana) e ha modificato i valori dei parametri rilevanti per l'applicazione del regime di reintegrazione dei costi per l'anno 2014, con riferimento all'impianto Trapani TG.

Deliberazione 65/2014/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha previsto una revisione del corrispettivo di mancato rispetto dell'ordine di accensione (c.d. MROA, volto ad annullare o decurtare la remunerazione riconosciuta all'utente del dispacciamento nel caso in cui l'accensione non abbia luogo o abbia luogo con tempi e modalità difformi da quelle richieste), richiedendo a Terna di predisporre una proposta di modifica del Codice di Rete in conformità ai criteri ivi definiti dall'Autorità. In particolare, l'Autorità richiede che:

- l'indice di mancato rispetto dell'ordine di accensione (NMROA) sia calcolato tenendo conto delle sole accensioni ordinate da Terna nel MSD in eccesso rispetto alle manovre di accensione effettuate nell'ambito del Mercato dell'energia;
- nel caso in cui non sia possibile associare in modo univoco la remunerazione del gettone di accensione a una specifica manovra di accensione ordinata nel MSD, l'indice NMROA è calcolato utilizzando un criterio convenzionale definito da Terna.

Deliberazione 66/2014/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha introdotto un meccanismo transitorio, nelle more della sua piena operatività a regime, che consente il riconoscimento della remunerazione del contributo alla regolazione primaria fornito dalle unità di produzione già a partire dall'1 aprile 2014, sulla base della proposta formulata da Terna al riguardo. Il meccanismo transitorio prevede l'attivazione dei test da remoto da parte di Terna a partire dal mese di luglio 2014 (invece che dalla data di abilitazione dell'unità di produzione) e requisiti per l'abilitazione delle unità di produzione analoghi a quelli previsti dal meccanismo a regime. Sono previste inoltre misure analoghe a quelle del meccanismo a regime, fatto salvo il mancato riconoscimento della remunerazione del contributo alla regolazione primaria a partire dalla data di abilitazione, nei casi di mancata

attivazione dei test da remoto da parte dell'operatore e di esito negativo del primo test da remoto a seguito di verifica di Terna.

Delibera 90/2014/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha aggiornato la disciplina transitoria relativa all'ulteriore corrispettivo di remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica di cui all'articolo 36 della Delibera 48/04 e, in particolare, ha stabilito che:

- nelle more della definizione dei giudizi pendenti innanzi al Consiglio di Stato in merito alla metodologia di calcolo dell'ulteriore corrispettivo per la remunerazione della disponibilità di capacità produttiva, Terna riconosca agli operatori di mercato un acconto dell'ulteriore corrispettivo relativo agli anni 2012 e 2013;
- l'importo da destinare all'ulteriore corrispettivo relativo agli anni 2012 e 2013 sia pari a 60 milioni di euro per ciascun anno, rinveniente, complessivamente, dai residui degli anni 2009-2013 e da parte del gettito 2014.

Delibera 118/2014/R/eel

Con tale provvedimento, l'Autorità ha previsto la determinazione dei premi relativi alla qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica per l'anno 2012. L'ammontare complessivo dei premi è risultato pari a euro 19.040.000, ripartito tra i due distinti indicatori ENSR – Terna S.p.A. ed ENSR – Terna Rete Italia S.r.l.. Con il medesimo provvedimento, l'Autorità ha dato altresì mandato alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico di effettuare, entro il 30 aprile 2014, il pagamento a Terna dei premi complessivi, a valere sul conto "Qualità dei servizi elettrici".

Delibera 176/2014/E/rht

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto la revisione dei criteri e delle modalità di vigilanza del rispetto del divieto di traslazione sui prezzi al consumo della maggiorazione di imposta c.d. "Robin Hood Tax", a valere dall'esercizio 2013.

In particolare, il provvedimento ha introdotto alcune semplificazioni con riferimento alle informazioni richieste e alle tempistiche per adempiere alla raccolta dati predisposta dall'Autorità, prevedendo altresì che i soggetti per i quali i ricavi sono fissati per via amministrativa debbano trasmettere informazioni contabili minime. L'Autorità ha inoltre apportato alcune modifiche ai criteri seguiti dalla stessa per effettuare le eventuali verifiche contabili dei soggetti vigilati.

Delibera 206/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto il riconoscimento e la copertura dei costi a consuntivo per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati, comunicati da Terna per l'anno 2013. In particolare, l'Autorità ha quantificato l'ammontare dei costi a consuntivo riconosciuti a Terna per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio in euro 834.250 e il provento rinveniente dallo scostamento tra i costi riconosciuti a consuntivo e i costi riconosciuti a preventivo in euro 130.280.

Delibera 227/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha accolto l'istanza con la quale Terna aveva richiesto di sostituire i siti di localizzazione dei sistemi di accumulo *power intensive* originariamente approvati e identificati con la deliberazione 43/2013/R/eel. A parità di capacità installata complessiva, il sito di Ottana viene pertanto sostituito con il sito di Codrongianos e la denominazione del progetto viene modificata da "Ottana" a "Sardegna" e il sito di Caltanissetta viene sostituito con i siti di Ciminna e Casuzze e la denominazione del progetto viene modificata da "Caltanissetta" a "Sicilia".

Delibera 231/2014/R/com

Con tale provvedimento l'Autorità ha introdotto nuove disposizioni in merito agli obblighi di separazione contabile per i settori dell'energia elettrica e del gas. In particolare, con tale deliberazione l'Autorità ha approvato il nuovo "Testo Integrato di Unbundling Contabile" (TIUC - Allegato A), stabilendone la decorrenza a partire dall'esercizio 2014 e abrogando le disposizioni di separazione contabile contenute nel "Testo Integrato Unbundling" (TIU – Allegato A alla deliberazione n. 11/07) che risultino in contrasto, dando al contempo mandato alla Direzione Infrastrutture Unbundling e Certificazione dell'Autorità di istituire un tavolo tecnico con operatori e associazioni di categoria volto alla redazione di un manuale di contabilità regolatoria che contenga specifiche tecniche di dettaglio per la redazione dei conti annuali separati ai sensi del TIUC. L'Autorità ha inoltre rimandato a successivi provvedimenti la revisione degli obblighi di *unbundling funzionale* per il settore elettrico e del gas.

Deliberazione 235/2014/A

Con tale provvedimento viene fissata per l'anno 2014 l'aliquota del contributo per gli oneri di funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici. Nello specifico, per i soggetti operanti in Italia nei settori dell'energia elettrica e del gas, ivi comprese le società di diritto estero, la deliberazione fissa l'aliquota del contributo nella misura dello 0,28 per mille dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2013 e dispone che tale contributo venga versato entro il 31 luglio 2014.

Delibera 247/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto determinazioni in tema di maggiori oneri sostenuti per l'emergenza gas relativa ai giorni dal 7 al 15 febbraio 2012. In particolare, il provvedimento è volto a determinare i costi fissi incrementali e i criteri specifici per il calcolo del costo variabile riconosciuto di alcune unità termoelettriche di Enel Produzione S.p.A., interessate dalle misure adottate in occasione dell'emergenza gas del mese di febbraio 2012.

Delibera 249/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha riconosciuto i costi sostenuti nell'anno 2013 da Terna per lo svolgimento delle attività inerenti la gestione e lo sviluppo del sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche degli Impianti di produzione (GAUDI'). In particolare, l'Autorità ha quantificato in euro 851.767 l'ammontare dei costi a consuntivo per l'anno 2013 riconosciuti per le attività di sviluppo ed esercizio del sistema GAUDI'

e previsto che il risparmio derivante dalla differenza tra costi a consuntivo e la quota dei costi riconosciuta a preventivo per l'anno 2013, pari a 213.893 euro, sia considerato con segno negativo ai fini della futura quantificazione del corrispettivo per il funzionamento di Terna relativo all'anno 2015.

Delibera 256/2014/E/com

Con tale provvedimento l'Autorità ha avviato un'indagine conoscitiva al fine di verificare la correttezza delle informazioni comunicate alla stessa da parte delle imprese regolate e di acquisire elementi utili a valutare la congruità dei relativi investimenti con le esigenze del servizio in termini di adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture, con riferimento alle loro ricadute tariffarie e al rispetto dei programmi di investimento. Il provvedimento dispone altresì che l'indagine possa essere articolata in più fasi e che, durante la prima fase, da concludersi entro il 15 gennaio 2015, saranno approfondite le informazioni trasmesse per la determinazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione, relativamente agli anni 2012, 2013 e 2014.

Delibera 259/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità si è espressa in merito al raggiungimento delle *milestone* degli interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale previste per il secondo semestre dell'anno 2013. In particolare, l'Autorità ha accertato lo stato di raggiungimento delle *milestone* degli interventi di sviluppo previste per il secondo semestre 2013, incluse quelle relative ad anni successivi e conseguite in anticipo nonché il superamento della soglia del 70% del valore convenzionale complessivo delle suddette *milestone*, con riserva di verificare *in situ* l'effettivo raggiungimento. L'Autorità ha, pertanto, stabilito che sia riconosciuta a Terna l'incentivazione all'accelerazione degli investimenti sulle immobilizzazioni in corso afferenti agli investimenti I=3 esistenti alla data del 31 dicembre 2013, a valere sulle tariffe di trasmissione relative all'anno 2015.

Delibera 265/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato con modifiche le proposte di revisione del Codice di Rete formulate da Terna ai fini dell'introduzione del *Market coupling*.

In particolare, l'Autorità ha richiesto di modificare il programma di riferimento rispetto al quale gli utenti del dispacciamento dovranno formulare le offerte valide per la fase di programmazione del Mercato dei Servizi di Dispacciamento; ha posticipato al 30 settembre 2014 il termine per l'invio all'Autorità della nuova proposta di suddivisione della rete rilevante in zone valida per il triennio 2015-2017; ha abrogato la norma della delibera 111/06 che prevedeva la possibilità per Terna di presentare offerte di vendita e acquisto sul mercato del giorno prima in situazioni eccezionali di criticità. L'Autorità ha ritenuto inoltre opportuno accogliere la proposta di introdurre un'ulteriore sessione di Mercato Infragionaliero e conseguentemente di Mercato dei Servizi di Dispacciamento, già sottoposta a pubblica consultazione.

Delibera 278/2014/R/eel

Il provvedimento è rivolto alla determinazione degli importi dell'acconto del corrispettivo di reintegrazione dei costi in relazione agli impianti essenziali per l'anno 2013 nella disponibilità di Enel Produzione S.p.A. e alla

approvazione dei parametri tecnici tipici degli impianti in regime di reintegrazione per l'anno 2013 di Edipower S.p.A. ed Enel Produzione S.p.A.. Con tale provvedimento l'Autorità ha inoltre integrato la disciplina, aggiornando le disposizioni in tema di determinazione delle voci economiche relative all'*Emissions Trading Scheme*.

Delibera 301/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto la proroga per il secondo semestre dell'anno 2014 dei contratti per il servizio di interrompibilità attualmente in essere, fatta salva la facoltà di recesso da parte dei clienti interrompibili da esercitarsi entro il 24 giugno 2014. La delibera ha previsto altresì che Terna continui a svolgere aste mensili a partire dal mese di luglio e sino al mese di dicembre 2014 ai sensi della regolazione vigente.

La delibera ha inoltre disciplinato le procedure di approvvigionamento a termine da parte di Terna delle risorse di interrompibilità istantanea e di emergenza con efficacia a decorrere dall'1 gennaio 2015, rinviando la definizione di taluni parametri (quali il premio e la quantità massima di potenza interrompibile approvvigionabile) a un successivo pronunciamento dell'Autorità sulla base degli eventuali indirizzi del Parlamento e del Governo.

Delibera 316/2014/R/eel

Il provvedimento è volto alla determinazione degli importi da riconoscere a Enel Produzione S.p.A., a titolo di acconto, del corrispettivo di reintegrazione dei costi per gli anni 2010 e 2011, in relazione alle unità di produzione essenziali, nella disponibilità della medesima Enel Produzione, che operano su reti elettriche con obbligo di connessione di terzi non interconnesse con la Rete di Trasmissione Nazionale.

Deliberazione 320/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha formulato, ai sensi dell'art.1, comma 153 della Legge 147/13, al Ministero dello Sviluppo Economico una proposta per l'integrazione della disciplina del meccanismo transitorio di remunerazione della capacità rispetto alle esigenze di flessibilità del sistema elettrico. Il provvedimento reca, in particolare, una proposta di rimodulazione del meccanismo transitorio per l'approvvigionamento a termine di capacità produttiva idonea a fornire adeguati servizi di flessibilità su base triennale, con riferimento al periodo 2015-2017.

Con riguardo al mercato della capacità a regime, l'Autorità ha ritenuto inoltre opportuno procedere prioritariamente, nell'ambito di un successivo provvedimento, con la riforma del Mercato dei Servizi di Dispacciamento relativamente ai servizi di flessibilità, così da prevedere in un momento successivo l'eventuale integrazione del mercato della capacità con un segmento di mercato per la negoziazione dei prodotti flessibili.

**Bilancio consolidato semestrale abbreviato
al 30 giugno 2014**

Indice

Prospetti contabili consolidati	86
Conto economico consolidato	87
Conto economico complessivo consolidato	88
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	89
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	90
Rendiconto finanziario consolidato.....	92
Nota illustrativa.....	93
A. Principi contabili e criteri di valutazione	94
B. Informazioni sul conto economico consolidato.....	99
Ricavi.....	99
Costi operativi.....	101
Proventi e oneri finanziari.....	104
C. Settori operativi.....	107
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	109
Attivo.....	109
Passivo	117
E. Impegni e rischi.....	128
F. Aggregazione di imprese.....	136
G. Rapporti con parti correlate.....	138
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali.....	141
I. Note esplicative al rendiconto finanziario.....	141
L. Fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2014.....	141
Attestazione del bilancio consolidato semestrale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	142
Relazione della Società di revisione.....	144

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

Consolidato Gruppo - TERNA CONTO ECONOMICO <i>euro milioni</i>	Note	I semestre 2014	I semestre 2013
A RICAVI			
1 Ricavi delle vendite e prestazioni	1	922,8	898,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		714,5	716,1
2 Altri ricavi e proventi	2	27,6	20,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		1,0	0,0
Totale ricavi		950,4	918,8
B COSTI OPERATIVI			
1 Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	15,3	5,6
2 Servizi	4	66,6	64,7
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,7	9,9
3 Costo del personale	5	107,1	103,6
- costo del personale lordo		142,8	139,3
- costo del personale capitalizzato		-35,7	-35,7
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,2	0,2
4 Ammortamenti e svalutazioni	6	235,1	213,7
5 Altri costi operativi	7	8,4	12,7
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,1	0,2
Totale costi		432,5	400,3
A-B Risultato operativo		517,9	518,5
C Proventi/oneri finanziari			
1 Proventi finanziari	8	13,6	41,5
2 Oneri finanziari	8	-82,7	-86,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		-3,2	3,2
3 Quota dei proventi /(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	4,8	1,9
D Risultato prima delle imposte		453,6	475,8
E Imposte del periodo	10	179,1	212,1
F Utile netto del periodo		274,5	263,7
Utile di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo		274,5	263,7
Utile per azione			
Utile base per azione	11	0,137	0,131
Utile diluito per azione		0,137	0,131

Conto economico complessivo consolidato

Consolidato Gruppo - TERNA CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO <i>euro milioni</i>	Note	I semestre 2014	I semestre 2013
Utile netto del periodo		274,5	263,7
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	22	13,2	23,5
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	22	-6,7	7,5
Utile netto complessivo del periodo		281,0	294,7
Utile netto complessivo del periodo attribuibile a:		281,0	294,7
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		281,0	294,7

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Consolidato Gruppo - TERNA			
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA			
ATTIVO			
<i>euro milioni</i>			
	Note	al 30.06.2014	al 31.12.2013
A- Attività non correnti			
1 Immobili, impianti e macchinari	12	10.287,1	10.119,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		3,4	21,2
2 Avviamento	13	190,2	190,2
3 Attività immateriali	14	264,4	271,6
4 Partecipaz. valutate con il metodo del Patrimonio Netto	15	76,3	74,0
5 Attività finanziarie non correnti	16	691,0	528,1
6 Altre attività non correnti	17	8,9	7,8
Totale attività non correnti		11.517,9	11.191,6
B- Attività correnti			
1 Rimanenze	18	18,0	8,0
2 Crediti commerciali	19	1.882,5	1.721,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		280,7	413,6
3 Attività finanziarie correnti	16	95,9	97,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,2	0,3
4 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	1.674,6	1.617,1
5 Crediti per imposte sul reddito	21	18,1	20,8
6 Altre attività correnti	17	50,9	79,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		1,1	-
Totale attività correnti		3.740,0	3.543,5
TOTALE ATTIVITÀ		15.257,9	14.735,1
Consolidato Gruppo - TERNA			
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA			
PASSIVO			
<i>euro milioni</i>			
	Note	al 30.06.2014	al 31.12.2013
C- Patrimonio netto di Gruppo			
1 Capitale sociale		442,2	442,2
2 Altre riserve		790,1	783,6
3 Utile e perdite accumulate		1.453,5	1.341,9
4 Acconto dividendo		-	-140,7
5 Utile netto del periodo		274,5	513,6
Totale patrimonio netto di Gruppo	22	2.960,3	2.940,6
D- Passività non correnti			
1 Finanziamenti a lungo termine	23	8.691,4	8.009,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		500,0	500,0
2 Benefici per i dipendenti	24	133,2	120,1
3 Fondi rischi e oneri futuri	25	174,2	177,0
4 Passività per imposte differite	26	142,6	155,6
5 Passività finanziarie non correnti	23	60,2	80,0
6 Altre passività non correnti	27	131,1	132,9
Totale passività non correnti		9.332,7	8.675,5
E- Passività correnti			
1 Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	23	702,9	697,8
2 Debiti commerciali	28	1.903,7	2.062,3
<i>di cui verso parti correlate</i>		17,9	33,6
3 Debiti per imposte sul reddito	28	25,4	31,5
4 Passività finanziarie correnti	23	131,1	151,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		1,2	1,1
5 Altre passività correnti	28	201,8	176,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		2,1	1,3
Totale passività correnti		2.964,9	3.119,0
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		15.257,9	14.735,1

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

31 dicembre 2013 – 30 giugno 2014

<i>euro milioni</i>	Capitale sociale e riserve del Gruppo									
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge	Riserva titoli disponibili per la vendita	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto del periodo	Patrimonio Netto Gruppo
Patrimonio netto al 31 dicembre 2013	442,2	88,4	20,0	-53,3	0,0	728,5	1.341,9	-140,7	513,6	2.940,6
Utile netto del periodo									274,5	274,5
Altre componenti del conto economico complessivo:										
- <i>Variazione fair value derivati cash flow hedge</i>										
al netto dell'effetto fiscale				13,2						13,2
- <i>Utili (perdite) attuariali su Beneficiari dipendenti</i>										
al netto dell'effetto fiscale						-6,7				-6,7
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	13,2	-	-6,7	-	-	-	6,5
Utile netto complessivo	-	-	-	13,2	-	-6,7	-	-	274,5	281,0
Operazioni con gli azionisti:										
- <i>Destinazione Risultato 2013</i>										
- <i>Utili portati a nuovo</i>							111,6	140,7	-252,3	-
- <i>Dividendi</i>									-261,3	-261,3
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	111,6	140,7	-513,6	-261,3
Patrimonio netto al 30 giugno 2014	442,2	88,4	20,0	-40,1	-	721,8	1.453,5	0,0	274,5	2.960,3

31 dicembre 2012 – 30 giugno 2013

Capitale sociale e riserve del Gruppo

<i>euro milioni</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva <i>cash flow hedge</i>	Riserva titoli disponibili per la vendita	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto del periodo	Patrimonio Netto Gruppo
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	442,2	88,4	20,0	-88,2	-	728,7	1.280,3	-140,7	463,6	2.794,3
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-6,0	-	-	-	-6,0
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	442,2	88,4	20,0	-88,2	-	722,7	1.280,3	-140,7	463,6	2.788,3
Utile netto del periodo									263,7	263,7
Altre componenti del conto economico complessivo:										
- <i>Variazione fair value derivati cash flow hedge</i>										
al netto dell'effetto fiscale				23,5						23,5
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale						7,5				7,5
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	23,5	-	7,5	-	-	-	31,0
Utile netto complessivo	-	-	-	23,5	-	7,5	-	-	263,7	294,7
Operazioni con gli azionisti:										
- Destinazione Risultato 2012										
- <i>Utili portati a nuovo</i>							61,6	140,7	-202,3	-
- <i>Dividendi</i>									-261,3	-261,3
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	61,6	140,7	-463,6	-261,3
Altre variazioni										-
Patrimonio netto al 30 giugno 2013	442,2	88,4	20,0	-64,7	-	730,2	1.341,9	-	263,7	2.821,7

Rendiconto finanziario consolidato*

GRUPPO TERNA RENDICONTO FINANZIARIO	<i>euro milioni</i>	I semestre 2014	I semestre 2013
Utile netto dell'esercizio		274,5	263,7
Rettifiche per:			
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**		222,7	210,0
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni		20,3	10,1
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali		-0,5	-0,6
(Proventi)/Oneri finanziari		68,3	45,3
Imposte sul reddito		179,1	212,1
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN		764,4	740,6
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)		-26,3	-24,0
(Incremento)/decremento di rimanenze		-10,0	-0,6
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti		-146,6	-215,4
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti		-123,8	-137,7
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti		1,2	0,9
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti		-1,1	-0,7
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		79,2	94,6
Dividendi incassati		1,3	0,0
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		-188,8	-190,5
Imposte pagate		-178,2	-255,7
Cash flow da attività operativa [a]		171,3	11,5
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati		-358,1	-479,7
Oneri finanziari capitalizzati		16,5	11,5
Rilevazione attività materiali nuove acquisizioni		-23,9	-
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti e altre movimentazioni		8,9	-14,9
Investimenti in attività immateriali non correnti		-21,4	-18,9
Rilevazione attività immateriali nuove acquisizioni		-0,1	-
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate		-4,8	-0,9
Cash flow da attività d'investimento [b]		-382,9	-502,9
Dividendi pagati		-261,3	-261,3
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)***		530,4	-29,8
Cash flow da attività di finanziamento [c]		269,1	-291,1
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]		57,5	-782,5
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio		1.617,1	2.510,1
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio		1.674,6	1.727,6

* Per il commento del Rendiconto finanziario consolidato si rimanda al paragrafo "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".

** Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

*** Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value

Nota illustrativa

A. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, via Galbani, 70, Roma. Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato della Società per il primo semestre 2014 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate e a controllo congiunto. L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito.

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in via Galbani, 70, Roma o sul sito internet www.terna.it.

Conformità agli IAS/IFRS e base di presentazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data e utilizzati nel Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo del primo semestre 2014, predisposto in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, non comprende tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è infatti costituito da una informativa sintetica di bilancio, mentre i prospetti sono conformi a quelli che compongono il bilancio annuale.

Si precisa che alcuni saldi comparativi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 30 giugno 2013 e del Conto economico al primo semestre 2013.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 richiede, da parte della direzione, l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività il cui valore non è facilmente desumibile da fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore. Analogamente, le valutazioni attuariali necessarie per la determinazione dei Fondi per benefici ai dipendenti vengono normalmente elaborate in occasione della predisposizione del bilancio annuale.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia il periodo di riferimento in cui viene rivista la stima sia quelli futuri, la variazione è rilevata a partire dal periodo contabile in cui la revisione viene effettuata e in quelli futuri.

Area di consolidamento

Società controllate

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	120.000	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Euro	243.577.554	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.				
Terna Storage S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Euro	36.000.000	100%	Integrale
Attività:	autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	Integrale
Attività:	progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.r.l.					
Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	Euro	3.000.000	100%	Integrale
Attività:	costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche. La Società può compiere, ma con carattere non prevalente rispetto all'oggetto sociale, tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie - ma queste ultime non nei confronti del pubblico - mobiliari e immobiliari, ritenute dall'Organo Amministrativo necessarie e convenienti per il conseguimento dell'oggetto sociale e può anche assumere indirettamente o direttamente, non ai fini di collocamento, interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto analogo o affine o connesso al proprio.				
CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORI S.r.l.					
Verbano Trasformatori S.r.l.	Novara	Euro	1.500.000	100%	Integrale
Attività:	costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche. La Società può compiere, ma con carattere non prevalente rispetto all'oggetto sociale, tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, ma queste ultime non nei confronti del pubblico, mobiliari e immobiliari, che saranno ritenute dall'Organo Amministrativo necessarie e convenienti per il conseguimento dell'oggetto sociale e potrà anche assumere indirettamente o direttamente non ai fini di collocamento interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto analogo o affine o connesso al proprio.				
V.T.D. Trasformatori S.r.l.	Valdagno (VI)	Euro	774.000	100%	Integrale
Attività:	produzione, riparazione e commercio in ogni forma consentita dalle leggi vigenti di macchine e strumenti elettrici ed elettromeccanici. La Società potrà compiere, ma con carattere non prevalente rispetto all'oggetto sociale, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, finanziarie, queste ultime non nei confronti del pubblico, e commerciali ritenute dall'amministrazione necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi compresa l'assunzione di partecipazioni in altre società o imprese, non ai fini di collocamento, aventi oggetto analogo o connesso al proprio; potrà, infine, assumere mutui e finanziamenti e prestare fidejussioni e garanzie, anche reali, a favore di terzi.				
Tamini Transformers USA LLC	Oakbrook (Chicago - Illinois)	USD	37.770	100%	Integrale
Attività:	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				

Rispetto al 31 dicembre 2013, la **variazione del perimetro di consolidamento** si riferisce al perfezionamento avvenuto in data 20 maggio 2014 del *closing* dell'operazione di acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l. dell'intero capitale di **Tamini Trasformatori S.r.l.** e delle società da quest'ultima controllate, commentato nell'ambito dei fatti di rilievo del semestre, ai quali si rinvia. La Tamini è una società operante nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza. È proprietaria di 4 stabilimenti produttivi, tutti situati in Italia a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno. Il Gruppo Tamini si compone delle controllate V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbanò Trasformatori S.r.l. e Tamini Transformers USA L.L.C.. *Il conto economico del semestre riflette pertanto i risultati della gestione economica del Gruppo Tamini a partire solo dalla data di acquisizione del 20 maggio 2014.*

Società collegate

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
SOCIETÀ COLLEGATE					
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	42,698%	<i>Equity Method</i>
Attività: ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.					
CORESÒ S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	22,485%	<i>Equity Method</i>
Attività: centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.					
CGES A.D.	Podgorica	Euro	155.108.283	22,0889%	<i>Equity method</i>
Attività: operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.					
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO					
ELMED Etudes Sarl	Tunisi	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	<i>Equity method</i>
Attività: studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.					

Il numero delle società collegate e le relative quote di partecipazione non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2013.

Società a controllo congiunto

Il numero delle società a controllo congiunto e le relative quote di partecipazione non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2013. L'unica società a controllo congiunto è Elmed Etudes Sarl, in cui la Capogruppo detiene una partecipazione pari al 50% del capitale sociale.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dall'1 gennaio 2014

A partire dall'1 gennaio 2014, sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni, qui di seguito elencati:

Nuovi principi contabili sul consolidamento

Dall'1 gennaio 2014 sono in vigore i principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 *Amended* e IAS 28 *Amended*. La prima applicazione dei principi non ha avuto impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo:

- IFRS 10 – Consolidated Financial Statement

Il principio introduce un unico modello di controllo valido per tutti i tipi di entità, attuando il superamento del "SIC 12 – Consolidation of SPE" (società a destinazione specifica) e scorporando dallo IAS 27 la parte relativa al controllo e al consolidamento. In particolare, il principio introduce una nuova definizione di controllo, basata sulle figure dell'*investee* (società controllata anche potenzialmente) e di *investor* (il controllante che redige il Bilancio d'esercizio) che possiede il controllo se è esposto o ha ritorni variabili rispetto al suo coinvolgimento nell'*investee* e ha la possibilità di influire su taluni ritorni attraverso il suo potere sull'*investee* stesso. Inoltre, nel processo di individuazione dell'*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività.

- IFRS 11 – Joint Arrangements

Il nuovo principio introduce importanti semplificazioni, superando la classificazione in tre tipologie prevista dallo IAS 31. La nuova classificazione si basa sull'analisi dei diritti e obblighi nascenti dall'accordo stesso e prevede solo due tipologie: le *Joint Operation* e le *Joint Venture*. Le prime derivano da un accordo non strutturato attraverso un veicolo separato dalle parti, che determina diritti sulle attività e obblighi dalle passività. Contabilmente si rileverà la quota di controllo su attività, passività e corrispondenti costi e ricavi. Le seconde, invece, si classificano come *joint venture* in presenza di accordi strutturati attraverso un veicolo distinto dalle parti. L'entità dovrà, in questo caso, effettuare delle valutazioni basate sulla forma legale del "veicolo", i termini contrattuali e gli altri fatti e circostanze, da cui derivano i diritti sulle attività nette dell'accordo. Per le *joint venture* il principio prevede l'eliminazione del metodo di consolidamento proporzionale, sostituito dal solo metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio, pertanto, sostituisce lo IAS 31 e SIC 13.

- IFRS 12 – Disclosure of interest in other entities

Il principio disciplina l'informativa da fornire nel bilancio in merito alle partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, nonché alle imprese veicolo (*structured entities*), sostituendo i requisiti precedentemente inclusi nello IAS 27 e nello IAS 28. Lo scopo del nuovo principio è fornire maggiori informazioni in bilancio relativamente alla base di valutazione del controllo, le eventuali limitazioni delle attività e passività consolidate, le esposizioni di rischio derivanti dai coinvolgimenti con l'entità.

- *Emendamento allo IAS 27 – Separate Financial Statements*

L'emendamento allo IAS 27 ha l'obiettivo di fornire le norme da applicare nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate nella redazione del Bilancio separato (non d'esercizio). L'emendamento, quindi, mantiene inalterato quanto prescritto per il Bilancio separato, sostituendo le parti relative al Bilancio d'esercizio con quanto prescritto dal nuovo IFRS 10, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

- *Emendamento allo IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures*

L'emendamento allo IAS 28 (come modificato nel 2011) definisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

- *Emendamento all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – Transition guidance*

In data 4 aprile 2013, è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, che contiene chiarimenti sulle regole di transizione ai nuovi principi sul consolidato, e definisce le modalità di prima applicazione e retrospettiche.

- *Emendamento all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 – Investment Entities*

Pubblicato in data 31 ottobre 2012 dallo IASB, l'emendamento ai nuovi principi IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27R che prevede l'introduzione delle "Investment Entities" come tipo distinto di entità e che, in virtù dell'attività di investimento svolta, sono escluse dai requisiti contabili di consolidamento previsti dai nuovi principi.

Il primo gennaio 2014, inoltre, sono entrati in vigore principi che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci del Gruppo:

- emendamento allo IAS 32 – Financial Instruments: Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, sulle informazioni integrative da fornire relative agli effetti, anche potenziali, nell'applicazione di regole di compensazione tra attività e passività finanziarie;
- Emendamento allo IAS 39 – Novation of Derivates and Continuation of Hedge Accounting: propone alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito (novation) con un nuovo derivato che abbia necessariamente una controparte centrale (Central Counterparty –CCP);
- Emendamento allo IAS 36 – Recoverable Amount Disclosure for Non-financial Assets: fornisce chiarimenti in merito all'informativa da rendere in caso di impairment di attività, quando il valore recuperabile sia stato determinato come *fair value less costs to sell* e propone, inoltre, dei limiti all'obbligo di indicare nelle disclosures il valore recuperabile delle attività o delle cash generating units (CGU).

B. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI

1. RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI – euro 922,8 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” dei primi sei mesi degli esercizi 2014 e 2013:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2014	I sem. 2013	Variazioni
Corrispettivo CTR utilizzo rete	816,6	819,8	-3,2
Altri ricavi energia	75,6	67,0	8,6
Altre vendite e prestazioni	30,6	12,0	18,6
Totale	922,8	898,8	24,0

Corrispettivo utilizzo rete

Il corrispettivo utilizzo rete è riferibile alla remunerazione di competenza della Capogruppo per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN (euro 725,3 milioni) e include, altresì, la remunerazione della quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 91,3 milioni).

La riduzione della voce per euro 3,2 milioni risente della Delibera AEEGSI 607/2013 che, con l'aggiornamento delle tariffe per il servizio di trasmissione ha previsto, tra l'altro, una riduzione del WACC al 6,3% (rispetto al precedente valore del 7,4%) con applicazione a partire dalle tariffe 2014, i cui effetti sono stati in parte compensati dall'inclusione dell'extrar remunerazione dei LIC al 31 dicembre 2011 e 2012.

Inoltre, la variazione tiene conto altresì delle maggiori sopravvenienze attive rilevate nel primo semestre del 2013 (euro 2,7 milioni) in particolare a seguito di quanto stabilito dalla Delibera 565/2012.

Altri ricavi energia

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 57,5 milioni) e ai premi/penalità derivanti dal meccanismo connesso alla qualità del servizio di trasmissione – ENSR ex Delibera AEEGSI 197/11 (euro 5,7 milioni); nell'ambito della voce rilevano altresì i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 12,4 milioni).

L'incremento degli Altri ricavi energia, pari a euro 8,6 milioni, è riconducibile essenzialmente all'effetto dell'integrazione del premio per la qualità del servizio di trasmissione (ENSR) per l'esercizio 2012 in base a quanto stabilito dalla Delibera 118/2014 (euro +5,7 milioni) nonché ai maggiori ricavi per il servizio di dispacciamento (euro +2,3 milioni) riconducibili anche alle sopravvenienze passive rilevate nel primo semestre dell'esercizio 2013.

Altre partite energia – ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” per il Gruppo (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di

ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Le altre partite energia comprendono altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

<i>euro milioni</i>	I sem. 2014	I sem. 2013	Variazioni
Ricavi perimetro Borsa	2.042,6	2.338,6	-296,0
Ricavi fuori perimetro Borsa	895,6	709,8	185,8
Totale ricavi energia passanti	2.938,2	3.048,4	-110,2
Costi perimetro Borsa	2.042,6	2.338,6	-296,0
Costi fuori perimetro Borsa	895,6	709,8	185,8
Totale costi energia passanti	2.938,2	3.048,4	-110,2

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a euro 30,6 milioni e accoglie in massima parte ricavi derivanti dal business non regolamentato per attività specialistiche rese a terzi prevalentemente riferibili a servizi e commesse di ingegneria impiantistica e per attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione (complessivamente euro 29,5 milioni).

Il significativo incremento dei ricavi nell'ambito delle altre vendite e prestazioni (euro +18,6 milioni) è riconducibile sostanzialmente alla rilevazione dei ricavi da avanzamento e realizzazione di commesse di trasformatori di potenza dal Gruppo Tamini successivi all'acquisizione nel Gruppo Terna (+16,3 milioni di euro) nonché dai nuovi contratti di manutenzione su impianti fotovoltaici di proprietà di terzi (euro 2,2 milioni).

2. ALTRI RICAVI E PROVENTI – euro 27,6 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" dei primi sei mesi degli esercizi 2014 e 2013:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2014	I sem. 2013	Variazioni
Affitti attivi	11,7	11,0	0,7
Contributi diversi	12,4	3,4	9,0
Sopravvenienze attive	1,5	3,4	-1,9
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	0,8	0,7	0,1
Rimborsi per danni	0,7	0,2	0,5
Vendite a terzi	0,3	1,0	-0,7
Ricavi di altra natura	0,2	0,3	-0,1
Totale	27,6	20,0	7,6

Gli “Altri ricavi e proventi”, pari a euro 27,6 milioni, sono riferiti principalmente alla Capogruppo per euro 23,3 milioni e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per euro 3,6 milioni.

Nell’ambito della componente “Affitti attivi” rileva principalmente l’*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti di proprietà (circa euro 10 milioni) mentre i “contributi diversi” si riferiscono in massima parte ai contributi in conto impianti afferenti la realizzazione e il completamento di commesse per varianti sulla RTN (euro 9,4 milioni).

L’incremento della voce per euro 7,6 milioni è essenzialmente riconducibile alla rilevazione nel semestre dei contributi in conto impianti sopradescritti (euro +8,9 milioni) al netto della riduzione derivante dalle maggiori sopravvenienze attive rilevati nel primo semestre 2013 (euro -1,9 milioni) principalmente riferibili a vertenze e contenziosi civilistici, nonché all’adeguamento della stima dei rischi sui crediti relativi all’attività regolamentata.

COSTI OPERATIVI

3. MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO UTILIZZATI – euro 15,3 milioni

La voce (pari a euro 15,3 milioni), che esprime il valore dei consumi di apparecchiature e materiali vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti, si incrementa di euro 9,7 milioni rispetto al dato dell’analogo periodo dell’esercizio precedente. La variazione è essenzialmente riconducibile all’apporto del Gruppo Tamini con riferimento al periodo dal 20 maggio al 30 giugno 2014 (euro 9,5 milioni)

4. SERVIZI – euro 66,6 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Servizi” dei primi sei mesi degli esercizi 2014 e 2013:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2014	I sem. 2013	Variazioni
Appalti su impianti	13,8	13,3	0,5
Manutenzioni e servizi vari	26,7	23,0	3,7
Assicurazioni	4,1	3,8	0,3
Teletrasmissione e telefonia	6,4	7,5	-1,1
Servizi informatici	9,8	9,7	0,1
Godimento beni di terzi	5,8	7,4	-1,6
Totale	66,6	64,7	1,9

I costi per servizi, complessivamente pari a euro 66,6 milioni, sono attribuibili essenzialmente alla Capogruppo per euro 29,5 milioni e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. rispettivamente per euro 31,5 milioni ed euro 1,9 milioni.

L’incremento della voce per euro 1,9 milioni è riconducibile essenzialmente ai costi per manutenzioni e servizi vari rilevati dal Gruppo Tamini nel periodo dal 20 maggio al 30 giugno 2014 (euro 1,7 milioni). Nell’ambito della variazione rileva altresì la rilevazione dei costi per servizi resi nel semestre dalla società collegata Coreso S.A. (euro 0,8 milioni) più che compensati dai minori costi per godimento beni di terzi (euro -1,6 milioni) per effetto della razionalizzazione delle locazioni verso terzi operata dal Gruppo nel corso del periodo.

Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a euro 0,2 milioni.

5. COSTO DEL PERSONALE – euro 107,1 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Costo del personale” dei primi sei mesi degli esercizi 2014 e 2013:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2014	I sem. 2013	Variazioni
Salari stipendi e altri benefici a breve termine	132,9	129,7	3,2
Compensi agli amministratori	1,2	1,1	0,1
TFR, sconto energia e altri benefici dovuti ai dipendenti	8,7	8,5	0,2
Costo del personale lordo	142,8	139,3	3,5
Costo del personale per lavori interni capitalizzato	-35,7	-35,7	-
Totale	107,1	103,6	3,5

La voce, pari a euro 107,1 milioni, registra un incremento di euro 3,5 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, interamente riconducibile al costo del personale lordo, essenzialmente per la quota parte apportata dal Gruppo Tamini con riferimento al periodo dal 20 maggio al 30 giugno 2014 (euro 2,7 milioni).

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza media dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza del primo semestre 2014 e 2013 senza tener conto dei dipendenti del Gruppo Tamini (pari complessivamente a 374 unità):

	Consistenza media		
	I sem. 2014	I sem. 2013	Variazione
Dirigenti	63	63	-
Quadri	524	509	15
Impiegati	1.904	1.935	-31
Operai	963	959	4
Totale	3.454	3.466	-12

Nei primi sei mesi dell'esercizio, la variazione netta della consistenza media dei dipendenti del Gruppo – come sopra descritta - è pari a -12 unità rispetto al corrispondente periodo del 2013.

6. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI – euro 235,1 milioni

Gli ammortamenti e svalutazioni per i primi sei mesi 2014 e 2013 sono di seguito dettagliati:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2014	I sem. 2013	Variazioni
Ammortamenti Attività immateriali	28,9	26,5	2,4
- di cui Diritti dell'infrastruttura	18,1	15,0	3,1
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	198,0	186,9	11,1
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	8,2	-	8,2
Svalutazioni crediti commerciali	-	0,3	-0,3
Totale	235,1	213,7	21,4

La voce, pari a euro 235,1 milioni, registra un incremento rispetto al primo semestre 2013 (euro 21,4 milioni, di cui euro 21,2 milioni riferibili alla Capogruppo) attribuibile in massima parte agli immobili, impianti e macchinari per la rilevazione di maggiori ammortamenti (euro +11,1 milioni, essenzialmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti) e svalutazioni (euro 8,2 milioni in seguito a incidente occorso nel semestre a un trasformatore "PST" sito a Foggia⁶).

La voce include euro 0,3 milioni di ammortamenti su immobili, impianti e macchinari riferibili al Gruppo Tamini con riferimento al periodo dal 20 maggio al 30 giugno 2014.

7. ALTRI COSTI OPERATIVI – euro 8,4 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Altri costi operativi" dei primi sei mesi degli esercizi 2014 e 2013:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2014	I sem. 2013	Variazioni
Accantonamenti fondi vertenze e contenziosi	-	0,4	-0,4
Oneri qualità del servizio elettrico	-1,9	4,4	-6,3
Imposte tasse e tributi locali	4,7	4,4	0,3
Sopravvenienze passive	1,1	0,7	0,4
Minusvalenze alienazioni/dismiss. impianti	0,3	0,1	0,2
Altri costi operativi	4,2	2,7	1,5
Totale	8,4	12,7	-4,3

La voce, pari a euro 8,4 milioni, registra un decremento di euro 4,3 milioni principalmente attribuibile ai minori oneri inerenti la qualità del servizio elettrico (euro -6,3 milioni) ed all'incremento di altri costi operativi (euro +1,5 milioni) essenzialmente con riferimento alle partite rilevate dal Gruppo Tamini per il periodo dal 20 maggio al 30 giugno 2014 (euro 0,4 milioni) ed altresì alle maggiori quote associative ad enti ed organismi nazionali ed internazionali sostenute dalla Capogruppo nel semestre (euro +0,9 milioni).

⁶ Si precisa in proposito che sono già state attivate le procedure per il rimborso assicurativo.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

8. PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI – euro -69,1 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce dei primi sei mesi degli esercizi 2014 e 2013:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2014	I sem. 2013	Variazioni
Proventi finanziari			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	13,6	40,8	-27,2
Differenze positive di cambio	-	0,7	-0,7
Totale proventi	13,6	41,5	-27,9
Oneri finanziari			
Oneri finanziari da controllante	-3,2	-3,2	-
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-92,1	-92,8	0,7
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	-1,6	-0,1	-1,5
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	-1,6	-1,5	-0,1
Differenze negative di cambio	-0,8	-	-0,8
Oneri finanziari capitalizzati	16,6	11,5	5,1
Totale oneri	-82,7	-86,1	3,4
Totale	-69,1	-44,6	-24,5

La gestione finanziaria del periodo rileva oneri finanziari netti pari a euro 69,1 milioni riferibili per euro 82,7 milioni a oneri finanziari e per euro 13,6 milioni a proventi finanziari. La variazione in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, pari a euro 24,5 milioni, è attribuibile principalmente ai seguenti fattori:

- minori proventi finanziari (euro -27,9 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
 - minori liquidità investita (euro -9,2 milioni);
 - generale decremento dei tassi di mercato cui è stata investita la liquidità (euro -16,5 milioni)
 - rilevazione di minori proventi netti per *uplift* (euro -1,5 milioni);
- effetti economici netti negativi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro -1,5 milioni);
- adeguamento al cambio (euro -1,5 milioni) del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali legate all'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane;
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro +0,7 milioni), imputabile essenzialmente alla riduzione del tasso di inflazione nel periodo;
- maggiori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti e dei fondi rischi e oneri (euro -0,1 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro +5,1 milioni).

9. QUOTA DEI PROVENTI/(ONERI) DERIVANTI DALLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO – euro 4,8 milioni

La voce, pari a euro 4,8 milioni, accoglie essenzialmente gli effetti economici derivanti dall'adeguamento alla quota di patrimonio netto al 30 giugno 2014 delle partecipazioni nelle società collegate del Gruppo e segnatamente nella società CESI S.p.A. (euro 3,1 milioni), nella società montenegrina CGES (euro 1,6 milioni) e nella società belga Coreso S.A. (euro 0,1 milioni).

Lo scostamento della voce (euro +2,9 milioni) rispetto al dato dell'esercizio precedente è attribuibile principalmente all'impatto della valutazione a *equity* delle partecipazioni sopracitate (rispettivamente euro +1,6 milioni per CESI S.p.A., euro +1,2 milioni per CGES ed euro +0,1 per Coreso).

10. IMPOSTE DEL PERIODO – euro 179,1 milioni

Le imposte sul reddito a carico del periodo sono pari a euro 179,1 milioni, in riduzione rispetto al primo semestre 2013 (euro -33,0 milioni), oltre che per il minor utile ante imposte, essenzialmente per effetto della riduzione della maggiorazione IRES prevista dal D.L. n. 138 del 13.08.2011 (c.d. Robin Hood Tax), che passa dal 10,5% al 6,5%, attestando l'aliquota IRES al 34% (rispetto al 38% del 2013).

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle imposte rilevate nel periodo:

<i>euro milioni</i>	I sem. 2014	I sem. 2013	Variazioni
Imposte del periodo			
Imposte correnti:			
- IRES	167,0	201,7	-34,7
- IRAP	30,9	38,8	-7,9
Totale imposte correnti	197,9	240,5	-42,6
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-4,7	-7,3	2,6
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	15,8	13,5	2,3
- differite	-22,8	-29,2	6,4
Totale imposte differite (attive e passive)	-11,7	-23,0	11,3
Rettifiche anni precedenti	-7,1	-5,4	-1,7
Totale	179,1	212,1	-33,0

Imposte correnti

Le imposte correnti (pari a euro 197,9 milioni) rilevano un decremento di euro 42,6 milioni rispetto al saldo del primo semestre 2013 per effetto sia del minor utile ante imposte sia della riduzione sopradescritta dell'addizionale IRES e altresì della dell'aliquota base IRAP per le imprese concessionarie dello 0,4% (art. 2, DL 24/04/2014 n. 66).

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -11,7 milioni, registrano una variazione pari a euro +11,3 milioni, riconducibile essenzialmente al minor utilizzo del Fondo imposte differite degli accantonamenti

pregressi calcolati sugli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote fiscalmente rilevanti nonché ai maggiori utilizzi netti delle imposte anticipate relative principalmente alla movimentazione del Fondo rischi e oneri, così come commentato in maniera dettagliata nell'ambito delle note 25. "Fondi per rischi e oneri" e 26 "Passività per imposte differite" della presente Nota illustrativa.

Rettifiche imposte anni precedenti

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -7,1 milioni, si riferiscono alle sopravvenienze derivanti dalla liquidazione effettiva delle imposte in sede di dichiarazione dei redditi; la voce si incrementa di euro 1,7 milioni rispetto al dato del primo semestre 2013.

Il *tax rate* del semestre (pari al 39,5%) si attesta al 41% senza tener conto delle rettifiche relative agli esercizi precedenti in riduzione di 4,7 punti percentuali rispetto al medesimo dato del primo semestre 2013.

Come sopradescritto, la diminuzione è riconducibile sostanzialmente alla minore addizionale IRES nonché alla riduzione dell'aliquota base IRAP per le imprese concessionarie.

11. UTILE PER AZIONE

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a euro 0,137 (numeratore pari a euro 274,5 milioni e denominatore pari a 2.009.992,0 mila).

C. SETTORI OPERATIVI

In coerenza con il Piano Strategico 2014-2018 si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **Attività tradizionali**
- **Attività non tradizionali**

Il settore attività tradizionali include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale oltre che l'attività di dispacciamento. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto attività disciplinate dall'AEEGSI e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle attività non tradizionali accoglie invece i servizi specialistici resi a terzi prevalentemente riferibili a servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione nonché housing di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica. Tali attività sono svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali. Si precisa che il settore operativo delle attività non tradizionali include anche il risultato della gestione del Gruppo Tamini dalla data di acquisizione riferibile essenzialmente alla costruzione e commercializzazione di macchine elettriche, in particolare trasformatori di potenza.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo Terna del primo semestre 2014 e del primo semestre 2013 in coerenza con le evidenze del sistema di controllo di gestione di Gruppo, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo prima delle imposte.

<i>euro milioni</i>	I sem. 2014	I sem. 2013
Totale ricavi attività tradizionali	899,0	898,3
Totale ricavi attività non tradizionali	51,4	20,5
Totale ricavi	950,4	918,8
EBITDA	753,0	732,2
di cui EBITDA attività tradizionali*	724,5	718,9
di EBITDA attività non tradizionali**	28,5	13,3
EBITDA margin	79,2%	79,7%
EBITDA margin attività tradizionali*	80,6%	80,0%
EBITDA margin attività non tradizionali**	55,4%	64,9%
Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte della Società	I sem. 2014	I sem. 2013
EBITDA	753,0	732,2
Ammortamenti e svalutazioni	235,1	213,7
EBIT	517,9	518,5
Proventi/(oneri) finanziari	-69,1	-44,6
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a <i>equity</i>	4,8	1,9
Risultato prima delle imposte	453,6	475,8

* EBITDA inclusivo dei costi indiretti

** EBITDA non inclusivo dei costi indiretti

I ricavi del Gruppo ammontano a 950,4 milioni di euro registrando una crescita di 31,6 milioni (+3,4%) rispetto al 30 giugno 2013.

L'EBITDA (Margine Operativo Lordo) si attesta a 753 milioni di euro, con un incremento di 20,8 milioni (+2,8%) rispetto ai 732,2 milioni di euro del 30 giugno 2013.

L'aumento dell'**EBITDA delle attività tradizionali** è principalmente riconducibile ai minori oneri inerenti la qualità del servizio elettrico rilevati nel primo semestre del 2014.

L'aumento dell'**EBITDA delle attività non tradizionali** beneficia dei maggiori ricavi legati alla realizzazione e il completamento di commesse per varianti per terzi sulla RTN, dei ricavi per i nuovi contratti di manutenzione su impianti fotovoltaici di terzi, nonché dei ricavi da commesse realizzate dal Gruppo Tamini successivamente l'acquisizione nel Gruppo Terna.

L'**EBITDA margin** del Gruppo passa dal 79,7% dei primi sei mesi del 2013 al 79,2% del corrispondente periodo del 2014.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'alta direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del capitale investito lordo; di seguito viene data evidenza di tale indicatore al 30 giugno 2014 e per l'esercizio 2013:

<i>euro milioni</i>	30.06.2014	31.12.2013
Immobilizzazioni nette (1)	10.827,9	10.664,5
CCN (2)	-334,4	-646,1
Capitale investito lordo (3)	10.493,5	10.018,4
Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	76,3	74,3

-
- (1) Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e della voce "Attività finanziarie non correnti" per l'importo delle altre partecipazioni (euro 1,0 milioni).
 - (2) Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra le attività correnti al netto delle disponibilità liquide e le passività correnti al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e le altre passività non correnti.
 - (3) Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette e il CCN (Capitale Circolante Netto).

D. INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO

12. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI – euro 10.287,1 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 10.287,1 milioni (euro 10.119,9 milioni al 31 dicembre 2013). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

<i>euro milioni</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2014	100,5	1.311,8	12.989,6	79,1	116,8	1.861,9	16.459,7
Investimenti	-	-	-	0,9	1,2	362,5	364,6
Passaggi in esercizio	-	28,5	348,3	-	2,0	-378,8	-
Apporto nuove società acquisite	-	17,3	5,5	0,8	0,3	-	23,9
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-0,1	-16,6	-	-0,4	-0,5	-17,6
Altri movimenti	-	-	-8,5	-	-	-5,2	-13,7
Riclassifiche	-	-0,5	-0,2	-	0,5	-	-0,2
Costo al 30.06.2014	100,5	1.357,0	13.318,1	80,8	120,4	1.839,9	16.816,7
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 01.01.2014	-	-368,1	-5.840,1	-52,8	-78,8	-	-6.339,8
Ammortamenti del periodo	-	-16,0	-172,0	-2,3	-7,7	-	-198,0
Disinvestimenti	-	-	8,1	-	0,1	-	8,2
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 30.06.2014	-	-384,1	-6.004,0	-55,1	-86,4	-	-6.529,6
Valore contabile							
Al 30 giugno 2014	100,5	972,9	7.314,1	25,7	34,0	1.839,9	10.287,1
Al 31 dicembre 2013	100,5	943,7	7.149,5	26,3	38,0	1.861,9	10.119,9

La categoria “Impianti e macchinari” al 30 giugno 2014 include essenzialmente la Rete di trasporto dell’energia e le Stazioni di Trasformazione in Italia.

La voce “Immobili, impianti e macchinari” registra un incremento rispetto all’esercizio precedente, pari a euro 167,2 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nel periodo riferite a:

- investimenti per euro 364,6 milioni, dei quali euro 361,7 milioni nell’ambito delle attività tradizionali del Gruppo (riferiti alla capogruppo Terna per euro 337,7 milioni, alle controllate Terna Rete Italia S.r.l. per euro 20,5 milioni, e Terna Cnra Gora per euro 3,5 milioni) ed euro 2,9 milioni nell’ambito delle attività non tradizionali principalmente per interventi di variante per terzi sostanzialmente coperti dai relativi contributi (riferiti alla Capogruppo per euro 2,5 milioni e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per euro 0,4 milioni);
- variazione del perimetro di consolidamento conseguente all’acquisizione della società Tamini Trasformatori S.r.l. e delle sue controllate (euro 23,9 milioni);
- ammortamenti del periodo (euro -198,0 milioni) e disinvestimenti e altri movimenti (euro -23,3 milioni).

Una sintesi della movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso del periodo è riportata di seguito:

euro milioni

Investimenti	
- Linee di trasporto	195,5
- Stazioni di trasformazione	134,5
- Sistemi di accumulo	15,3
- Altro	16,4
Totale Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività tradizionali	361,7
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività non tradizionali	2,9
Totale Investimenti in immobili, impianti e macchinari	364,6
Apporto nuove società acquisite	23,9
Ammortamenti	-198,0
Disinvestimenti e altri movimenti	-23,3
TOTALE	167,2

Di seguito si riporta un commento sintetico sullo stato di avanzamento dei principali interventi:

- Elettrodotto 380 kV Sorgente – Rizziconi (euro 44,0 milioni):
 - relativamente agli elettrodotti/cavi: in Calabria si è conclusa la realizzazione delle fondazioni e il montaggio dei sostegni sull'elettrodotto Rizziconi – Scilla, mentre le attività di tesatura sono in fase avanzata; proseguono inoltre le attività di scavo nella galleria di Favazzina. Per quanto concerne la Sicilia, sono in fase avanzata la realizzazione delle fondazioni e il montaggio dei sostegni sull'elettrodotto Villafranca – Sorgente e le attività di tesatura; proseguono le attività di realizzazione del tratto in cavo terrestre;
 - relativamente alle stazioni elettriche: in Calabria, a Scilla è completata e collaudata la nuova sezione 380 kV in blindato e sono state avviate le attività per la realizzazione della seconda sezione 150 kV; in Sicilia, a Villafranca, risulta invece completata la realizzazione dei muri di contenimento e degli edifici prefabbricati e avviato il montaggio del blindato 380 kV e dei macchinari.
- Elettrodotto 380 kV Foggia-Benevento II (euro 19,6 milioni): completato l'elettrodotto 380 kV Foggia – Benevento II, di oltre 90 km.
- Riassetto rete 220 kV Città di Napoli (euro 18,2 milioni): relativamente agli elettrodotti/cavi sono state ultimate le operazioni di posa del cavo Fratta-Gricignano; in corso l'esecuzione dei giunti; sono in corso la progettazione esecutiva per il collegamento in cavo Poggioreale–Secondigliano e la predisposizione del progetto preliminare finalizzato all'avvio in autorizzazione per il collegamento in cavo Castelluccia–San Sebastiano; proseguono le attività per la realizzazione del collegamento in cavo Casalnuovo – Acerra. Con riferimento alle stazioni elettriche è terminata l'installazione di un reattore presso la stazione elettrica di Castelluccia e i lavori di attivazione dell'ATR 380/220 kV S. Maria Capua a Vetere.
- Elettrodotto 380 kV Trino-Lacchiarella (euro 12,4 milioni): completati i lavori dell'elettrodotto principale (circa 100 km tra Piemonte e Lombardia).
- Stazione Elettrica Codrongianos Compensatore Sincrono (euro 12,1 milioni): completata la realizzazione delle opere civili e degli edifici prefabbricati; in ultimazione il montaggio del primo compensatore e del relativo trasformatore step-up.

- Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia (euro 10,9 milioni): relativamente alle stazioni elettriche è stata completata la sistemazione del sito ed è in completamento la realizzazione delle opere civili e degli edifici prefabbricati e avviati i montaggi elettromeccanici. Relativamente agli elettrodotti/cavi sono stati assegnati gli appalti e avviate le attività propedeutiche all'apertura dei cantieri.
- Interconnessione Italia-Montenegro (euro 8,5 milioni): proseguono le attività di progettazione esecutiva del collegamento in cavo e delle stazioni elettriche di conversione; in completamento le attività di sistemazione del sito della stazione di conversione di Cepagatti.

Si segnalano altresì, oltre a interventi di acquisto e/o ristrutturazione sedi (euro 4,0 milioni), gli investimenti nei sistemi di accumulo (euro 15,3 milioni), essenzialmente relativi all'approvvigionamento dei moduli di batterie NGK per i tre siti di Ginestra, Flumeri (avviato cantiere) e Scampitella e alla consegna dei moduli nel sito di Codrongianos.

I principali interventi relativi alle attività non tradizionali riguardano varianti per terzi.

Nell'ambito del saldo relativo alle immobilizzazioni in corso a fine periodo, di seguito si fornisce evidenza dei principali lavori di sviluppo e potenziamento della rete:

<i>euro milioni</i>	
Principali Interventi - Dettaglio Linee e Stazioni	125,6
<i>di cui linee di trasporto</i>	89,7
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	35,9
Elettrodotto 380kV Sorgente - Rizziconi	44,0
<i>di cui linee di trasporto</i>	34,0
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	10,0
Elettrodotto 380kV Foggia - Benevento II	19,6
<i>di cui linee di trasporto</i>	19,6
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	-
Riassetto rete 220kV Città di Napoli	18,2
<i>di cui linee di trasporto</i>	17,4
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	0,8
Elettrodotto 380kV Trino - Lacchiarella	12,4
<i>di cui linee di trasporto</i>	12,1
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	0,3
SE Codrongianos Compensatore Sincrono	12,1
<i>di cui linee di trasporto</i>	-
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	12,1
Elettrodotto 380kV Udine Ovest-Redipuglia	10,9
<i>di cui linee di trasporto</i>	2,7
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	8,2
Interconnessione Italia-Montenegro	8,5
<i>di cui linee di trasporto</i>	3,9
<i>di cui stazioni di trasformazione</i>	4,6

13. AVVIAMENTO – euro 190,2 milioni

L'avviamento, pari a euro 190,2 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

14. ATTIVITÀ IMMATERIALI – euro 264,4 milioni

I movimenti del periodo delle attività immateriali sono di seguito esposti:

<i>euro milioni</i>	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
Saldo al 31.12.2013	131,0	89,7	29,2	21,7	271,6
Investimenti	-	-	0,1	21,3	21,4
Passaggi in esercizio	7,6	-	2,5	-10,1	-
Apporto nuove società acquisite	-	-	0,1	-	0,1
Ammortamento	-18,1	-2,8	-8,0	-	-28,9
Riclassifiche	-	-	0,2	-	0,2
Saldo al 30.06.2014	120,5	86,9	24,1	32,9	264,4
Costo	359,3	135,4	162,8	32,9	690,4
Fondo ammortamento	-238,8	-48,5	-138,7	-	-426,0
Saldo al 30.06.2014	120,5	86,9	24,1	32,9	264,4

Le attività immateriali ammontano a euro 264,4 milioni (euro 271,6 milioni al 31 dicembre 2013); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento, svolte in concessione e contabilizzate secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione, per un valore netto contabile al 30 giugno 2014 pari a euro 120,5 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 20,8 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (pari a euro 131,0 milioni ed euro 16,0 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2013);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 86,9 milioni al 30 giugno 2014), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi.

Il decremento della voce rispetto all'esercizio precedente (euro 7,2 milioni) è attribuibile alle ordinarie movimentazioni del periodo riferite essenzialmente a investimenti (euro 21,4 milioni) prevalentemente in software applicativi e agli ammortamenti (euro 28,9 milioni, di cui euro 18,1 milioni relativi alle infrastrutture di dispacciamento ed euro 2,8 milioni alla concessione).

Con riferimento agli investimenti del periodo in attività immateriali (euro 21,4 milioni, interamente riferibili ad attività tradizionali della Capogruppo) si segnalano in particolare quelli per il sistema di telecontrollo del dispacciamento (euro 4,4 milioni), per la Borsa elettrica (euro 4,4 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 0,4 milioni), nonché le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (euro 8,5 milioni).

15. PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO – euro 76,3 milioni

La voce in esame, pari a euro 76,3 milioni, rileva un incremento pari a euro 2,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 imputabile:

- all'adeguamento della partecipazione nella società collegata CESI al patrimonio netto al 30 giugno 2014 riferibile alla quota di possesso della Capogruppo nella stessa società (euro 2,0 milioni);
- all'adeguamento della partecipazione nella società collegata CGES al patrimonio netto al 30 giugno 2014 riferibile alla quota di possesso della Capogruppo nella stessa società (euro 0,2 milioni) e
- all'adeguamento della partecipazione nella società collegata Coreso al patrimonio netto al 30 giugno 2014 riferibile alla quota di possesso della Capogruppo nella stessa società (euro 0,1 milioni).

16. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato:

<i>euro milioni</i>	Valore contabile		
	30.06.2014	31.12.2013	Variazione
Derivati FVH	690,0	527,1	162,9
Partecipazioni	1,0	1,0	-
Attività finanziarie non correnti	691,0	528,1	162,9
Derivati FVH	6,7	18,4	-11,7
Attività differite su contratti derivati FVH	79,0	62,9	16,1
Altre attività finanziarie correnti	10,2	15,8	-5,6
Attività finanziarie correnti	95,9	97,1	-1,2
Totale	786,9	625,2	161,7

La voce “Attività finanziarie non correnti”, pari a euro 691,0 milioni, accoglie al 30 giugno 2014 la valorizzazione dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari e il valore delle altre partecipazioni della Capogruppo.

L'aumento del *fair value* dei derivati (euro 162,9 milioni) rispetto al 31 dicembre 2013 è imputabile alla diminuzione della curva dei tassi d'interesse a fine giugno.

L'incremento del *fair value* dei derivati attribuibile ai tassi di interesse è compensato dall'incremento della componente di *fair value* dei prestiti obbligazionari rilevato nelle passività finanziarie.

Il valore delle “Altre partecipazioni” (euro 1,0 milioni) si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 5,6% del capitale sociale del Desertec Industrial Initiative (“DII”) (euro 0,1 milioni), acquisita nel corso del mese di settembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A. (euro 0,3 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 5,45% del capitale sociale della società Medgrid S.A.S. (euro 0,6 milioni).

La voce “Attività finanziarie correnti” mostra un saldo di euro 95,9 milioni (euro 97,1 milioni al 31 dicembre 2013) e rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro -1,2 milioni imputabile:

- al decremento del *fair value* dei derivati di FVH stipulati a copertura del Bond di 600 milioni di euro in scadenza il 28 ottobre 2014 (euro -11,7 milioni);
- all'ammontare dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (euro +16,0 milioni);
- agli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento inerenti gli investimenti a breve della liquidità (euro -5,5 milioni).

17. ALTRE ATTIVITÀ

Il dettaglio della voce "Altre attività" è illustrato di seguito:

<i>euro milioni</i>	30.06.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	8,0	7,2	0,8
- depositi presso terzi	0,9	0,6	0,3
Altre attività non correnti	8,9	7,8	1,1
Altri crediti tributari	18,4	62,6	-44,2
Crediti verso altri	32,5	16,8	15,7
Altre attività correnti	50,9	79,4	-28,5

Le "Altre attività non correnti" (euro 8,9 milioni) rilevano un incremento di euro 1,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2013, dovuto essenzialmente ai maggiori prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti da Terna Rete Italia S.p.A. e dalla Capogruppo (euro 0,6 milioni ed euro 0,2 milioni rispettivamente).

La voce "Altre attività correnti" pari a euro 50,9 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un decremento di euro 28,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2013 imputabile all'effetto netto dei:

- minori altri crediti tributari (euro -44,2 milioni), riferibili sostanzialmente al minor credito IVA del Gruppo verso l'erario (euro -37,7 milioni) e al minor saldo dei crediti verso l'erario e delle ritenute d'acconto sugli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie della Capogruppo (euro -9,5 milioni);
- maggiori crediti verso altri (euro +15,7 milioni), riferibili principalmente a maggiori quote di costi già pagati, ma di competenza di esercizi successivi, imputabili al personale (euro +6,3 milioni) e a tasse locali e premi di assicurazione (euro 3,0 milioni).

18. RIMANENZE – euro 18,0 milioni

Le rimanenze dell'attivo circolante rilevano un saldo al 30 giugno 2014 pari a euro 18,0 milioni, che risulta incrementato di euro 10,0 milioni rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per l'inclusione del saldo delle rimanenze di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle sue controllate alla data di acquisizione (euro 11,2 milioni) al netto dei movimenti del mese di giugno 2014 (euro 0,9 milioni).

19. CREDITI COMMERCIALI – euro 1.882,5 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

<i>euro milioni</i>	30.06.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti partite energia	1.306,3	991,2	315,1
Crediti per corrispettivo CTR	436,9	652,2	-215,3
Altri crediti commerciali	139,3	77,7	61,6
Crediti commerciali	1.882,5	1.721,1	161,4

I crediti commerciali ammontano a euro 1.882,5 milioni e rilevano un incremento di euro 161,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte a rettifica, riportate nel Fondo svalutazione crediti (euro 23,0 milioni per partite energia ed euro 8,3 milioni per altre partite al 30 giugno 2014, contro euro 23,2 milioni per partite energia ed euro 8,8 milioni per altre partite al 31 dicembre 2013).

Crediti partite energia – euro 1.306,3 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'attività di dispacciamento dell'energia; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera 111/06 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo della voce presenta un incremento di euro 315,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabile in massima parte all'effetto combinato di:

- maggiori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro 305,1 milioni), derivanti principalmente da maggiori crediti per la componente *uplift* (euro 205,5 milioni), dalle maggiori partite creditorie generate dall'incremento delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro 142,7 milioni), in parte compensati dai minori crediti derivanti dalla riduzione dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro 37,3 milioni) e dal decremento dei crediti relativi al meccanismo di *market coupling* per la gestione delle congestioni sull'interconnessione con la Slovenia (euro 4,5 milioni);
- maggiori crediti per vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 58,3 milioni), essenzialmente riferiti all'incremento delle partite creditorie generate dalle UESS – Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema elettrico (euro 43,7 milioni);
- minori crediti per effetto della rilevazione nel semestre degli incassi (euro 31,5 milioni), relativi al meccanismo di incentivazione alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), dell'incentivo maturato negli anni pregressi previsto dalla Delibera 213/09.

Crediti per corrispettivo CTR – euro 436,9 milioni

Il credito inerente il corrispettivo CTR, pari a euro 436,9 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica e risulta in massima parte riferito al canone di competenza degli ultimi due mesi del periodo, con naturale scadenza nei mesi di luglio e agosto 2014. Il credito anzidetto rileva una

variazione negativa, pari a euro 215,3 milioni, rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente per effetto degli incassi da CCSE in attuazione della Delibera AEEGSI 607/2013, riferiti al meccanismo di integrazione dei ricavi relativo al servizio di trasmissione e riconosciuti per l'anno 2012 (131,5 milioni di euro), nonché all'incasso posticipato nel mese di gennaio di quanto dovuto da parte di un operatore del mercato, della quota di corrispettivo CTR di competenza dell'ultima parte del 2013 e la cui naturale scadenza era entro la fine dell'esercizio precedente.

Altri crediti commerciali – euro 139,3 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti dei business diversificati e rilevano un incremento di euro 61,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente all'inclusione nel perimetro del Gruppo dei crediti commerciali della Tamini Trasformatori S.r.l. e delle sue controllate (euro 58,8 milioni).

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi dalla capogruppo Terna al 30 giugno 2014 è pari a euro 22,5 milioni e si riferisce per euro 19,3 milioni a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per euro 3,2 milioni come nel dettaglio:

- euro 1,0 milioni garanzie rilasciate nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- euro 2,1 milioni nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A.;
- euro 0,1 milioni nell'interesse della società controllata Terna Plus S.r.l.;

tutte rilasciate sulle linee di credito TERNA S.p.A.

20. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI – euro 1.674,6 milioni

Le disponibilità liquide al 30 giugno 2014 ammontano a euro 1.674,6 milioni, di cui euro 900,0 milioni quali liquidità investita in depositi disponibili a breve termine, euro 774,3 milioni quali liquidità netta positiva sui conti correnti bancari ed euro 0,3 milioni quali fondi cassa in dotazione delle Aree Operative Territoriali del Gruppo.

21. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO – euro 18,1 milioni

La voce rileva un decremento rispetto al dato dell'esercizio precedente (euro 20,8 milioni al 31 dicembre 2013) pari a euro 2,7 milioni, principalmente per i maggiori acconti verso l'erario rilevati nell'esercizio precedente (euro 7,7 milioni) compensati parzialmente dai crediti per IRES e IRAP del semestre (euro 4,9 milioni).

PASSIVO

22. PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO – euro 2.960,3 milioni

Capitale sociale – euro 442,2 milioni

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali da 0,22 euro ciascuna; non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2013.

Riserva legale – euro 88,4 milioni

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Altre Riserve – euro 701,7 milioni

Le altre riserve hanno subito un incremento netto di euro 6,5 milioni, per effetto delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo – *cash flow hedge* (euro 13,2 milioni, al netto del relativo effetto fiscale euro -6,7 milioni);
- rilevazione degli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (euro -6,7 milioni, al netto del relativo effetto fiscale euro 3,4 milioni).

Utili e perdite accumulate – euro 1.453,5 milioni

Gli utili e perdite accumulate si incrementano complessivamente di euro 111,6 milioni, per effetto essenzialmente della destinazione a utili a nuovo del risultato conseguito dal Gruppo nel 2013.

Distribuzione saldo del dividendo

L'Assemblea degli azionisti del 27 maggio 2014 ha deliberato la distribuzione di un dividendo per l'intero esercizio 2013 pari a euro 20,0 centesimi per azione, e la distribuzione – al lordo delle eventuali ritenute di legge – di un saldo sul dividendo, al netto dell'acconto precedentemente pagato, pari a euro 261,3 milioni, equivalente a euro 13,0 centesimi per azione; l'importo è stato messo in pagamento a decorrere dal 26 giugno 2014, con "data stacco" della cedola n. 20 coincidente con il 23 giugno 2014.

23. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Terna al 30 giugno 2014:

euro milioni	Valore contabile		Variazione
	30.06.2014	31.12.2013	
Obbligazioni	5.890,9	5.723,0	167,9
Prestiti bancari	2.800,5	2.286,9	513,6
Finanziamenti a lungo termine	8.691,4	8.009,9	681,5
Derivati CFH	60,2	80,0	-19,8
Passività finanziarie non correnti	60,2	80,0	-19,8
Obbligazioni	607,1	618,8	-11,7
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	95,8	79,0	16,8
Finanziam. a breve e quote a breve di finanziam. m/l	702,9	697,8	5,1
Totale	9.454,5	8.787,7	666,8

Il valore contabile dei finanziamenti è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

L'indebitamento lordo del periodo è aumentato rispetto all'esercizio precedente di euro +666,8 milioni, attestandosi a euro 9.454,5 milioni. L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro +156,2 milioni) è attribuibile per euro +154,7 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto e per euro 1,5 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond *inflation linked*, al netto dell'effetto del costo ammortizzato. La variazione legata alla copertura del rischio tasso di interesse si riferisce per euro 32,2 milioni all'emissione obbligazionaria *inflation linked*, per euro 47,0 milioni ai prestiti obbligazionari 2014-2024, per 17,7 milioni al *Private Placement*, per euro 57,0 milioni al prestito obbligazionario 2021 ed è compensata dall'incremento del *fair value* dei derivati rilevato nelle attività finanziarie, pari a euro 151,2 milioni.

Considerando invece le quotazioni di mercato (fonte Reuters), i prestiti obbligazionari registrati alla Borsa del Lussemburgo hanno i seguenti prezzi:

- bond scadenza 2024 prezzo al 30 giugno 2014: 124,85 e prezzo al 31 dicembre 2013: 114,28;
- bond scadenza 2014 prezzo al 30 giugno 2014: 101,20 e prezzo al 31 dicembre 2013: 102,82;
- bond scadenza 2023 prezzo al 30 giugno 2014⁷: 120,11 e prezzo al 31 dicembre 2013: 109,90;
- bond scadenza 2019 prezzo al 30 giugno 2014: 118,23 e prezzo al 31 dicembre 2013: 114,60;
- bond scadenza 2021 prezzo al 30 giugno 2014: 119,56 e prezzo al 31 dicembre 2013: 112,74;
- bond scadenza 2017 prezzo al 30 giugno 2014: 108,26 e prezzo al 31 dicembre 2013: 108,27;
- bond scadenza 2018 prezzo al 30 giugno 2014: 106,75 e prezzo al 31 dicembre 2013: 104,20.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra un incremento di euro 530,4 milioni, dovuta a:

- tiraggio, nel mese di giugno, di un finanziamento BEI da euro +570,0 milioni;

⁷ Fonte banca; in mancanza di quotazioni aggiornate fonte Reuters e Bloomberg.

- decremento dei mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti), per euro -39,6 milioni in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere.

Finanziamenti a lungo termine

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo al 30 giugno 2014, interamente riferito alla Capogruppo, è pari a euro 9.394,2 milioni, di cui euro 8.691,2 milioni con scadenza oltre i 12 mesi.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento a lungo termine con distinzione per tasso di interesse, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e con evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario:

<i>euro milioni</i>	Periodo di scadenza	Valuta originaria	30.06.2014	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	Tasso medio di interesse al 30.06.2014
Prestiti Obb.	2014-2024	Euro	1.643,1	607,1	1.036,0	4,62%
Prestiti Obb. IL	2023	Euro	710,7	-	710,7	2,75%
Prestiti Obb. PP	2019	Euro	690,1	-	690,1	4,87%
Prestiti Obb. 1250	2021	Euro	1.459,6	-	1.459,6	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	Euro	1.247,3	-	1.247,3	4,12%
Prestiti Obb. 750	2018	Euro	747,1	-	747,1	2,87%
Tasso fisso			6.497,9	607,1	5.890,8	
BEI	2014-2030	Euro	1.746,5	95,9	1.650,6	0,72%
Club Deal	2015	Euro	649,8	-	649,8	0,88%
CDP	2019	Euro	500,0	-	500,0	1,27%
Tasso variabile			2.896,3	95,9	2.800,4	
Totale			9.394,2	703,0	8.691,2	

Il prestito obbligazionario *inflation linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione, mentre il rimborso del valore nominale dei prestiti obbligazionari, pari a euro 5.250,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 600 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 1.250 milioni il 17 febbraio 2017, per euro 750 milioni il 16 febbraio 2018, per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, per euro 1.250 milioni il 15 marzo 2021 e per euro 800 milioni il 28 ottobre 2024.

Nella tabella precedente si dà evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario e di seguito si commenta lo stesso anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari al 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse è pari allo 0,77%.

Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked*, tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari allo 0,55%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari allo -0,43%.

Il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e, di conseguenza, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari all'1,64%.

Relativamente al prestito obbligazionario 2021, la cui cedola media è pari al 4,75%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse è pari all'1,49%.

Per le due emissioni obbligazionarie emesse durante il 2012 con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio di interesse è pari rispettivamente al 4,12% e al 2,87%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 2,93%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 3,40% e per il finanziamento CDP un tasso medio del 3,94%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso del primo semestre del 2014:

Tipo di debito	Debito nozionale al 31.12.2013	Valore contabile al 31.12.2013	Valore di mercato al 31.12.2013	Rimborsi e capitaliz.	Delta FV 30.06.2014 31.12.2013	Delta valore contabile	valore al 30.06.2014		
							Debito nozionale	Valore contabile	Valore di mercato
Prestiti obbligaz. 2014-2024	1.400,0	1.596,2	1.531,1	-	47,0	47,0	1.400,0	1.643,2	1.615,7
Prestito obbligazionario IL	565,4	677,0	621,4	1,5	32,2	33,7	566,9	710,7	621,4
Private Placement	600,0	672,4	687,6	-	17,7	17,7	600,0	690,1	687,6
Prestito obbligaz. 2021	1.250,0	1.402,6	1.409,2	-	57,0	57,0	1.250,0	1.459,6	1.409,2
Prestito obbligaz. 2017	1.250,0	1.246,9	1.353,4	-	0,4	0,4	1.250,0	1.247,3	1.353,4
Prestito obbligaz. 2018	750,0	746,7	781,5	-	0,4	0,4	750,0	747,1	781,5
Totale obbligazioni	5.815,4	6.341,8	6.384,2	1,5	154,7	156,2	5.816,9	6.498,0	6.468,8
Finanziamenti bancari	2.366,3	2.365,9	2.366,3	530,3	0,1	530,4	2.896,6	2.896,3	2.896,6
Tot. finanziamenti bancari	2.366,3	2.365,9	2.366,3	530,3	0,1	530,4	2.896,6	2.896,3	2.896,6
Tot. Indebit. finanziario	8.181,7	8.707,7	8.750,5	531,8	154,8	686,6	8.713,5	9.394,3	9.365,4

Al 30 giugno 2014, la Capogruppo dispone inoltre di linee di credito "uncommitted" inutilizzate.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti, nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio:

<i>euro milioni</i>	30.06.2014	31.12.2013	Variazione
Derivati CFH	60,2	80,0	-19,8
Totale	60,2	80,0	-19,8

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*. Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Rispetto al 31 dicembre 2013, c'è stata una variazione dei derivati per euro -19,8 milioni.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro -20,3 milioni.

Di seguito viene illustrata la posizione finanziaria netta riportando il dettaglio delle sue principali componenti:

<i>euro milioni</i>	Valore contabile 30.06.2014
A. Cassa	774,6
B. Depositi a termine	900,0
C. Liquidità (A) + (B)	1.674,6
D. Parte corrente dell'indebitamento non corrente e relativi derivati	696,2
E. Indebitamento finanziario corrente (D)	696,2
F. Indebitamento finanziario corrente netto (E) - (C)	-978,4
G. Debiti bancari non correnti	2.800,5
H. Obbligazioni emesse	5.890,9
I. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-629,8
J. Indebitamento finanziario netto non corrente (G) + (H) + (I)	8.061,6
K. Indebitamento finanziario netto (J) + (F)	7.083,2

Alcuni debiti finanziari a lungo termine di Terna S.p.A. contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale; per il dettaglio analitico dei *covenant* si rimanda al paragrafo "Impegni e rischi" della presente Nota illustrativa.

24. BENEFICI PER I DIPENDENTI – euro 133,2 milioni

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono sostanzialmente allineate alle medesime utilizzate per il bilancio 2013; il tasso di interesse è stato aggiornato all'1,25% per gli istituti aventi una duration tra i 5 e i 7 anni, all'1,63% per quelli aventi durata tra i 7 e i 10 e al 2,29% per gli istituti oltre 10 anni

La composizione e la movimentazione del fondo TFR e degli altri fondi del personale al 30 giugno 2014 è evidenziata nel prospetto di seguito riportato:

<i>euro milioni</i>	31.12.2013	Variazione perimetro consolidamento	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	Utili/perdite attuariali	30.06.2014
Trattamento di Fine Rapporto	63,0	2,6	-	0,8	-0,6	3,9	69,7
Sconto energia	35,0	-	0,4	0,5	-0,3	4,7	40,3
Altri benefici ai dipendenti	22,1	-	0,7	0,3	-1,3	1,4	23,2
Totale	120,1	2,6	1,1	1,6	-2,2	10,0	133,2

La voce, pari a euro 133,2 milioni al 30 giugno 2014 (euro 120,1 milioni al 31 dicembre 2013), registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 13,1 milioni, attribuibile essenzialmente agli utili e perdite attuariali di competenza del periodo (euro 10,0 milioni) e all'incremento dei dipendenti del Gruppo conseguente all'acquisizione di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle sue controllate (euro 2,6 milioni).

25. FONDI RISCHI E ONERI FUTURI – euro 174,2 milioni

La composizione e la movimentazione dei Fondi rischi e oneri futuri al 30 giugno 2014 è la seguente:

<i>euro milioni</i>	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
Valore al 31.12.2013	16,6	138,4	22,0	177,0
Variazione perimetro consolidamento	-	8,4	-	8,4
Accantonamenti	-	19,2	-	19,2
Utilizzi e altri movimenti	-0,2	-27,1	-3,1	-30,4
Valore al 30.06.2014	16,4	138,9	18,9	174,2

I Fondi rischi e oneri registrano una riduzione di euro 2,8 milioni rispetto al dato al 31 dicembre 2013, essenzialmente per l'effetto combinato delle seguenti movimentazioni:

- incremento dello stock iniziale dei fondi rischi e oneri diversi, per euro 8,4 milioni, conseguente all'inclusione nel consolidato della società Tamini Trasformatori S.r.l. e delle sue controllate. I fondi del gruppo Tamini sono relativi essenzialmente ad accantonamenti per garanzie sui prodotti venduti e ad accantonamenti di natura ambientale;
- accantonamento netto (euro 11,2 milioni) riferito a "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, oltre che a oneri connessi a prescrizioni e ai collaudi;
- adeguamento cambio (euro 0,8 milioni) del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações;
- utilizzi netti riferiti ai piani di incentivazione a favore del personale dirigente (euro -16,3 milioni);

- utilizzo netto (euro 3,5 milioni) per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN (ex Delibera 341/07);
- utilizzo netto (euro 3,1 milioni) del fondo incentivi all'esodo, che rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti che hanno maturato il diritto alla pensione.

26. PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE – euro 142,6 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta:

<i>euro milioni</i>	31.12.2013	Variazione perimetro di consolidamento	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati a patrimonio netto	30.06.2014
			Accantonamenti	Utilizzi e altri mov.		
Imposte differite	314,7	0,2	-	-22,8	-	292,1
Imposte anticipate	-159,1	-4,8	-4,7	15,8	3,3	-149,5
Passività nette per imposte differite	155,6	-4,6	-4,7	-7,0	3,3	142,6

Il saldo della voce, pari a euro 142,6 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate del Gruppo.

Le passività per imposte differite (euro 292,1 milioni) rilevano un decremento di euro 22,6 milioni, imputabile all'effetto congiunto di:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote fiscalmente rilevanti della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 19,7 milioni ed euro 1,4 milioni rispettivamente), comprensivi del rilascio per la quota di ammortamento del periodo, imputabile alla differenza da annullamento allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 1,5 milioni);
- rilascio della quota di competenza del semestre delle imposte differite calcolate sull'*excess cost* pagato per l'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l., a seguito del processo di allocazione dello stesso agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali (per complessivi euro 1,7 milioni).

Le attività per imposte anticipate (euro 149,5 milioni) evidenziano un decremento di euro 9,6 milioni, imputabile principalmente:

- agli utilizzi netti del periodo (euro 10,9 milioni), imputabile principalmente all'effetto fiscale della movimentazione dei fondi rischi e oneri (euro 6,9 milioni) e al rilascio della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'incorporazione di RTL da parte della Capogruppo (euro -2,4 milioni);
- all'apporto della società Tamini Trasformatori S.r.l., acquisita nel semestre (euro 4,8 milioni, utilizzati per euro 0,2 milioni nel corso del mese di giugno 2014);
- all'effetto fiscale rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* e sugli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (euro 6,7 milioni ed euro -3,4 milioni rispettivamente), che non ha impatto a Conto economico.

27. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI – euro 131,1 milioni

La voce (euro 131,1 milioni) rileva un decremento rispetto al 31 dicembre 2013 (euro 132,9 milioni) di euro 1,8 milioni, imputabile al rilascio delle quote di contributi in conto impianti, in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati.

28. PASSIVITÀ CORRENTI

La composizione delle passività correnti al 30 giugno 2014 è la seguente:

<i>euro milioni</i>	30.06.2014	31.12.2013	Variazione
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine *	702,9	697,8	5,1
Debiti commerciali	1.903,7	2.062,3	-158,6
Debiti per imposte sul reddito	25,4	31,5	-6,1
Passività finanziarie correnti *	131,1	151,4	-20,3
Altre passività correnti	201,8	176,0	25,8
Totale	2.964,9	3.119,0	-154,1

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 23. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Debiti commerciali – euro 1.903,7 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 30 giugno 2014 è la seguente:

<i>euro milioni</i>	30.06.2014	31.12.2013	Variazione
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.387,7	1.304,9	82,8
- Debiti partite non energia	494,2	744,5	-250,3
Debiti verso società collegate	3,5	9,5	-6,0
Debiti per lavori in corso su ordinazione	18,3	3,4	14,9
Totale debiti commerciali	1.903,7	2.062,3	-158,6

Debiti verso fornitori

- Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti" e a margine della Capogruppo, principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

L'incremento (euro 82,8 milioni) rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- maggiori debiti (euro 87,1 milioni) relativi alle "partite passanti" imputabili principalmente all'effetto congiunto tra:
 - il decremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro 73,8 milioni), derivante principalmente dall'effetto netto dei minori debiti generati dal decremento dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro 191,8 milioni) come già descritto nella sezione dei "Crediti commerciali", e dai minori debiti derivanti

- dall'attività di interconnessione virtuale (euro 12,7 milioni), in parte compensati dall'incremento delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro 132,3 milioni);
- l'incremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 160,8 milioni) derivante principalmente dall'incremento dei debiti per il *capacity payment* (euro 71,2 milioni) e per le UESS – Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema Elettrico (euro 140,9 milioni) in parte compensati dal decremento dei debiti afferenti l'approvvigionamento delle risorse interrompibili (euro 32,0 milioni) e la rendita da congestione (euro 9,5 milioni);
 - minori debiti a margine (euro 4,3 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, imputabili principalmente al pagamento dei debiti relativi agli oneri netti da versare al fondo eventi eccezionali per episodi di disalimentazione occorsi nell'anno 2013, ai sensi della Delibera 197/11.

- Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 250,3 milioni) è conseguenza essenzialmente degli acquisti e delle prestazioni per le maggiori attività di investimento consuntivate nell'ultimo periodo del 2013. La società Tamini Trasformatori S.r.l. e le sue controllate contribuiscono al saldo dei debiti per partite non energia dal semestre per euro 25,9 milioni.

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 3,5 milioni, rileva essenzialmente i debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Capogruppo (euro 0,1 milioni) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (euro 3,3 milioni), in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico. Il decremento (euro 6,0 milioni) rispetto al 31 dicembre 2013 è ascrivibile alle minori prestazioni consuntivate dalla collegata CESI nel primo semestre 2014.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa euro 2.820,9 milioni e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2015-2020.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione riferiti ad anticipi ricevuti da clienti, pari a euro 18,3 milioni al 30 giugno 2014, risultano incrementati di euro 14,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2013, essenzialmente per effetto dell'acquisizione di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle sue controllate:

<i>euro milioni</i>	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 30.06.2014	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2013
Altri	-35,0	16,7	-18,3	-16,3	12,9	-3,4

Debiti per imposte sul reddito – euro 25,4 milioni

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell'esercizio ed è riferibile essenzialmente alla capogruppo Terna S.p.A. (euro 21,5 milioni) e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. (euro 3,7 milioni).

Registra un decremento pari a euro 6,1 milioni, rispetto all'esercizio precedente, per effetto essenzialmente della rilevazione delle imposte di competenza del semestre (euro 197,5 milioni), dei versamenti del saldo imposte correnti dell'esercizio precedente (euro 31,5 milioni) e degli acconti pagati per l'esercizio in corso (euro 172,1 milioni).

Altre passività correnti – euro 201,8 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

	30.06.2014	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2013	Variazione
Acconti	19,3	0,3	19,0	23,0	-3,7
Altri debiti tributari	47,2	47,2	-	19,0	28,2
Debiti verso istituti di previdenza	25,6	25,6	-	22,8	2,8
Debiti verso il personale	28,4	28,4	-	32,8	-4,4
Altri debiti verso terzi	81,3	39,0	42,3	78,4	2,9
Totale	201,8	140,5	61,3	176,0	25,8

Acconti

Tale voce (euro 19,3 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (euro 17,5 milioni riferiti alla Capogruppo ed euro 1,8 milioni riferiti a Terna Rete Italia S.r.l.), a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 30 giugno 2014.

Rispetto al 31 dicembre 2013 (euro 23,0 milioni), si registra un decremento di euro 3,7 milioni essenzialmente riconducibile ai contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti entrati in esercizio nel corso del periodo (euro 2,1 milioni).

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 47,2 milioni, registrano un incremento di euro 28,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente la rilevazione del debito di IVA (euro 25,6 milioni) di competenza del periodo.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a euro 25,6 milioni (euro 22,8 milioni al 31 dicembre 2013); la voce rileva altresì il debito relativo al Fondo Previdenza elettrici – F.P.E. (euro 6,1 milioni).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a euro 28,4 milioni (euro 32,8 milioni al 31 dicembre 2013), sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 13,8 milioni) e ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 11,4 milioni).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 81,3 milioni (euro 78,4 milioni al 31 dicembre 2013), si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 42,3 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento, ad altri debiti (euro 19,7 milioni) e alla rilevazione di costi con liquidazione posticipata e ricavi differiti (euro 17,4 milioni).

E. IMPEGNI E RISCHI

Gestione del rischi

Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse, di cambio e di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Le politiche di gestione dei rischi hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali le società del Gruppo sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo.

In particolare il Gruppo Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo, a eccezione del rischio di cambio relativo alla controllata Tamini Trasformatori S.r.l. di recente acquisizione; di seguito vengono fornite le informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative ai saldi della Capogruppo al 30 giugno 2014.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura del periodo, attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che Terna S.p.A. ha avuto in essere nel corso del periodo possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Si rimanda in proposito alle ragioni illustrate nel paragrafo "Rischi di mercato e finanziari del Gruppo" della Nota illustrativa alla Relazione finanziaria annuale del Gruppo Terna 2013.

Di seguito vengono fornite informazioni aggiornate alla data della presente situazione, relative al rischio di tasso di interesse, di cambio, di credito e di liquidità; per il rischio di mercato e di inflazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo *Risk Management* della Nota illustrativa alla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e patrimonio netto delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e patrimonio netto di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura del bilancio:

euro milioni	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	tassi correnti +10%	tassi al 30.06.2014	tassi correnti -10%	tassi correnti +10%	tassi al 30.06.2014	tassi correnti -10%
30-giu-14 Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	-2,4	-1,6	-2,6	-59,6	-60,2	-60,8
<i>Variazione ipotetica</i>	-0,9	-	-1,0	0,6	-	-0,6
31-dic-13 Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari)	2,5	2,4	2,3	-138,7	-141,2	-143,7
<i>Variazione ipotetica</i>	0,1	-	-0,1	2,5	-	-2,5

Rischio di cambio

Al 30 giugno 2014, il gruppo Terna è esposto, tramite la controllata Tamini Trasformatori S.r.l., ai seguenti rischi di cambio:

euro milioni	Nozionale in valuta estera	Tasso di cambio verso euro	Nozionale in euro
n. 1 contratto di vendita in corone ceche	727.6	27.453	26.5
n. 2 contratti di vendita in sterline	3.3	0.8015	4.1
n. 2 contratti di vendita in dollari canadesi	2.5	1.4589	1.7

Rischio di liquidità

Al 30 giugno 2014, Terna dispone di euro 1.674,6 milioni di liquidità oltre a linee di credito *uncommitted* breve termine non utilizzate.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la

gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione. In applicazione a quanto previsto dall'IFRS 13, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati viene rettificato per tener conto del rischio di credito delle controparti.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEGSI n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 30 giugno 2014 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti) e dei crediti commerciali.

Si segnala, per quanto riguarda le attività finanziarie, che Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato e quindi con elevato *standing* creditizio.

Alla data di chiusura del semestre, l'esposizione al rischio di credito su partite finanziarie del Gruppo è la seguente:

<i>euro milioni</i>	Valore contabile		Variazione
	30.06.2014	31.12.2013	
Derivati FVH	696,7	545,5	151,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.674,6	1.617,1	57,5
Crediti commerciali	1.882,5	1.721,1	161,4
Totale	4.253,80	3.883,7	370,1

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

Distribuzione geografica

<i>euro milioni</i>	Valore contabile	
	30.06.2014	31.12.2013
Nazionali	1.823,5	1.676,0
Paesi dell'area Euro	36,2	35,4
Altri Paesi	22,8	9,7
Totale	1.882,5	1.721,1

Tipologia di clientela

<i>euro milioni</i>	Valore contabile	
	30.06.2014	31.12.2013
Distributori (*)	295,6	430,0
CCSE (**)	143,0	238,3
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	235,4	216,3
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	1.056,9	745,2
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (<i>interconnector</i> e <i>shipper</i>)	13,1	15,7
Crediti per attività diverse	138,4	75,6
Totale	1.882,5	1.721,1

(*) include il credito maturato per il CTR Terna Rete Italia S.r.l.

(**) di cui euro 223 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

<i>euro milioni</i>	30.06.2014		31.12.2013	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-	1.740,4	-	1.429,3
Scaduti da 0-30 giorni	-	67,9	-	216,8
Scaduti da 31-120 giorni	-	12,5	-0,6	22,6
Oltre 120 giorni	-31,3	93,1	-31,4	84,4
Totale	-31,3	1.913,8	-32,0	1.753,1

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso del periodo sono stati i seguenti

<i>euro milioni</i>	30.06.2014	31.12.2013
Saldo al 1° gennaio	-32,0	-26,5
Rilascio del fondo	0,6	1,5
Perdita di valore dell'esercizio	-	-7,0
Totale	-31,3	-32,0

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

<i>euro milioni</i>	30.06.2014	31.12.2013
Dispacciamento in immissione	231,7	258,1
Dispacciamento in prelievo	919,7	843,1
CTR distributori	260,5	174,8
Importazione virtuale	85,4	171,2
Totale	1.497,2	1.447,2

Inoltre le attività non tradizionali sono esposte al “rischio controparte”, in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell’impatto che eventuali insolvenze possono avere sull’equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l’implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimino le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l’immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine di Terna S.p.A. contengono impegni (“*covenant*”) tipici della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, che consta di due emissioni da euro 600 e 800 milioni effettuate nel 2004 e di cinque emissioni effettuate nell’ambito del programma di emissioni obbligazionarie da euro 6 miliardi (€ 6,000,000,000 Euro Medium Term Notes Programme), una da euro 500 milioni realizzata nel 2007, una nella forma di *Private Placement* da euro 600 milioni realizzata nel 2009, un’emissione da euro 1.250 milioni realizzata a marzo del 2011, un’emissione da euro 1.250 milioni realizzata a febbraio del 2012 e un’emissione da euro 750 milioni realizzata a ottobre del 2012;
- al debito bancario, che consiste in un prestito sindacato a termine *Club Deal* da euro 650 milioni e un prestito sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) da euro 500 milioni a valere su fondi BEI;
- al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo originario pari a euro 1.623 milioni.

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie, nonché al programma EMTN da euro 6 miliardi possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*”, in base alle quali l’Emittente o le società controllate rilevanti (società consolidate il cui totale dell’attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell’attivo consolidato e, solo per il programma EMTN, che abbiano sede in un paese membro OCSE) non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni o dei ricavi, per garantire prestiti obbligazionari quotati, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente alle obbligazioni in oggetto. Sono fatte salve alcune eccezioni (c.d. “garanzie consentite” quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dell’emissione dei titoli obbligazionari, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l’acquisto degli asset stessi, ecc.) per le quali la Società non è soggetta al predetto obbligo;

- clausole “*pari passu*”, in base alle quali i titoli costituiscono un’obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell’Emittente; sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di “*seniority*” degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell’emittente;
- clausole “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell’emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configurerebbe un’ipotesi di inadempimento; inoltre in base alle clausole di “*cross default*”, nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall’Emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* previsti dal prestito sindacato a termine *Club Deal* e dal prestito CDP da euro 500 milioni possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*”, in base alle quali la Società e ciascuna controllata rilevante (società consolidate il cui totale dell’attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell’attivo consolidato) si obbligano a non creare o mantenere in essere garanzie su tutti o parte dei propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle “garanzie consentite” (quali, ad esempio, garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dei prestiti, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l’acquisto degli asset stessi, garanzie concesse a enti governativi o internazionali ivi inclusa la BEI, garanzie relative a indebitamenti finanziari il cui importo non superi il 10% del totale dell’attivo del *Borrower*, ecc.);
- clausole “*pari passu*”, in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *Borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- clausole di “*event of default*”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell’attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori, ecc.) si configurerebbe un’ipotesi di inadempimento; inoltre in base alle clausole di “*cross default*”, nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- clausole di rimborso anticipato obbligatorio in base alle quali la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del prestito, qualora il *credit rating* di lungo termine della Società sia ridotto dalla maggioranza delle agenzie di rating che monitorano la Società sotto il livello di *investment grade* (BBB-) o la Società cessa di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un’agenzia di rating.

I principali *covenant* che riguardano i prestiti BEI possono essere riassunti come segue:

- clausole “*negative pledge*” in base alle quali, qualora la Società costituisca accordi, fornisca o decida di mantenere a favore di terzi, direttamente o indirettamente, vincoli (quali, ad esempio, garanzie personali o reali, gravami, privilegi, oneri o diritti di terzi ecc.), sarà tenuta, a semplice richiesta della Banca, a estendere alla Banca garanzie equivalenti a quelle concesse a terzi, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati importi;
- clausole relative alla concessione alla Banca di nuove garanzie in caso di una riduzione del rating, in base alle quali, qualora il *credit rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito subisca un declassamento (e risulti pertanto al di sotto di una predeterminata soglia), la Banca ha la facoltà di richiedere che la Società costituisca, in favore della Banca stessa, garanzie soddisfacenti a insindacabile ma ragionevole giudizio della Banca;
- clausole “*pari passu*” in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso livello di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, salvo per quelle obbligazioni assunte nell’ambito dell’ordinaria attività che beneficino per legge di diritti di prelazione;
- clausole riguardanti i “casi di risoluzione/estinzione anticipata/recesso”, in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali ad esempio mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, ecc.), si configurerebbe un’ipotesi di inadempimento sul prestito in oggetto che diverrebbe immediatamente esigibile con la risoluzione del contratto; inoltre, nel caso in cui vi fosse l’obbligo per la Società, conseguente a inadempimento, di far fronte anticipatamente a qualsiasi altro impegno finanziario derivante da contratti di mutuo, aperture di credito, anticipazione bancaria, sconto, emissione ovvero sottoscrizione sotto qualsiasi forma di obbligazioni o titoli, salvo il superamento di determinate soglie, si verificherebbe inadempimento anche sul prestito in oggetto che diverrebbe immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati relativi sia ai progetti finanziati che alla Società stessa;
- clausole di rimborso anticipato obbligatorio, in base alle quali la Società sarà tenuta al ripagamento anticipato del Prestito qualora si verificino eventi predeterminati (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione ecc.) e, a seguito degli stessi, non si addivenga a un accordo tra Società e Banca circa le modificazioni da apportare al contratto.

Nessuno dei predetti vincoli risulta a oggi disatteso.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla capogruppo Terna e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. al 30 giugno 2014, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che, solo in sporadici contenziosi, sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.

L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dall'1 novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEGSI e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEGSI e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

Agenzia delle Entrate

In data 27 marzo 2012, è stato notificato alla capogruppo Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi euro 38 milioni circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare la capogruppo Terna da tutti i costi, passività e danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare nelle sedi opportune le proprie ragioni, manlevando la Società stessa da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, non si ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario. Il primo aprile 2014 la Commissione tributaria provinciale di Roma ha emesso la sentenza, che accoglie il ricorso di Terna; l'Agenzia delle Entrate può proporre ricorso in appello.

F. AGGREGAZIONE DI IMPRESE

Acquisizione Gruppo Tamini

In data 20 maggio 2014, in attuazione del contratto preliminare di compravendita sottoscritto il 25 febbraio 2014, il Gruppo Terna ha perfezionato il *closing* dell'operazione di acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l., società interamente controllata dalla Capogruppo, dell'intero capitale di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle società da quest'ultima controllate ("Gruppo Tamini").

Il Gruppo Tamini, oltre che dalla Tamini Trasformatori S.r.l., si compone delle controllate V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l. e Tamini Transformers USA L.L.C. ed è operante nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza. È proprietario di 4 stabilimenti produttivi, tutti situati in Italia: a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno.

L'acquisizione del Gruppo Tamini rappresenta un'opportunità di valorizzazione di una storica realtà industriale italiana, riconosciuta come di eccellenza del settore elettrico in Italia e all'estero.

Il corrispettivo è stato preliminarmente fissato a 23,9 milioni di euro, oltre ai valori del circolante e della posizione finanziaria netta; il prezzo sarà determinato in via definitiva nel corso dell'esercizio secondo i termini contrattuali, recependo eventuali aggiustamenti prezzo derivanti dalle risultanze della verifica effettuata sulla società con riferimento alla situazione contabile alla data del *closing*.

In sede di predisposizione della presente Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Terna la contabilizzazione iniziale dell'aggregazione è da ritenersi ancora incompleta, pertanto gli importi rilevati sono provvisori. Come previsto dall'*IFRS 3 – Aggregazione di imprese* la contabilizzazione dell'acquisizione del Gruppo Tamini sarà completata al massimo entro un anno dalla chiusura dell'operazione.

Provvisoriamente la contabilizzazione delle attività e passività, con particolare riferimento agli immobili, impianti e macchinari, è stata determinata con il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (DCF); è attualmente in corso l'attività di allocazione definitiva del prezzo pagato alle attività nette acquisite.

I costi accessori all'operazione di aggregazione, alla data della presente relazione, si attestano a 0,5 milioni di euro, contabilizzati nei costi operativi dell'esercizio.

La tabella sottostante sintetizza il corrispettivo pagato per l'acquisizione di Tamini Trasformatori S.r.l. e l'ammontare delle attività acquisite e le passività assunte rilevate alla data di acquisizione:

<i>euro milioni</i>	Fair value provvisorio ex IFRS3 20.05.2014
ATTIVO	
Immobilizzazioni	
<i>Immobili, impianti e macchinari</i>	0,1
<i>Materiali</i>	23,9
<i>Finanziarie</i>	0,2
Totale Immobilizzazioni	24,2
Attivo circolante	
Rimanenze	11,2
Crediti	67,4
Altri Crediti e altre attività	0,9
Imposte Anticipate nette	4,6
Totale Circolante	84,1
Cassa e mezzi equivalenti	12,2
TOTALE ATTIVO	120,5
PASSIVO	
Fondi rischi e oneri Altri	8,4
Fondo TFR	2,6
Debiti	48,0
Altre passività	2,4
TOTALE PASSIVO	61,4
Attività nette acquisite	59,1

Il corrispettivo corrisposto alla data del 30 giugno 2014 è pari a circa 49 milioni di euro, mentre l'ulteriore quota di prezzo differito attualmente stimato è pari a circa 10 milioni di euro.

I ricavi e il risultato (perdita) conseguiti nei primi sei mesi del 2014 dal Gruppo Tamini sono pari rispettivamente a 54,9 milioni di euro e a circa un milione di euro.

L'apporto dalla data di acquisizione incluso nell'*EBITDA* consolidato del primo semestre 2014 è pari a 2,1 milioni di euro.

G. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nel corso del semestre, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, sono rappresentate oltre che dai rapporti con la società collegata Cesi S.p.A. e Coreso S.A., e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "*government-related entities*" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso del primo semestre 2014 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Si fa presente che, in base alle novità regolamentari introdotte dalla Delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2011, n. 303 e in vigore dal 31 dicembre 2011, l'informativa sui compensi di competenza dei "componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali", nonché sulle partecipazioni dagli stessi detenute, è inserita nell'ambito della relazione annuale sulla remunerazione pubblicata nei termini di legge.

Nel prospetto riportato nel seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo con le parti correlate e, a seguire, i relativi ricavi e costi consuntivati nel periodo, nonché i relativi crediti e debiti in essere al 30 giugno 2014.

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	<u>partite non energia</u> linea di credito
Cesi S.p.A.	<u>partite non energia</u> Dividendi distribuiti alla Capogruppo Terna, locazioni attive di laboratori e altre strutture similari	<u>partite non energia</u> Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
CORESIO S.A.	-	<u>partite non energia</u> Servizi di coordinamento tecnico TSO
Gruppo GSE	<u>partite energia</u> Componente MIS, corrispettivi dispacciamento <u>partite non energia</u> Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	- -
Gruppo Enel	<u>partite energia</u> Remunerazione della RTN e aggregazione misure, corrispettivi dispacciamento <u>partite non energia</u> Locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà	- <u>partite non energia</u> Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi di edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	<u>partite energia</u> Corrispettivi dispacciamento <u>partite non energia</u> Manutenzione linee	- -
Gruppo Ferrovie	<u>partite energia</u> Corrispettivi dispacciamento <u>partite non energia</u> interventi per spostamenti linee	<u>partite energia</u> Remunerazione della RTN <u>partite non energia</u> Canoni di attraversamento
Anas S.p.A.	<u>partite non energia</u> interventi per spostamenti/varianti linee	-
Fondenel e Fopen	-	<u>partite non energia</u> Contributi previdenziali a carico del gruppo Terna

Società	Rapporti economici				
	Componenti positivi di reddito		Costi d'esercizio		
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Partite finanziarie
<i>euro milioni</i>					
<u>Controllante di fatto</u>					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	3,2
Totale controllante di fatto	-	-	-	-	3,2
<u>Società collegate:</u>					
Cesi S.p.A.	-	0,1	-	0,3	-
Totale società collegate	-	0,1	-	0,3	-
<u>Altre società correlate:</u>					
Gruppo GSE	22,1	0,2	-	-	-
Gruppo Enel	689,9	1,2	-	0,3	-
Gruppo Eni	3,8	0,1	-	0,1	-
Gruppo Ferrovie	1,7	-	3,6	0,1	-
Totale altre società correlate	717,5	1,5	3,6	0,5	-
<u>Fondi pensione:</u>					
Fondenel	-	-	-	0,1	-
Fopen	-	-	-	0,1	-
Totale fondi pensione	-	-	-	0,2	-
Totale	717,5	1,6	3,6	1,0	3,2

Società	Rapporti patrimoniali					Garanzie*
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti e altre attività		Debiti e altre passività		
		Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	
<i>euro milioni</i>						
<u>Controllante di fatto</u>						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,2	-	501,2	-
Totale controllante di fatto	-	-	0,2	-	501,2	-
<u>Società collegate:</u>						
Cesi S.p.A.	2,8	1,4	-	3,4	-	5,0
CORESIO S.A.	-	-	-	0,1	-	-
Totale società collegate	2,8	1,4	-	3,4	-	5,0
<u>Altre società correlate:</u>						
Gruppo GSE	-	7,6	-	-	-	-
Gruppo Enel	0,6	270,3	-	15,0	-	443,7
Gruppo Eni	-	1,4	-	0,1	-	25,9
Gruppo Ferrovie	-	0,6	-	1,1	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	0,5	-	0,2	-	-
Totale altre società correlate	0,6	280,4	-	16,4	-	491,6
<u>Fondi pensione:</u>						
Fondenel	-	-	-	-	-	-
Fopen	-	-	-	0,2	-	-
Totale fondi pensione	-	-	-	0,2	-	-
Totale	3,4	281,8	0,2	20,0	501,2	496,6

* Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI, OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso del primo semestre 2014, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nel periodo è pari a euro 171,3 milioni attribuibili per euro 764,4 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per euro 593,1 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per euro 382,9 milioni e si riferisce prevalentemente per euro 365,5 milioni a investimenti in immobili, impianti e macchinari al netto dei contributi c/impianti incassati nel periodo (considerando l'apporto degli immobili, impianti e macchinari di Tamini Trasformatori S.r.l. e controllate, pari a euro 23,9 e al netto degli oneri finanziari capitalizzati, pari ad euro 16,5 milioni) e per euro 21,5 milioni a investimenti in attività immateriali.

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento per euro 261,3 milioni imputabile all'erogazione del saldo dividendo 2013 agli azionisti della Capogruppo. Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio hanno determinato per il periodo un fabbisogno complessivo pari a euro 644,2 milioni in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 171,3) e per la parte restante dal ricorso a nuovo indebitamento (euro 530,4 milioni) derivante principalmente dal tiraggio di un finanziamento BEI da euro 570,0 milioni avvenuto nel mese di giugno.

L. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 GIUGNO 2014

Alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria semestrale, non si evidenziano fatti di rilievo successivi al 30 giugno 2014.

**Attestazione del bilancio consolidato
semestrale ai sensi dell'art. 81-ter
del Regolamento Consob n° 11971
del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni**

Attestazione del bilancio consolidato semestrale ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n°11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Luciano Di Bacco, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, attestano:
 - L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - L'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del periodo 1° semestre 2014.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Economica ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui l'emittente è esposta nei sei mesi restanti dell'esercizio.

La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

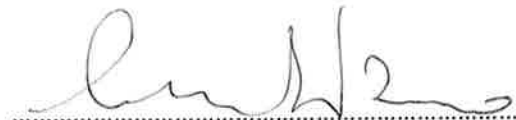
Roma, 24 Luglio 2014

Organi amministrativi delegati



.....

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



.....

Relazione della Società di revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di
Terna SpA

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa di Terna SpA e sue controllate (Gruppo Terna) al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli amministratori di Terna SpA. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività e ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 16 aprile 2014 e in data 30 luglio 2013.
- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Terna al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 31 luglio 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Caccini
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001